

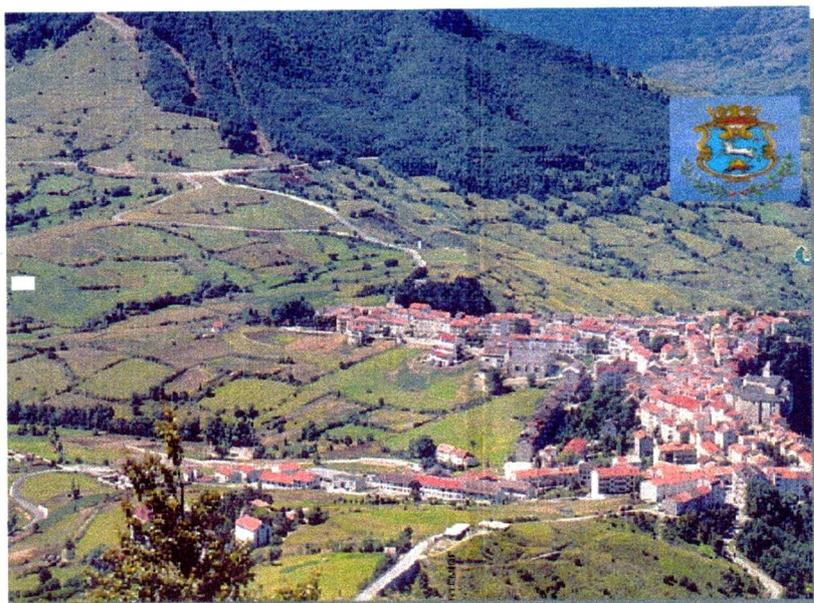
A Cura di Matteo Di Rienzo



IL DIARIO DI CAPRACOTTA

FATTI e CURIOSITA' di UN ANNO

Luglio 2000-Giugno 2001



PRESENTAZIONE

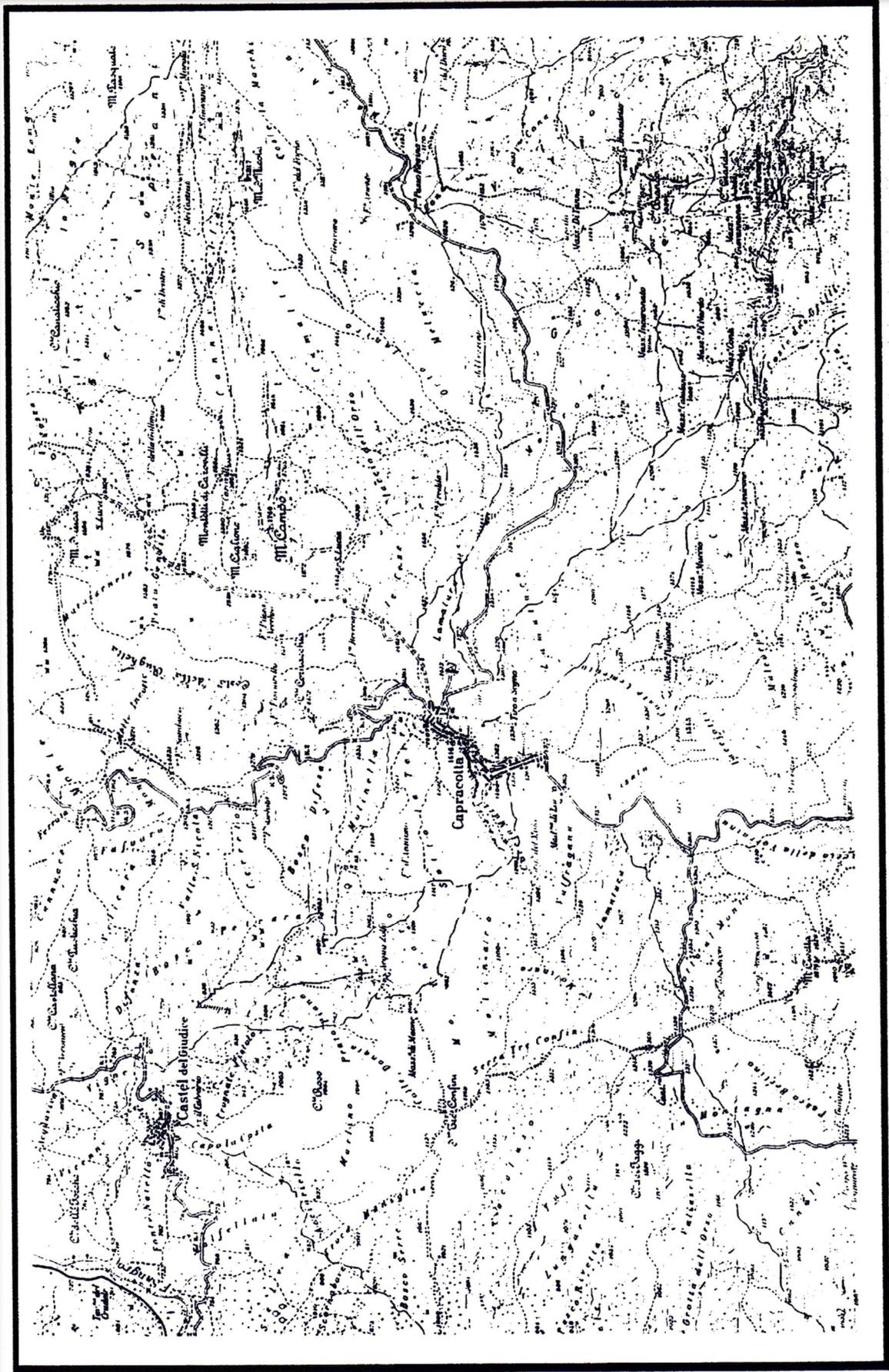
Per il secondo anno consecutivo il "Diario di Capracotta" propone agli abitanti ed estimatori della nostra cittadina i fatti e le notizie di un anno. Il periodo considerato in questo lavoro va dal mese di luglio del 2000 al mese di giugno di quest'anno. I dati riportati riferiscono della vitalità politica, economica, culturale e sociale di una Comunità fortemente motivata a conservarsi nel tempo senza perdere di vista le proprie radici storiche. Emerge una Comunità dinamica, vivace, laboriosa, creativa, che, custode gelosa del suo ambiente naturale, tende a svilupparsi e a modernizzarsi senza offendere il suo territorio e il suo clima. E così la neve, il vento, il sole, l'aria, il clima, i monti, i boschi, i prati, le campagne diventano risorse materiali importanti per la sopravvivenza del paese. Il parco eolico, il parco fluviale, il giardino di flora appenninica, gli impianti sportivi sciistici di Monte Campo e di Monte Capraro, la trasformazione di prodotti delle campagne capracottesesi e del sottobosco del territorio, la tipicità della produzione agroalimentare locale rappresentano esempi concreti dell'utilizzo intelligente delle risorse naturali disponibili. E poi tanta cultura: campi scuola invernali, primaverili, seminari religiosi, convegni internazionali, folklore, spettacoli, un ribollire di effervescenze intellettuali tese a tenere alto il livello cognitivo e speculativo della Comunità. Ed infine la politica: le elezioni comunali, i tanti progetti finalizzati al recupero dell'arredo urbano e al potenziamento delle strutture di servizio in favore dei cittadini, i contenziosi per difendere il diritto alla sopravvivenza, tutte iniziative mirate a fare il bene di Capracotta.

Al suo secondo anno di vita il Diario di Capracotta ha vinto la sua seconda sfida. Grazie alla collaborazione di tutti i capracottesesi è riuscito ad entrare nei vicoli della vita quotidiana della comunità e a registrarne i fatti che gli sono sembrati più significativi da far conoscere, in particolare, a tutti i capracottesesi non residenti. Agosto è, per tradizione, il mese della grande rimpatriata e ci auguriamo che questa raccolta di notizie e di fatti aiuti tutti voi a sentirvi più partecipi delle vicende della nostra Comunità. Inoltre ci auguriamo che possa essere un'interessante opportunità anche per i forestieri villeggianti per sentirsi a pieno titolo partecipi di questa grande famiglia capracottese aperta a tutti quelli che ne desiderano far parte.

Voglio ringraziare per la collaborazione data alla stesura di questa seconda edizione Francesco Di Rienzo, Antonio Di Tanna e Marinella Sammarone.

Un ringraziamento particolare va infine a tutti i compaesani, elencati nelle pagine interne, per la disponibilità dimostrata nell'elaborazione delle notizie.

Il curatore
(Matteo Di Rienzo)



Territorio di Capracotta

TERZA EDIZIONE DEL PALIO DEL TRIGNO: VINCE TRIVENTO

Domenica 16 luglio, in un clima d'alta montagna, si è svolta, a Capracotta, sul tracciato turistico della pista di sci di fondo "M. Di Nucci" la terza edizione del Palio del Trigno. Ha vinto il comune di Trivento abbinato al cavallo Black, cavalcato dal fantino Enzo Mastroiacono, secondo classificato il Comune di Agnone abbinato al cavallo Najla, cavalcato da Italo De Santis, terzo classificato il Comune di Mafalda abbinato al cavallo Penelope, cavalcato da Raimondo Scita. Al Comune vincitore è stato consegnato lo

standardo, che rimetterà in gioco l'anno prossimo, dal Comune di Capracotta, detentore del palio per la passata manifestazione, mentre ai cavalieri, oltre alle targhe ricordo consegnate da Arnaldo Mariotti, sindaco di San Salvo, da Candido Paglione, assessore alla Regione Molise e da Luigi D'Angelo, assessore alla Provincia di Campobasso, sono stati offerti anche premi in denaro rispettivamente di un milione, quattrocentomilalire e duecentomilalire. "E' stata una gara di fondo coi cavalli - chiarisce Enzo Gianmarino, presidente di "In Fiera" ed organizzatore della manifestazione per conto dei Comuni del Trigno- alla quale hanno partecipato i paesi di Agnone, Belmonte del Sannio, Capracotta, Mafalda, Montefalcone del Sannio, Montenero di Bisaccia, San Salvo e Trivento, abbinati per sorteggio ai cavalli in campo. La gara s'è svolta nei limiti del regolamento, su una lunghezza di circa 12 km., percorrendo per cinque volte parte del tracciato turistico della pista di sci di fondo all'interno del bosco di Prato Gentile ed i cavalli, al controllo di fine gara tenuto dal veterinario di

la gara chiude il ciclo di manifestazioni organizzate da "Aria Aperta" per dare una identità turistica alla parte di territorio che va dal mare di S.Salvo alla montagna di Capracotta

giuria, non hanno manifestato segni particolari di affaticamento o maltrattamento vietati dalla normativa. Una manifestazione, quindi ben riuscita, che onora gli impegni e le aspettative del programma promozionale del progetto "Aria Aperta" impiantato alcuni anni fa dagli Amministratori dei Comuni della Valle del Trigno per dare una identity turistica a questo comprensorio." "Aria Aperta, oggi, raggruppa 52 Comuni - precisa Arnaldo Mariotti, sindaco di San Salvo. Fu partorita con alcuni colleghi dei

paesi del Trigno come una scommessa, circa sei anni fa, con l'intenzione di promuovere questa parte di territorio che va dal mare alla montagna lungo le sponde del Trigno. Un territorio ricco di storia, di cultura ed interessantissimo dal punto di vista ambientale.

Iniziammo con la creazione di un depliant, indicativo degli itinerari da seguire per scoprire le bellezze e le specialità gastronomiche di questi luoghi. Successivamente ci ponemmo il problema di come rendere più visibile questa parte di territorio e così pensammo ad una manifestazione vera e propria che attraverso una serie di attività coinvolgesse più gente possibile nella promozione della località." "Nostro intento era e rimane - conferma il sindaco di San Salvo-quello di offrire un pacchetto turistico complesso e diversificato che interessasse una platea turistica orientata ad una vacanza di movimento come i camperisti o persone disposte al mattino ad andare al mare e al pomeriggio fare turismo. Così il programma iniziale di "Aria Aperta" si è arricchito con altre iniziative che, oggi, contribuiscono alla conoscenza e la

frequentazione di questo nuovo distretto turistico che va da San Salvo a Capracotta. Nell'arco di 80 km. in un'ora di macchina si passa, quindi, da zero metri a 1421 mt. s.l.m.". "Il programma di quest'anno -riferisce Di Toro, assessore alle politiche produttive del comune di San Salvo- s'è sviluppato in tre fasi, la prima fase è stata realizzata in sede fissa a San Salvo dal 6 al 9 Luglio, per il semplice motivo che la località nel periodo estivo conta mediamente circa quarantamila presenze di villeggianti. In questi tre giorni nella zona del Palazzetto dello sport è stata allestita una vera e propria vetrina espositiva dei prodotti tipici delle località della valle del Trigno. Poi dal 10 al 12 Luglio c'è stata la fase itinerante, dove, a mezzo di pullman abbiamo prelevato turisti dal mare e li abbiamo portati a conoscere, con varie tappe, la maggior parte dei paesi della valle del Trigno. L'ultima fase è quella che si è svolta, oggi, a Capracotta con la realizzazione del Palio." "Noi - conclude l'assessore Di Toro- stiamo anche lavorando a una quarta fase che prevede la promozione di questa zona così ricca anche all'estero, non è esclusa già dal prossimo Ottobre la presenza di nostri prodotti tipici alla Fiera di Monaco, in Baviera." "E' un'iniziativa che riscuote il nostro consenso -sottolinea Pasquale Di Nucci, neo sindaco di Capracotta, dopo la elezione di Candido Paglione a

"La mia presenza, qui a Prato Gentile, conferma il mio impegno a quel salto di qualità che dobbiamo far fare alle nostre produzioni."

consigliere della Regione Molise- che sosterremo con decisione come già avvenuto con la realizzazione del progetto "Aria Aperta". Il Comune di Capracotta è stato uno dei promotori di questa iniziativa ed assieme al Comune di San Salvo detiene l'onorificenza di sponsor della manifestazione. Quest'anno siamo stati presenti alla vetrina espositiva di San Salvo, con un nostro stand, con prodotti tipici del sottobosco capracottese

e con materiale promozionale della nostra località." "Da tanti anni s'è stabilito- conclude Candido Paglione, assessore alle politiche agricole, alle politiche della montagna e della pesca produttiva alla Regione Molise- questo rapporto con la costa, in particolare col Comune di San Salvo che

poi è culminato nella realizzazione del Patto Territoriale del Trigno-Sinello. La cosa continua, cresce di anno in anno, speriamo di promuoverlo al meglio questo territorio. E' un territorio vastissimo, che interessa tre province(Campobasso,Chieti,Isernia), due regioni, che ha dei problemi, ma che ha, anche, delle enormi opportunità, oltre che nel settore delle politiche del turismo anche nelle politiche ambientali ed in quelle della agricoltura. La mia presenza, qui a Prato Gentile, conferma il mio impegno a quel salto di qualità che dobbiamo far fare alle nostre produzioni."

Intervista a Pasquale Di Nucci, neosindaco del Comune di Capracotta

Sig. Di Nucci, dal 25 Maggio scorso, dopo la decisione del Consiglio Comunale che dichiarò decaduto il sindaco Candido Paglione per incompatibilità con la nuova carica di consigliere alla Regione Molise, lei, in qualità di vicesindaco in carica e come previsto dalla legge, ha assunto tutte le funzioni di sindaco, ponendosi, quindi alla guida dell'attuale Amministrazione e rappresentando la Comunità di Capracotta negli altri luoghi istituzionali. Che effetto le fa sedere sulla poltrona di primo cittadino? "Indubbiamente un grande effetto e per vari motivi. In primo luogo perché subentrare a Candido Paglione, oggi assessore regionale, che è stato un sindaco con la "S" maiuscola non è cosa facile e secondariamente perché per portare avanti tutto quello che abbiamo costruito nelle passate legislature e nell'attuale è necessario un impegno, da parte mia, più forte che in passato." **Quali i primi atti da sindaco?** "L'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio anno 1999 e successivamente l'approvazione del progetto preliminare per la RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale). Per il resto, assieme ai collaboratori di giunta, siamo concentrati sulla realizzazione dei punti programmatici, previsti nella relazione di accompagnamento al bilancio per l'anno 2000." **Quali i punti più qualificanti?** "Sostanzialmente sono tutti importanti perché, in quanto finalizzati al potenziamento e al miglioramento di strutture e servizi, contribuiscono parimenti all'innalzamento della qualità della vita della Comunità." **Allora possiamo**

fare una situazione dello stato di avanzamento delle attività previste?

"Intanto sono stati ultimati i lavori di risanamento lungo le strade di via Mainarde e Via Vallesorda, costruzioni di marciapiedi e realizzazione di impianti di illuminazione. E' stata completata anche la baita ristoro presso il campo sportivo (circa 200 mq. servirà da supporto per le strutture sportive). In fase di completamento risultano i lavori del mattatoio comunale; degli impianti a Monte Capraro e di manutenzione della pista di sci di fondo a Prato Gentile. Sono iniziati i lavori di realizzazione della pista per visitatori disabili non vedenti nel Giardino di Flora Appenninica; di costruzione

del campo di calcetto; di captazione dell'acqua della Fontefredda che assieme a quella proveniente dal Giardino di Appenninica contribuirà a rifornire il nostro serbatoio soprattutto nei mesi invernali e primaverili. Avviati anche i lavori relativi alla creazione di un parco fluviale nella zona del Verrino, finalizzato al recupero e alla valorizzazione del territorio come previsto dai programmi europei. Il progetto prevede la ristrutturazione di un vecchio mulino ad acqua e la creazione di un percorso turistico floristico, che andrà ad inserirsi in quello del Giardino della Flora appenninica. Infine sono da appaltare la costruzione della scala esterna al centro comunale e la sistemazione dell'area cimiteriale. Per quest'ultima si procederà, per il momento, solo alla ristrutturazione della scala centrale di accesso alle cappelle." **Dai precedenti esercizi, in ritardo per gli adempimenti**

"...è necessario un impegno, da parte mia, più forte che in passato."

burocratici previsti dalle leggi ? “ E’ a buon punto l’iter procedurale per la creazione del parco eolico in zona Monteforte, cioè di una centrale elettrica azionata dal vento e la definizione del bando per l’assegnazione dei lotti edificatori per

la zona artigianale. Da pochi giorni il piano è stato interamente approvato e ritengo che entro l’anno provvederemo alle assegnazione delle aree.” Signor sindaco di carne a cuocere ne ha tanta, le auguriamo un buon lavoro.

CAPRACOTTA ADERISCE ALLO SPORTELLINO UNICO DELLA VALLE DEL TRIGNO

Dal primo Giugno è operativo lo "Sportello Unico" della valle del Trigno. "Comprende cinquantuno Comuni di questo ambito territoriale, che si estende dal mare di S. Salvo alla montagna di Capracotta- precisa Arnaldo Mariotti, coordinatore dello sportello e sindaco di San Salvo- e segue le esperienze associative già maturate da questi paesi con la manifestazione di "Aria Aperta" e con la costituzione del Patto territoriale del Trigno-Sinello." La sede è a San Salvo, ma virtualmente è presente su tutto il comprensorio. La struttura prevede un coordinatore amministrativo, dott. Di Santo, un responsabile tecnico, geom. Ranalli, un collaboratore tecnico ed un architetto. I paesi del Molise che aderiscono a questo sportello sono ventidue, "tra quelli che mi vengono in mente- racconta Mariotti- ci sono Agnone, Capracotta, Trivento, Petacciato, Poggiosannita, Montenero di Bisaccia, in concreto tutte le località della riva destra del Trigno." "Lo sportello unico - prosegue Mariotti- è uno strumento di sviluppo molto importante perché serve ad accelerare tutte le procedure per l'eventuale apertura o avviamento o ristrutturazione di un'attività produttiva, quindi è un supporto esclusivo per le imprese. Queste possono essere imprese agricole, imprese turistiche, industriali, artigianali, insomma di qualsiasi genere." Lo sportello unico, chiaramente non può cambiare le leggi esistenti, però ha il vantaggio di unire in un unico luogo tutti i soggetti che devono dare un parere, una licenza, una concessione per cui, anziché, far spostare l'imprenditore da un ufficio

"..è uno strumento di sviluppo molto importante perché serve ad accelerare tutte le procedure per l'eventuale apertura o avviamento o ristrutturazione di un'attività produttiva, quindi è un supporto esclusivo per le imprese"

all'altro, in questo caso, da una provincia all'altra, lo Sportello Unico fa spostare le carte. "L'imprenditore che desidera aprire un'attività in questo territorio - precisa il sindaco- può presentare domanda in uno dei Comuni appartenenti allo Sportello e non necessariamente nel luogo dove intende fisicamente aprire un esercizio, questo perché ci trasmettiamo i dati e provvediamo all'espletamento della pratica" Uno strumento straordinario se si tiene conto del fatto che lo Sportello si estende su tre province (Campobasso, Chieti e Isernia) e due regioni (Abruzzo e Molise). "Come Sportello Unico- sottolinea il Coordinatore Mariotti- abbiamo già firmato dei protocolli d'intesa con i Vigili del Fuoco, con i Beni Culturali, con i Beni Archeologici, con le due Regioni e con le tre Province e l'impegno, che ci siamo assunti, è quello di dare risposta alle richieste che ci perverranno dagli imprenditori entro settantacinque giorni, quindici in meno rispetto ai novanta previsti dalla legge. Questo significa dare anche competitività alla Pubblica Amministrazione, da sempre ritenuta dagli imprenditori una palla al piede. Nostro intento, infatti, contrariamente agli altri sportelli, è quello di utilizzare il personale dentro ai Comuni e non al di fuori, cioè, anziché, le libere professioni, "gli scienziati", che poi non sanno nemmeno come si fa una delibera, a noi interessa far crescere la Pubblica Amministrazione, i funzionari dei Comuni." Traguardi ambiziosi e non impossibili. Intanto sono state presentate allo sportello alcune domande, la più qualificata riguarda la richiesta di

realizzazione, a Poggiosannita, di uno stabilimento di scarpe di qualità per ragazzi da parte di un imprenditore del marchigiano. "Questo progetto è stato finanziato dal patto Territoriale del Trigno-Sinello, quindi dal Ministero del Bilancio e adesso - con orgoglio rilancia Mariotti- stiamo attivando la pratica di insediamento. Sarà tutto fatto in tempi rapidi, attraverso una conferenza di servizio convocheremo tutti i soggetti istituzionali previsti, ci metteremo d'accordo, firmeremo un verbale, l'approverà un consiglio Comunale e tutto diventerà esecutivo. In questo modo in meno di centoventi giorni, avremo dato le autorizzazioni necessarie alla costruzione dello stabilimento." Non resta da augurarsi

che pervengano tante domande non solo per la gioia degli organizzatori dello Sportello ma soprattutto per lo sviluppo di queste meravigliose località del Trigno. " Come Comune di Capracotta -conclude il sindaco Pasquale Di Nucci- siamo molto convinti dell'utilità di questo Sportello Unico. Con una sottoscrizione modestissima, di appena mille lire ad abitante, abbiamo creato una potente struttura di servizio che può dare espressione alle tante potenzialità di questo territorio, per troppo tempo abbandonato. Se, oggi, sappiamo cogliere la nuova sensibilità, la nuova cultura che pervade Amministratori ed Imprenditori con le risorse di questo comprensorio faremo cose interessanti."

**“L’IMPEGNO E L’INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE
PER L’ALTO MOLISE”**

Nei mesi estivi, Capracotta, oltre ad essere luogo di divertimento, di contemplazione, di spiritualità, è anche luogo di riflessione e progettualità politica. Il dibattito, organizzato quest’anno dai Democratici di Sinistra della locale sezione cittadina “E. Berlinguer”, ha riguardato il futuro di questo territorio montano circa “L’impegno e l’iniziativa della Giunta Regionale di Centro Sinistra per l’Alto Molise.” Sono intervenuti: il sindaco di Capracotta Pasquale Di Nucci, il segretario DS cittadino Giacomo Venditti, il consigliere provinciale Antonio Monaco, il segretario provinciale DS di Isernia Fernando Ferri, il sindaco di Isernia Giuseppe Caterina, il segretario regionale C.G.I.L. Michele Pietraroia e l’assessore regionale alle Politiche Agricole e della Montagna Candido Paglione. Sostanzialmente tutti gli interventi hanno evidenziato che questo territorio, dopo la lunga fase di decadimento, è proiettato verso un futuro migliore per le opportunità di lavoro che si creeranno alla luce delle nuove politiche regionali, finalizzate al riequilibrio e allo sviluppo dell’intera Regione Molise. “La mia presenza, qui, vuole essere ha sottolineato Fernando Ferri la testimonianza dell’impegno del nostro partito a dare nelle prossime settimane il nostro contributo di idee e di progetti per valorizzare nei migliori dei modi possibili questo territorio, questa realtà. La nuova delega alle “Politiche della Montagna” all’assessore Candido Paglione va in questa direzione come nella giusta direzione va l’impostazione che si sta dando al lavoro di promozione di questo territorio, soprattutto, per quello che esprime in termini

**“L’istituzione della delega
alle Politiche della
Montagna, con sede in
Agnone, significa che è già
nella mente del Presidente e
del nuovo Governo
regionale un ragionamento
di maggiore attenzione ai
territori montanari”**

di qualità dell’ambiente e dei prodotti. Chiaramente- ha proseguito Ferri- il rilancio dell’Alto Molise, come quello della provincia e dell’intera Regione, passa per uno sviluppo integrato del territorio, che favorisca la nascita di nuove imprese, la modernizzazione dell’agricoltura e la valorizzazione del turismo. I primi risultati ci sono, continueremo ad impegnarci su questa strada per dare un futuro ai giovani molisani”. Dal canto suo Giuseppe Caterina ha affermato che “Oggi ci sono tutte le condizioni per portare avanti quel processo di sviluppo avviato da qualche anno e la Giunta Regionale di Centro Sinistra ha la capacità di incrementarlo quantitativamente e qualitativamente. Come amministratori siamo consapevoli delle difficoltà cui andiamo incontro. Oggi, per governare è un po’ diverso dal passato. C’è bisogno di maggiore sforzo, di più progettualità, di nuove aspettative ma anche dell’impegno forte degli altri soggetti istituzionali”. Il sindacato non si tira indietro e con le esperienze maturate ai tavoli di concertazione ha fortemente contribuito a quel rilancio del territorio e a quell’inversione di tendenza che in passato privilegiava certe aree del Molise a discapito delle altre. “Con i contratti d’area- precisa Michele Pietraroia- arriveranno in provincia di Isernia, per il momento, ventitré nuove imprese per circa 2000 posti lavoro. Il dato importante, però, è che con questi nuovi strumenti di programmazione abbiamo superato la scelta strategica, fatta nel 1977 dalla classe politica di allora (Girolamo La Penna) che aveva pensato che lo sviluppo industriale di questa Regione si poteva fare o a Termoli o a Venafro. Noi abbiamo dimostrato che, con questi nuove opportunità,

le attività imprenditoriali le potevamo portare anche a Frosolone, a Trivento, a Castel del Giudice, a Carpinone, a Sessano e, quindi, potevamo superare lo steccato che vedeva questa Regione divisa in due. Da un lato la trasversale di sviluppo che attraversava Isernia, Boiano e si proiettava sino a Termoli, dall'altra il resto del Molise abbandonato al proprio destino e al proprio fallimento. Abbiamo deciso, invece, che non poteva essere così e quindi bisognava portare il lavoro vicini ai luoghi di residenza. Questa è la battaglia- ha concluso Pietraroia- che continueremo a portare avanti per una nuova idea di Regione che veda progredire tutti i comuni del Molise e non solo una parte". Il sindaco di Capracotta ha espresso fiducia all'azione del governo Regionale ed è convinto che quanto prima verranno recuperati i ritardi di attenzione maturati con le strategie di cui accennava Pietraroia. "Ho fiducia nell'azione dell'Amministrazione Regionale- ha precisato Pasquale Di Nucci- e sono convinto che farà il bene di questo territorio e dell'intera Regione. Io chiedo, comunque, a questa Amministrazione di risolverci, al più presto, alcune questioni che possono renderci, da subito, la vita meno dura. Tra queste: il riordino delle Comunità Montane che era previsto già dal 1990; l'applicazione della legge sulla montagna, con particolare attenzione alle difficoltà di esistenza nelle zone montane; la creazione di piccole imprese a carattere artigianale; sostegno al turismo; il completamento della Fondo Valle Verrino e della Fondo Valle Sangro e il riordino degli E.P.T. con la creazione di un'unica agenzia regionale che per via telematica sia in grado di fornire all'utente interessato tutte le informazioni sulle località della regione". Gli fa eco il consigliere provinciale Antonio Monaco, il quale denunciando il poco impegno dell'Amministrazione provinciale di Isernia

"abbiamo superato la scelta strategica, fatta nel 1977 dalla classe politica di allora (Girolamo La Penna) che aveva pensato che lo sviluppo industriale di questa Regione si poteva fare o a Termoli o a Venafro"

nei confronti dell'Alto Molise, ha elencato una serie di priorità, necessarie, in modo particolare, allo sviluppo turistico del comprensorio di Capracotta. "Tra gli obiettivi su cui puntare nei prossimi due/tre anni - ha puntualizzato Antonio Monaco- ne voglio indicare due. Uno riguarda il completamento della Fondo Valle Verrino, l'altro riguarda l'ampliamento ed il completamento del comprensorio sciistico di

Monte Capraro, con la realizzazione di una seconda pista di sci e la realizzazione dell'impianto di innevamento artificiale. Così come attualmente è, il comprensorio è incompleto perché mancando di un impianto di innevamento artificiale non garantisce la sciabilità della pista per tutta la stagione invernale. E' necessario, allora, procedere all'approvazione di una legge regionale sugli impianti a fune, da cui attingere fondi per la realizzazione di queste opere, oppure seguire altre strade di finanziamento". L'assessore al comune di Capracotta Fernando Di Nucci, preoccupato per i risvolti della legge nazionale 36/94 relativa alla gestione delle risorse idriche ha precisato che "l'applicazione della legge comporterà la creazione di un unico gestore degli acquedotti dei 136 comuni della Regione Molise. La nostra preoccupazione- ha evidenziato Di Nucci- è che questo unico gestore potrebbe mettere in discussione i buoni risultati di servizio conseguiti fino ad oggi da alcuni comuni, Capracotta compresa. Ci auguriamo comprensione sull'argomento da parte della Regione". In conclusione del dibattito Candido Paglione ha sottolineato che "L'istituzione della delega alle Politiche della Montagna, attribuitagli dal Presidente Di Stasi, significa che è già nella mente del Presidente e del nuovo Governo regionale un ragionamento di maggiore attenzione ai territori montanari. Questo assessorato sarà istituito fisicamente ad Agnone, proprio per dimostrare la volontà di attuare un

federalismo vero nella nostra regione e per essere consequenziali a quel ragionamento di riequilibrio del territorio. L'assessorato, così posto, infatti, realizzerà la vecchia idea di uno sviluppo nuovo della Montagna Molisana, fondato sulla integrazione socioeconomica di tutto il territorio su cui insiste la nostra montagna. Quando dico ciò - ha proseguito l'assessore Paglione - mi riferisco a tutti i settori che a vario titolo intervengono nel progetto di sviluppo della Montagna; penso, quindi, al turismo, all'artigianato e all'agroalimentare. Alla Montagna, comunque, servono anche e soprattutto servizi di qualità. Penso ai servizi scolastici, ad un adeguato livello di qualità nel settore dei trasporti e della viabilità, come penso anche ad adeguate attività culturali e ricreative sparse sul territorio; un insieme di cose che se ben strutturate potranno contribuire a far rimanere la gente di montagna nei luoghi d'origine. Anche su questo accettiamo la sfida e sono convinto faremo bene. Il 2002 - ha segnalato Candido Paglione - è stato dichiarato dall'ONU l'anno Mondiale della Montagna. Ci impegneremo al massimo, per quella data, affinché, con l'istituzione a livello europeo di un possibile obiettivo Montagna, potremmo usufruire degli eventuali fondi strutturali comunitari". Tra i temi trattati, l'assessore ha posto in evidenza la necessità dell'ammodernamento del sistema viario della Regione ed ha fatto presente che è stato dato il benestare per la realizzazione della congiungente Tirreno-Adriatico. "Questa arteria, S. Vittore-Termoli, tirerà fuori, finalmente, il Molise dall'isolamento del resto d'Italia". Anche per il turismo l'assessore ha avuto parole di apprezzamento, sostenendo che lo sviluppo turistico va comunque collegato e connesso alle politiche ambientali e a quelle agroalimentari. "Anche in questo settore il

**"Il Molise
regione dal cuore
pulito d'Italia"**

mio impegno personale sarà notevole, in modo particolare, per la stazione sciistica di Capracotta affinché abbia il ruolo ed il riconoscimento vero che merita". Relativamente al tema dell'agricoltura l'assessore Paglione ha sostenuto che "questo settore è un settore primario dell'economia della nostra regione. Voglio ricordare - ha proseguito Candido Paglione - che l'Italia è il paese che produce maggior ricchezza in agricoltura, per cui questo è un settore strategico a cui bisogna dare l'importanza che merita unitamente all'agroalimentare e alla forestazione. A proposito di quest'ultima stiamo predisponendo un progetto di valorizzazione delle Foreste Molisane, un progetto di filiera col legno per arrivare alla certificazione di qualità del legno molisano. Un progetto ambizioso, ma che credo dia la misura e la dimensione della profonda innovazione che stiamo cercando di dare a questo settore". "Voglio concludere con un settore a me molto caro, l'agroalimentare. Il Molise ha una serie di capolavori, di giacimenti gastronomici che hanno passato anche i confini regionali ma che non sono stati sufficientemente valorizzati. Voglio ricordare l'olio, il vino, i prodotti lattiero caseari ed altro. Ben 86 prodotti tradizionali del Molise hanno ottenuto il riconoscimento nazionale e a breve saranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Noi però vogliamo dare loro un'ulteriore certificazione. Fregiarli della qualità ambientale del nostro territorio. Se noi aggiungeremo anche questo elemento di forte caratterizzazione della nostra Regione avremo davvero completato quel disegno che alla fine porta a questo slogan così caro a me e al Presidente Di Stasi, cioè quello di realizzare "Il Molise come Regione dal cuore pulito d'Italia".

QUATTORDICI PITTORI PER LE QUATTORDICI STAZIONI DELLA VIA CRUCIS

Domenica 27 Agosto, nella Chiesa di S. Maria in Cielo Assunta a Capracotta, è stata inaugurata e benedetta da S.E. Mons. A. Santucci, Vescovo della Diocesi di Trivento, la nuova Via Crucis, rappresentata con quattordici quadri, dipinti, gratuitamente, dai pittori: Augusto Pelliccione, Donatella Marchini, Augusto Ranocchi, Marcello Ercole, Luigi Passeri, Massimo Campi, Umberto Malvestuto, Elio Torrieri, Nicola Romilio, Giulia Paglione, Leo Paglione, Luciano Primavera, Dante Simone, Salvatore Flavio Raiola. (gli artisti sono citati secondo la sequenza delle stazioni che essi hanno illustrato). Tra i numerosi presenti alla cerimonia

d'inaugurazione, il presidente della Provincia di Isernia Raffaele Mauro, i consiglieri provinciali Antonio Monaco e Davide Catalano, il sindaco di Capracotta Pasquale Di Nucci, l'assessore alla pubblica istruzione di Capracotta Fernando Di Nucci e il critico d'arte Carlo Fabrizio Carli. Agli ospiti d'onore e ai pittori intervenuti sono state consegnate, da parte del sindaco Di Nucci, una riproduzione della Tavola Osca, una campana della Fonderia Marinelli di Agnone e un piatto di ceramica, rispettivamente donati dal Comune di Capracotta, dalla Parrocchia e dalla Camera di Commercio di Isernia. "La Tavola Osca- ha precisato l'assessore Di Nucci- perché, rappresentando essa una via Crucis pagana dei nostri antenati Oscosanniti, c'è sembrato giusto unire e dare, come ricordo a chi ha realizzato le stazioni della nostra Via Crucis cristiana, questo reperto relativo alla storia della nostra terra". La Tavola, ricordiamo, fu rinvenuta da un contadino di Capracotta mentre eseguiva dei lavori agricoli in Contrada

Macchia. "Passata di mano in mano- ha proseguito Di Nucci- la Tavola Osca è esposta in bella mostra al British Museum di Londra e vani sono stati i tentativi per riappropriarci di questo pezzo di storia del Molise. Le pregevoli riproduzioni, di cui disponiamo, vengono realizzate da alcuni artigiani di Agnone su un calco volutamente fattisi costruire". L'iniziativa, invece, della realizzazione della nuova Via Crucis a Capracotta è di Luciano Primavera, pittore e docente assieme a Don

"...notai che c'era una Via Crucis vecchia, piccola e non più adatta. Allora mi venne l'idea di realizzare anche qui a Capracotta quello che assieme ad altri miei colleghi pittori avevamo fatto in altre Chiese"

Elio Venditti per molti anni al Liceo Scientifico di Chieti. "In occasione di una mia venuta a Capracotta- ha raccontato Luciano Primavera- per vedere le condizioni della

Chiesa, notai che c'era una Via Crucis vecchia, piccola e non più adatta. Allora mi venne l'idea di realizzare anche qui a Capracotta quello che assieme ad altri miei colleghi pittori avevamo fatto in altre Chiese a Avezzano, Cerchio e Capistrello. Mi sembrò giusto farlo anche qui, un po' per don Elio e per Capracotta stessa". "Quando il prof. Primavera -ha precisato Don Elio Venditti, parroco di Capracotta da Ottobre del 1999 - mi accennò a una lieve idea di fare delle Stazioni della Via Crucis invitando degli artisti, io fui scettico. Però lui è stato così insistente, mi ha quasi perseguitato e, quindi, pian piano, ho visto che c'è stata una mano superiore, proprio una Provvidenza, che ha portato avanti il tutto fino a stamattina. Io, a ieri sera, quando ho innalzato questi quadri della Via Crucis e ho visto la Chiesa trasformata quasi non ci credevo. Gli artisti, quindi, hanno risposto con professionalità, simpatia e grande amicizia e sono pronti a collaborare per altre opere che sono in gestione". I quadri, ciascuno

dedicato ad una stazione della passione e morte di Gesù Cristo sono stati posti sulle colonne della navata centrale e ai lati dell'altare Maggiore della Chiesa. "Il formato e la cornice -ha spiegato- Luciano Primavera sono stati studiati da me medesimo in base alle dimensioni dei pilastri e ai colori delle pareti. Su qualche tela probabilmente il verde della cornice potrebbe essere non appropriato con i colori del dipinto, ma questo è inevitabile in quanto, quando proponiamo queste manifestazioni non sappiamo l'opera come verrà. Noi diciamo molto tempo prima agli artisti che sono liberi di svolgere il tema loro assegnato come piace loro. Il falegname realizza poi la cornice uguale per tutti e quindi come viene. Non possiamo personalizzare il quadro perché di conseguenza verrebbe meno quell'unitarietà richiesta e necessaria all'intera rappresentazione. Le cornici mi preme precisarlo sono state realizzate da un falegname di Capracotta, Costantino Di Rienzo, davvero un artista di rispetto, molto bravo e disponibile". La Chiesa di Capracotta, dal 27 Agosto, comunque è molto più bella e impreziosita da questi quadri. "La via Crucis -ha affermato- S.E. Mons. Santucci- è certamente un'opera d'arte e ringraziamo questi artisti che hanno voluto rendere ancora più piena di opere d'arte questo sacro edificio. Mi auguro che l'arte profusa in questi quadri aiuti i fedeli a comprendere meglio il Mistero della Passione del Signore e a riflettere sull'amore infinito di Dio verso di noi". "A Capracotta, oggi, -ha marcato il critico d'arte Carlo Fabrizio Carli- si rinnova quella tradizione che da secoli vede l'arte porsi al servizio del culto, nel caso specifico alla interpretazione visiva di questa antica devozione della Via Crucis". Dopo una breve ed efficace esposizione del

**"Mi auguro che l'arte
profusa in questi quadri aiuti
i fedeli a comprendere
meglio il Mistero della
Passione del Signore e a
riflettere sull'amore infinito
di Dio verso di noi".**

significato e della storia della Via Crucis il critico ha ricordato che "Già nel tardo medioevo le raffigurazioni cicliche della Passione furono affidate alla scelta dell'artista e nel corso degli ultimi secoli, gli artisti hanno dato vita ad una quantità innumerevole di Via Crucis, tanto dipinte che incise, che affidate al linguaggio della scultura: in marmo, bronzo, terracotta, legno". "Devo dire- continua Carlo Fabrizio Carli- che quando Luciano Primavera mi telefonò per chiedere se ero disposto a collaborare, per la mia parte, a questa iniziativa a Capracotta, io accolli con gioia questa richiesta. Veramente una bellissima iniziativa con la quale i pittori, con disinteressata disponibilità, con stili diversi, col suggello

della propria peculiare sensibilità, hanno dato volto alle varie scene del culminante dramma sacro della passione e della morte di Cristo". Il presidente della provincia Raffaele Mauro ha sottolineato che "di questa artistica Via Crucis si arricchisce non solo la Comunità di Capracotta, non soltanto la Chiesa ma credo si arricchisca tutta la provincia perché la presenza di tante opere d'arte sicuramente richiamerà in questo nostro territorio tutte quelle persone utili allo sviluppo di questa parte d'Italia". Dal canto suo il sindaco di Capracotta Pasquale Di Nucci ha calorosamente ringraziato tutti i presenti, in modo particolare gli artisti che con le loro opere hanno contribuito "a rendere ancora più bella questa bella Chiesa". "Da sempre la Parrocchia, l'Amministrazione Comunale e la altre Istituzioni hanno lavorato in sinergia - ha concluso il sindaco- e questo ci ha consentito di ammirare ed apprezzare queste opere che resteranno un patrimonio culturale per tutta Capracotta. Proseguiremo su questa strada

per portare avanti tutte quelle iniziative che | faranno il bene del paese”.

Cenni Storici sulle origini della Via Crucis

Notoriamente la Via Crucis- ha spiegato il critico d'arte Carlo Fabrizio Carli- è una pia pratica consistente nella meditazione di alcuni episodi della Passione di Cristo, articolati in quattordici momenti (o “stazioni”) dell'itinerario che Gesù compì dal pretorio di Pilato al Monte Calvario, dove fu crocefisso e morì. E' ignota l'origine di questa devozione, che risulta comunque antica e che ebbe forte impulso tra i secoli XII e XIV, all'epoca delle Crociate, quando fu possibile ricostruire in loco, sulla base di deduzioni e di pie leggende, l'itinerario di Cristo attraverso le strade di Gerusalemme. Tornati, via, crociati e pellegrini alle terre di origine, essi provvidero ad erigervi memorie del Calvario e del Santo Sepolcro, onde alimentare la pietà dei fedeli. Per lungo tempo, il numero e l'oggetto delle

“fu soltanto nel XVIII secolo che l'autorità ecclesiastica provvide a fissare in quattordici le “stazioni” e a codificarne la sequenza e l'oggetto”

“stazioni” rimasero variabili: fu soltanto nel XVIII secolo che l'autorità ecclesiastica provvide a fissare in quattordici le “stazioni” e a codificarne la sequenza e l'oggetto. Per favorire la meditazione dei fedeli, fu sancito che nelle Chiese e negli oratori, ma anche all'esterno, in cimiteri, piazze, viali fossero posti dei “segni” che identificassero fisicamente ciascuna delle quattordici “stazioni”. Nella forma più semplice, si trattava di croci in legno più o meno grandi, ma naturalmente fu favorita la diffusione di raffigurazioni scolpite o dipinte dei vari episodi. Oggi quella tradizione si rinnova, qui a Capracotta, con queste bellissime opere d'arti dipinte dai quattordici pittori sopra elencati.

CAPRACOTTA RACCONTATA DA SIMPATICI VILLEGGIANTI

Anche quest'anno Capracotta ha registrato nella stagione estiva il tutto esaurito. Si è ripetuto il pieno degli anni precedenti, con la differenza, rispetto al passato, che quest'anno la presenza dei villeggianti loesieri è stata sensibilmente più elevata. Il segreto? "Il paesaggio, la montagna, il bosco, l'aria, la gente e il cibo - sintetizzano Angela Magistro, Andrea Di Lisio, e Vittorio Giordano, simpatici villeggianti forestieri, in vacanza presso l'albergo Monte Campo- fanno la differenza con altre località montane di pari natura." "Io- racconta Angela Magistro da Roma- ho girato molto, in Italia e all'estero, ma non conoscevo il Molise. L'ho scoperto assistendo ad una manifestazione indetta l'otto Dicembre del 1997 a Roma da questa regione in onore del Papa. Fui affascinata dai costumi, dalla musica e dai prodotti di questa terra. Al che mi dissi che forse senza andare troppo lontano potevo trovare in questa regione quello che andavo cercando altrove. Così decisi di venire in Molise, scegliendo Capracotta e questo Albergo perché consigliata da una collega originaria di questo posto. Fui subito rapita dalla bellezza del territorio ed ogni anno, questo è il quarto anno, con piacere torno a trascorrere le mie vacanze a Capracotta." "Io vengo qui- prosegue Angela- per fare vacanze completamente diverse da quelle che mi propongono le agenzie e Capracotta è il posto ideale per soddisfare tutte le mie aspettative." Andrea Di Lisio da Campobasso racconta che "Capracotta l'ho conosciuta prima attraverso i racconti di mio padre, geometra all'Ufficio Tecnico Erariale del capoluogo molisano, che, girando per lavoro, aveva avuto modo di conoscere

"Il paesaggio, la montagna, il bosco, l'aria, la gente e il cibo fanno la differenza con altre località montane di pari natura".

tutti i paesi della Regione. Di Capracotta mi parlava come di un paese mitico e mi suggeriva di venire a visitare questa località. Però eravamo negli anni cinquanta e per venire a Capracotta non era cosa facile. Siamo arrivati, così, a Capracotta per la prima volta negli anni ottanta. Era passato tanto tempo dai racconti di mio padre ma quello che trovai corrispondeva a questa immagine mistica che mi ero fatta. Sono contento della località, ci vengo con piacere e davvero mi rigenero." Vittorio

Giordano è il più anziano della comitiva ed il più assiduo frequentatore di questo paese. "Ho scoperto Capracotta nel 1959 e da allora trascorro le mie vacanze a Capracotta, prima in appartamenti in affitto e da alcuni anni qui in Albergo. All'epoca avevo da risolvere il problema della terza figlia che andava svezzata ma che non accettava cibi solidi. Venite a Capracotta mi diceva

Sebastiano Carugno, originario di Capracotta ma abitante a San Severo, la bambina imparerà a mangiare e le si svilupperà un forte appetito. Presi la mia vettura Lancia Appia ed assieme al mio amico Sebastiano e al suo papà Costantino venni in avanguardia a Capracotta. Appena arrivato ho visto un mondo nuovo, ho respirato una aria stupenda. Anche se era una giornata piovosa, l'aria mi investì, mi sentii una leggerezza mai provata e mi si sviluppò un appetito formidabile. Ritornammo in giornata a San Severo e dissi a mia moglie che all'indomani si sarebbe partiti in vacanza per questo meraviglioso paese. A Capracotta risolsi subito il problema di mia figlia, incominciò a mangiare tutto e tutti noi ci siamo trovati subito bene. Insomma qui ho cominciato a sognare subito e da quella data ci torno tutti gli anni." Ma quale il fascino

particolare di questo luogo che attrae tanti turisti in più di una stagione dell'anno? "L'ambiente, la tranquillità del posto, la cucina tradizionale contribuiscono a quel piacere della vita che altre località non riescono a darti - sostiene entusiasta Angela Magistro. Tutto è naturale, il tempo scorre, anche se inesorabile, ad un ritmo diverso, i rumori della città sono un lontano ricordo; passeggiando sui prati, nei boschi l'unico rumore che ti prende è il "rumore della natura", una musica fatta di fruscii di foglie mosse dal vento, di cinguettii di uccelli e anche di belare di greggi in lontananza." "Io - continua Angela - sono stata in Giappone dove c'è un gran rispetto per la natura. Ho scoperto la filosofia Zen, che spiega l'esistenza umana attraverso la natura. Ho approfondito questa filosofia e senza andare nel Tibet è possibile, qui a Capracotta, trovare il posto dove si può godere della natura. Passeggio molto, non ho preoccupazioni e vivo momenti di intenso piacere." Andrea Di Lisio dal canto suo precisa che "a Capracotta la giornata è quella di chi vuol fare la cura del silenzio. Io e mia moglie veniamo qui per fare questo genere di vacanza. Lei lavora all'uncinetto, io leggo. Si passeggia, una volta di qua, una volta di là fino a percorrere senza accorgersene circa cinque km al giorno. E poi Capracotta è anche conversazione per due coniugi per parlare di quelle cose di cui tante volte non si riesce a parlare e questo le vacanze frastuono non lo consentono. Insomma qui le vacanze te le organizzi e le vivi come vuoi tu. Si possono fare cose che nessun mercato offre. Stare a guardare per un'ora il sole che tramonta nella vallata è meraviglioso". "Capracotta - interviene Vittorio Giordano - è un paese che si lascia vivere, rispettando le autonomie personali,

i gusti e le esigenze di chiunque. Insomma qui mi trovo a mio agio. Apprezzo la squisitezza della gente e vivo un contatto umano sconosciuto al mio paese. Trovo tutte le persone interessanti per quello che dicono, per quello che sentono, faccio delle scoperte umane indimenticabili. Ho stabilito dei rapporti di amicizia veramente sostanziali che altrove è difficile impiantare. La gente quello che fa, lo fa col cuore, con entusiasmo. Per questo, oltre che per la bellezza dell'ambiente, che mi ispira moltissimo nella composizione delle

mie poesie, ritornerò ogni anno a Capracotta".

Naturalmente Capracotta non è solo natura, ambiente è anche divertimento. Un divertimento sobrio, in linea con le caratteristiche culturali della Comunità, orgogliosa di tramandare nel tempo i valori fondanti della sua origine, resistendo alle insidie e alle aggressioni che la civiltà

contemporanea tende ad erodere. "Ci rinnoviamo - evidenzia Pasquale Di Nucci sindaco di Capracotta - non perdendo mai di vista le nostre origini per conservare nel tempo quelle nobili peculiarità, relative alla parte buona dell'uomo." "E' la capracottesità, - sostiene l'ex sindaco ed attuale assessore alla Regione Molise Candido Paglione - questo forte sentimento di identificazione e di appartenenza al proprio paese dei residenti e non, che ha contribuito alla qualità e al progresso della vita sociale della Comunità. Ciascun capracottese, infatti, facendosi ambasciatore del suo paese di origine nei luoghi di residenza, di lavoro promuove la località facendo ben attenzione a non alterare quegli equilibri di vivere civile costruito in tanti secoli e scrupolosamente tramandato di generazione in generazione.

"Ho stabilito dei rapporti di amicizia veramente sostanziali che altrove è difficile impiantare"

LA LEGGE GALLI PREOCCUPA GLI AMMINISTRATORI DI CAPRACOTTA
Gli impianti idrici dei 136 Comuni della Regione sotto un'unica Autorità d'ambito

“**I**l gestore che subentrerà al Comune avrà la stessa cura del Comune di Capracotta nel gestire la rete idrica? Ci sarà l'omino, che, al posto del nostro attuale collaboratore comunale, alle quattro di notte andrà in giro per il paese con la cuffia all'orecchio per vedere se ci sono perdite nelle tubazioni? Torneremo a bere l'acqua col cloro o continueranno a gestire l'impianto di potabilizzazione UV esistente? Quanto ci costerà l'acqua? Avremo l'acqua in tutte le ore della giornata ed in tutti i periodi dell'anno?” “Gli interrogativi sono d'obbligo-precisa Fernando Di Nucci, assessore al Comune di Capracotta- anche perché le esperienze di alcuni Comuni della Regione, che, attualmente, sono serviti dall'ERIM, sono negative e non vorremmo ritrovarci, con l'applicazione della legge Galli, nella triste realtà di alcuni anni fa, quando Capracotta usufruiva dell'acqua per poche ore al giorno”. Le preoccupazioni degli Amministratori di Capracotta sono motivate dal fatto che, a breve, anche nella Regione Molise, sarà operativa la legge nazionale sulla gestione delle acque, la 36/94 ovvero legge Galli dal nome del parlamentare che l'ha proposta. Questa prevede che il servizio idrico deve essere gestito non più in maniera frammentata, come avviene oggi, ma in maniera integrata alle dipendenze di un unico gestore territoriale, che ne segue il ciclo dalla sorgente alla depurazione. In ogni Regione d'Italia, quindi, tutti gli impianti idrici esistenti devono essere raggruppati per aree o ambiti e sottoposti ad una specifica Autorità di controllo. La Regione Molise ha fissato un unico Ambito territoriale, per cui i 136 comuni della regione, saranno controllati da una sola Autorità e assumerà la forma giuridica di *Convenzione tra i Comuni*, cioè una forma di cooperazione

“A malincuore e con rabbia saremo costretti a cedere i nostri impianti, costruiti con anni di impegno, di sacrifici, di investimenti..”

dove le decisioni saranno prese, a maggioranza, dall'assemblea dei sindaci di tutti i comuni del territorio. “La scelta poteva essere Convenzione o Consorzio, - dichiara Di Nucci- l'incapacità dell'Assemblea dei Sindaci di costituirsi, per decidere la forma di cooperazione da adottare, ha fatto scattare i poteri sostitutivi del parlamento regionale che ha deciso per la Convenzione. Se ci sono stati problemi per la costituzione dell'Autorità, figuriamoci per il suo funzionamento!”. La fase successiva prevede il passaggio degli impianti a dei gestori (uno o più) sotto il controllo di questa nuova Autorità regionale e ne assumeranno, a pieno titolo, il controllo e la conduzione. “A malincuore e con rabbia saremo costretti a cedere i nostri impianti, costruiti con anni di impegno, di sacrifici, di investimenti, speriamo, almeno- rimarca Di Nucci, che si possa raggiungere un confortevole accordo, che non penalizzi il nostro acquedotto e i capracottesì”. Gli Amministratori del Comune di Capracotta non hanno mai lesinato sull'acqua e da anni, in modo particolare sotto la guida dell'ex sindaco Candido Paglione, hanno continuamente investito e lavorato per un servizio di qualità ed ora che i risultati sono sotto gli occhi di tutti arriva il cambio di gestione. “Abbiamo una rete idrica tecnologicamente molto avanzata- prosegue Di Nucci -, disponiamo di un impianto di potabilizzazione a raggi UV, unico in tutto il Centrosud, disponiamo di un sistema di tubazioni integre e nel piccolo, per alcuni aspetti realizziamo già quelle sinergie, che la legge Galli prescrive. Infatti per quanto riguarda l'acqua sporca gestiamo i depuratori in maniera consorziata alle dipendenze della Comunità Montana. Inoltre abbiamo delle tariffe non eccessivamente onerose per i cittadini, non abbiamo

morosità, insomma i nostri bilanci sono ottimi". Ripeto- conclude l'assessore- entrare in un calderone, dove, purtroppo la maggioranza degli impianti versa in condizioni pietose, ci spaventa e ci fa rabbia perché punisce, purtroppo, chi ha lavorato per fare il bene degli amministrati". Le

preoccupazioni dell'assessore di Capracotta sono anche di tutti gli altri Amministratori Comunali che si sono adoperati per l'efficacia e l'efficienza dei loro impianti, si spera, quindi, che dal fronte unico di questi Sindaci, alla fine non paghino i soliti fessi.

Aderiscono ventidue comuni molisani. Riguarderà le infrastrutture sul territorio
PARTE LA FASE DUE DEL PATTO TERRITORIALE DEL TRIGNO-SINELLO

Il Patto Territoriale del Trigno-Sinello, dopo la prima fase, concentrata, esclusivamente sulle attività produttive, e che ha finanziato con circa duecento miliardi tutti i progetti presentati al bando iniziale, si avvia ad aprire un nuovo capitolo. "La fase 2 che si sta per aprire - sottolinea Arnaldo Mariotti, coordinatore e sindaco di San Salvo- riguarderà gli interventi sulle infrastrutture di cui ha ancora bisogno il territorio per potersi migliorare. Una fase interessante che beneficerà dei finanziamenti previsti da "Agenda 2000" della Comunità Europea coi piani di sviluppo per il 2000-2006". Tutti i soggetti pubblici e privati, quindi, riprenderanno ad incontrarsi per elaborare iniziative e progetti finalizzati ai nuovi obiettivi. Il territorio comprende trenta Comuni dell'Abruzzo e ventidue Comuni del Molise. Si estende dal mare di San Salvo alla montagna di Capracotta, un comprensorio meraviglioso, dove, nell'arco di 80 km., si passa da zero mt. a 1421 mt. s.l.m.. Tra i Comuni molisani interessati al Patto, ricordiamo Agnone, Belmonte del Sannio, Capracotta, Mafalda, Montefalcone del Sannio, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Poggio Sannita, in concreto tutti i comuni della riva destra del Trigno. "Il Patto territoriale- ricorda Candido Paglione, all'epoca sindaco di Capracotta- è frutto del lavoro svolto per "Aria Aperta" (Una iniziativa portata avanti sei anni fa dagli amministratori dei vari Comuni del Trigno per promuovere turisticamente questa zona e i suoi prodotti tipici). Eravamo un gruppo ben affiatato e motivati a fare il bene di questo

"rappresenta la parte più corposa per la popolazione e sarà finanziata dall'obiettivo due della Comunità Europea per problemi come la viabilità, i servizi e il trasporto"

comprensorio. Quando l'allora ministro dell'economia Ciampi diede il via a questi strumenti di programmazione concertata dal basso per lo sviluppo del Mezzogiorno, ci fu facile, dopo un interessante e vivace dibattito, costituire nel 1998 questo Patto Territoriale, composto da cinquantadue comuni delle province di Campobasso, Chieti ed Isernia.

Costituimmo i tavoli di concertazione con tutti i soggetti pubblici e privati interessati all'iniziativa e, alla fine, nel Febbraio del 1999, fu emesso il bando per la presentazione dei progetti". "Tutti i progetti presentati- rimarca Mariotti- sono stati finanziati e quindi, adesso, in attesa di nuove proposte, ci concentreremo su questa nuova fase." La fase due rappresenterà la parte più corposa per la popolazione e sarà finanziata dall'obiettivo due della Comunità Europea. Potrà interessarsi a problemi come la viabilità, i servizi e il trasporto. "Sulla viabilità per esempio -commenta Pasquale Di Nucci, sindaco di Capracotta- sarebbe interessantissimo mettere a rete la Fondovalle del Trigno con la Fondovalle del Sangro, una bretella di pochi km. per creare una rete stradale di notevole portata nelle due Regioni. Inoltre dal dialogo tra i due patti territoriali del Trigno-Sinello e del Sangro-Aventino potrebbero nascere a cose straordinarie". L'argomento *servizi*, invece, dovrà interessarsi delle persone e delle imprese. "Relativamente alle persone- sostiene Mariotti- penserei all'assistenza domiciliare integrata, nel senso di dare cura, ad es., a persone dopo un intervento chirurgico, nelle proprie

abitazioni con conseguenti benefici psicologici per la psiche del paziente e per la spesa sanitaria della Regione. Naturalmente questo richiederà personale qualificato, quali medici, assistenti, infermieri professionali ed altro, da formare con adeguati corsi di specializzazione". Per i servizi alle imprese prosegue Mariotti- Penso che se noi vogliamo uno sviluppo forte delle nostre imprese e mi riferisco alle piccole imprese, e non vogliamo che queste scompaiano, esse devono avere un supporto non solo finanziario, di sgravi fiscali ma soprattutto devono avere un supporto logistico. Una rete di servizi su

tutto il territorio che va dai servizi fiscali ai servizi sulla contabilità, a quelli sull'innovazione tecnologica, sul marketing territoriale e sulla presentazione e la vendita dei prodotti". "Il trasporto altro problema da affrontare per ridurre i costi delle nostre imprese potrebbe essere organizzato- conclude Mariotti- costituendo una rete che comprende il trasporto su gomma, quello su ferrovia e quello via mare." Naturalmente questi costituiscono solo alcuni punti delle interessanti iniziative che i tavoli di concertazione sapranno mettere a fuoco come avvenuto per la fase uno.

Capracotta: Individuato un insediamento sannitico

Gli scavi organizzati dalla cattedra di Archeologia Medievale dell'Università "La Sapienza" di Roma

“**L**a campagna di scavi archeologici appena conclusa- riferisce Fernando Di Nucci, assessore al Comune di Capracotta- ha dato risultati soddisfacenti e questo ci incoraggia a collaborare anche per i prossimi anni, però se deve venire fuori qualcosa di serio, non possiamo essere lasciati soli”. Gli scavi sono stati organizzati in Settembre a Capracotta dalla cattedra di Archeologia Medievale dell'Università “La Sapienza” di “Roma in località “Torrevecchia” e “Parchesciana”, a sud del paese in prossimità del comprensorio di Monteforte. L’idea è stata portata avanti da un ricercatore molisano e dal capracottese Pasqualino Potena, che incuriositi, nel 1998, dalla presenza in questi territori di una vecchia torre normanna, dopo un rilievo fisico, si resero conto che la località poteva essere interessante dal punto archeologico. Supportati dalla collaborazione del Comune di Capracotta, che ha provveduto al vitto e all'alloggio dei ricercatori, il gruppo di lavoro, composto da cinque giovani universitari, coordinati dalla professoressa Letizia Ermini Pani e dal dott. Michele Radi, ha iniziato, quindi, quest’anno in Settembre, per tre settimane, a vangare il terreno. Si è agito su una superficie totale delle due località di circa 30 mq., per una profondità di circa 15 cm. e sono stati rinvenuti reperti di una certa importanza. “Abbiamo individuato- ha sottolineato Radi- un’area occupata, in

origine, da un insediamento sannitico, non conosciuta e non contemplata nelle mappe archeologiche e successivamente, in epoca medievale, rioccupata da un insediamento normanno”. Tra i reperti rinvenuti elenchiamo: monete d’argento, pezzi di maiolica, molte ossa umane e un dadino d’osso “molto bello- racconta l’assessore- che sicuramente doveva essere uno dei passatempo della guarnigione militare di stanza nella zona”. Indubbiamente i risultati sono incoraggianti e se si avrà la volontà e la forza di operare, in tempi brevi, su una superficie molto più estesa, probabilmente, potrà venire fuori un sito archeologico di un certo interesse. “Come

Tra i reperti rinvenuti: monete d’argento, pezzi di maiolica, molte ossa umane e un dadino d’osso “molto bello che sicuramente doveva essere uno dei passatempo della guarnigione militare di stanza nella zona”

Amministratori siamo intenzionati a portare avanti un’idea di parco archeologico, ma, ripeto - rimarca Di Nucci- per proseguire i lavori di scavo, in maniera concreta, bisogna impiegare oltre agli universitari anche manodopera d’altro genere, per cui è necessario un impegno finanziario ben più alto di quello che può sostenere un paese piccolo come Capracotta; se riusciremo, quindi, ad attirare finanziamenti sovracomunali sicuramente si potrà realizzare qualcosa di una certa importanza”. “Intanto siamo in attesa della relazione scientifica della cattedra di Archeologia Medievale, dopodiché faremo le nostre valutazioni politiche e verificheremo quali strade seguire per il buon fine dell’attività”

L'associazione mutilati ed invalidi di Campobasso onora i caduti delle due guerre mondiali

“L’associazione mutilati ed invalidi di guerra di Campobasso ha reso omaggio ai caduti molisani delle due guerre mondiali visitando molti comuni della Regione.

Sabato 30 Settembre è toccato a Capracotta. Nella mattinata la delegazione ha assistito alla messa celebrata da don Elio Venditti, parroco di Capracotta.

Successivamente è stata deposta una corona di fiori sulle lapidi di bronzo, ubicate sulla facciata del palazzo comunale in piazza Falconi, con i nomi dei cittadini di Capracotta morti durante la prima e la seconda guerra mondiale. Grande soddisfazione è stata espressa dall’Amministrazione Comunale e dal parroco per il gentile gesto fatto ai caduti capracottesesi. “Una bella lezione di vita- ha precisato l’assessore Fernando Di Nucci- per ricordare che se oggi viviamo in una nazione libera lo dobbiamo al sacrificio di tanti italiani che hanno dato la vita”.

“Un gesto di riconoscimento che onora Capracotta, ma ci auguriamo che simili barbarie non abbiano più a verificarsi”.

Appare emblematica da questo punto di vista la vicenda di due contadini capracottesesi, i fratelli Fiadino, fucilati perché colpevoli di aver dato ospitalità a un gruppo di soldati neozelandesi che vagavano nelle campagne capracottesesi dopo l’armistizio dell’otto Settembre 1943. Uno di questi soldati, il signor

Francis Bill Parker è tornato dopo cinquant’anni a Capracotta per rendere omaggio ai due fratelli ammazzati. Pochi mesi dopo la sua visita il

signor Parker è morto. Quasi presagisse che la sua fine stesse per arrivare e che non potesse morire senza ringraziare per l’ultima volta chi non aveva esitato a sfamarlo insieme ai suoi compagni, pur sapendo a quali terribili conseguenze andasse incontro. “Un gesto di riconoscimento che onora Capracotta, ma ci auguriamo- ha auspicato Di Nucci- che simili barbarie non abbiano più a verificarsi né a Capracotta, tanto meno nel resto del mondo”.

Dovuti esclusivamente a maggiori entrate
CIRCA TRECENTO MILIONI L'AVANZO DI BILANCIO 1999

Con delibere consiliari del 29 settembre e del 17 Ottobre, il Consiglio Comunale di Capracotta ha deciso di spendere parte dell'avanzo di bilancio dell'esercizio 1998/99 per l'acquisto di una nuova ambulanza, di un fax e due computer e per la sistemazione di Via Maiella, dell'Istituto scolastico, della facciata principale dell'edificio sede del Municipio e della scalinata della Chiesa di S. Maria in Cielo Assunta. In tutto circa duecentoventi milioni.

"Complessivamente il Conto Consuntivo 1999, approvato il 29 Giugno dal Consiglio Comunale e l'8 Settembre dal CO.RE.CO di Isernia - sottolinea Pasquale Di Nucci, sindaco di Capracotta - prevede un avanzo di circa trecento milioni ed è dovuto esclusivamente a maggiori entrate provenienti da voci di bilancio non riguardanti, chiaramente, aggravii di tasse sui cittadini". Senza aumenti di imposte, quindi, e senza tagli ai servizi gli Amministratori di Capracotta, grazie ad una attenta gestione della cosa pubblica, sono riusciti ad ottenere un avanzo d'esercizio abbastanza consistente. Un risultato che premia l'operato del Governo locale e ricompensa la fiducia e la correttezza dei cittadini capracottesii, che, va ricordato, pagano tutti con regolarità i loro tributi. "Capracotta - precisa il sindaco - non presenta morosità e questo ci aiuta a fare meglio il nostro dovere di amministratori". L'acquisto dell'ambulanza e dei computer è previsto entro fine anno mentre la sistemazione di Via Maiella, della

"circa 200 milioni saranno spesi per l'acquisto di una nuova ambulanza, di un fax e due computer e per la sistemazione di Via Maiella, dell'Istituto scolastico, della facciata principale del Municipio e della scalinata della Chiesa Madre"

scalinata della Chiesa Madre e della facciata del Municipio partirà a Primavera dell'anno prossimo. I lavori per la scuola, da subito, perché inseriti in un programma di attività già avviato. Per l'acquisto dell'ambulanza sono previsti cento milioni e questa sostituirà l'attuale autoveicolo, in servizio da circa vent'anni. "Anche se non è tra i compiti del Comune gestire un servizio del genere perché di competenza della Regione, gli Amministratori locali già dalla fine degli anni cinquanta - rileva Di Nucci - hanno, comunque, ritenuto opportuno dotare la Comunità di questa risorsa per consentire ai cittadini, bisognosi di pronto soccorso sanitario, di raggiungere in tempi brevi gli ospedali necessari". "Con la disponibilità di questa nuova ed attrezzatissima ambulanza - evidenzia Michele Notario, medico condotto del Comune di Capracotta - considerato che il servizio 118 sarà ad Agnone, potremo continuare ad avere la nostra autonomia di soccorso e potremo affrontare l'emergenza in condizioni migliori rispetto al passato. Il servizio - prosegue Notario - continuerà ad essere garantito sull'intero arco delle 24 ore giornaliere, grazie alla reperibilità del personale autista, reclutato, a turno, tra i dipendenti del comune. Posso garantire - conclude - il medico Notario - che nel giro di circa sette minuti dalla mia chiamata questi signori sono sul luogo del soccorso". Per i lavori di Via Maiella sono previsti

cinquanta milioni e riguarderanno il riposizionamento delle tubazioni dell'acqua ed il rifacimento del manto stradale. Per i lavori della facciata della casa comunale sono previsti quaranta milioni e comprenderà il recupero dell'antica struttura architettonica riportando in vista le pietre (bolognini), ora coperte dall'intonaco. "Vogliamo essere d'esempio - sostiene il sindaco Di Nucci - a tutti i cittadini per invogliarli, nei lavori di ristrutturazione di case antiche, a seguire il procedimento adottato per l'edificio del Municipio". Per la scuola sono previsti cinque milioni per il completamento dell'abbattimento delle barriere architettoniche e saranno spesi per l'installazione di un ascensore per rendere usufruibile la struttura anche a persone portatori di handicap. Per

"Sono sicuro di lasciare il Comune in ottime mani ..."

l'acquisito del fax e dei computer per gli uffici comunali sono previsti circa sette milioni. Infine per il completamento della scalinata della Chiesa Madre sono previsti venti milioni e comprenderà il rifacimento, in porfido chiaro, degli ultimi gradini della medesima, esclusi, per mancanza di fondi dal progetto in fase di realizzazione. "Sono sicuro di lasciare il Comune in ottime mani - aveva scritto

Candido Paglione, ex sindaco di Capracotta ed oggi assessore alla Regione Molise, al momento della sua candidatura a consigliere regionale - perché sia all'interno del consiglio comunale che all'esterno ci sono tutte le capacità che servono". Questi fatti gli danno ragione.

LA BANDIERA NEOZELANDESE SUL BALCONE DEL MUNICIPIO DI CAPRACOTTA
 Il 4 Novembre, come segno di riconoscenza del soldato Parker verso i Fiadino, fucilati per averlo sfamato

Il 4 Novembre, sul balcone del municipio di Capracotta è stata esposta, accanto alla bandiera italiana, la bandiera neozelandese. E' stata posta lì per ricordare ai capracottesì la riconoscenza del signor Francis Bill Parker, ex prigioniero di guerra dell'esercito inglese durante la seconda guerra mondiale, verso questo paese e soprattutto nei confronti dei fratelli Rodolfo e Gasperino Fiadino, che gli offrirono ospitalità, dopo la fuga dal campo di prigionia di Sulmona, e che, per questo nobile gesto di umanità, furono fucilati dai tedeschi il 4 Novembre del 1943. Il signor Parker manifestò questo suo desiderio in occasione del suo ritorno a Capracotta del 20 Ottobre del 1999, "quando ricorda l'assessore Fernando Di Nucci- il signor Parker chiese se fosse stato possibile esporre, il 4 Novembre di ogni anno, anche la bandiera neozelandese come segno di gratitudine verso i capracottesì e i Fiadino. La richiesta fu accolta e così, dalla Nuova Zelanda, ci spedì la bandiera, che abbiamo visto sventolare sulla piazza del paese". A Capracotta il signor Parker fu accolto dall'ex sindaco Candido Paglione e dal citato assessore Di Nucci, che fece anche da interprete avendo una certa padronanza della lingua inglese. "Esordi- racconta Di Nucci- dicendoci che egli era stato la causa della morte dei fratelli Fiadino e che prima di morire doveva tornare a Capracotta per rendere loro omaggio". "Volle visitare la tomba dei Fiadino ed il luogo della loro esecuzione. Volle rivedere la loro masseria e ripercorrere il sentiero che porta al capanno di pietra che fu il suo rifugio da fuggiasco

Il signor Parker manifestò questo suo desiderio in occasione del suo ritorno a Capracotta del 20 Ottobre del 1999

nell'Italia occupata dai tedeschi. Quello stesso sentiero che tante volte aveva percorso per andare incontro alle donne dei Fiadino che per quella strada portavano loro quotidianamente da mangiare, quello stesso sentiero percorso tra le urla, i calci e la disperazione di quella notte che lo vide, insieme ai suoi benefattori, di nuovo prigioniero dei tedeschi". Al Comune ha lasciato una prima memoria con l'impegno di ampliarla

successivamente con altri particolari, ma, con la sua morte, avvenuta all'età di 81 anni, pochi mesi dopo la sua visita a Capracotta, resterà unica e sola a testimoniare delle sue traversie passate durante la seconda guerra mondiale. "Nel Luglio del

1942- ha raccontato il signor Parker- prestavo servizio con la Divisione Nuova Zelanda nella parte Ovest del deserto. Allora cercavamo di contenere l'avanzata di Rommel in Egitto. Il 17 Luglio fui fatto prigioniero dalle truppe della 21^a Panzer Division...". Dopo alcuni mesi di prigionia passati in Africa, a fine anno del 1942 fu portato in Italia, prima in Puglia e successivamente "nel 1943 al Campo di Lavoro chiamato Campo Acqua Fredda 78/1 nei pressi di Sulmona". L'8 Settembre la svolta. Infatti "...al momento dell'Armistizio le guardie del nostro campo erano molto in ansia ed incerte sul da farsi. Otto di noi approfittammo della situazione e decidemmo di scappare, puntando verso Foggia dove si trovavano le nostre truppe". In quel vagabondare i fuggiaschi incontrarono uno dei fratelli Fiadino che "dopo avergli detto chi eravamo ci portò a casa sua, in una

masseria, e ci diede del cibo".
 "Restammo a Capracotta perché ci fu detto dalla signora Iaselli che gli alleati stavano risalendo la penisola e quanto prima sarebbero arrivati in zona".
 Nell'attesa i Fiadino aiutarono i soldati a nascondersi nella boscaglia e portavano loro da mangiare. Fino a quando "...una sera fummo svegliati da alcuni colpi di fucile. All'esterno del nostro rifugio c'era una pattuglia tedesca e con loro uno dei fratelli Fiadino. Fummo prelevati e insieme ai Fiadino fummo portati al Comando Tedesco,

dove passammo il resto della notte. Il mattino seguente fummo caricati su un camion tedesco e scaricati poi sul ciglio di una strada. Il più anziano dei Fiadino- ha concluso Parker- riuscì a scappare. Gli altri due, invece, furono separati da noi che fummo mandati nelle prigioni di guerra, di Chieti e dell'Aquila e poi in Germania. Per caso, successivamente, sapemmo che i due fratelli Fiadino, rimasti prigionieri dei tedeschi erano stati processati e fucilati".

DELEGAZIONE INCONTRA OPERATORI BOTANICI TOSCO-EMILIANI
 Possibili intese per una proficua collaborazione per la valorizzazione dei "Giardini di Flora"

“**C**i siamo voluti rendere conto, direttamente, di realtà simili alla nostra; ritengo che il confronto e lo scambio di idee, di consigli e opinioni, sia di importanza fondamentale per poter crescere proponendosi traguardi sempre più importanti”. Con queste affermazioni Fernando Di Nucci, assessore al Comune di Capracotta, ha spiegato i motivi della trasferta della delegazione capracottese ai “Giardini della Flora” dell’Emilia Romagna e della Toscana. Nelle diverse tappe sono stati visitati gli orti di Sestola in provincia di Modena, quello di Corniolo Santa Sofia in provincia di Forlì ed infine il giardino dell’Abetone in provincia di Pistoia. Le differenze di maggiore rilievo, rispetto al Giardino della Flora di Capracotta, sono state riscontrate a livello gestionale. Infatti il Giardino di Sestola è gestito dal CAI, il Comune partecipa solo con contribuzioni periodiche; quello dell’Abetone è gestito dal Corpo Forestale dello Stato, comunque tutti e tre i parchi visitati possono contare su finanziamenti ed interventi superiori a quelli disponibili per l’orto molisano. “ Per il resto precisa - Di Nucci- senza addentrarmi nello specifico ho potuto notare che su alcune cose loro si trovano in vantaggio, su altre siamo noi a precederli. Infatti queste strutture, anche se possono contare su un maggiore numero di dipendenti da impiegare nella cura delle aiuole, sono ubicati in luoghi di non facile accessibilità. Quello di Capracotta, invece, è felicemente raggiungibile grazie alla posizione dell’ingresso a ridosso di una strada provinciale di

Sono stati visitati i giardini di Sestola (Mo), di Corniolo (Fo) e dell’Abetone (Pt)

facile percorribilità”. Il Giardino della Flora Appenninica di Capracotta, infatti è posto alle pendici di Monte Campo, a circa due km da Capracotta. L’ambiente è naturalmente quello originario, lasciato quasi completamente allo stato naturale. “Il giardino che si estende su circa 10 ettari di superficie- precisa Candido Paglione ex sindaco di Capracotta ed attuale assessore alle Politiche della Montagna della Regione Molise- è uno dei pochi esempi di “orto botanico naturale” esistente in Italia, nel senso che la maggior parte delle specie botaniche sono spontanee ed endemiche della flora appenninica e l’intera tipologia ed architettura interna al giardino stesso è quella naturale”. Nel giardino crescono spontaneamente circa cinquecento specie di piante, di cui circa trecento di origine indigena e circa duecento esotiche, provenienti dai diversi habitat dell’Apennino Centromeridionale. Un successo, che premia la lungimiranza e l’intelligenza degli Amministratori che hanno governato il Comune negli ultimi dieci anni, che, convinti della bontà dell’investimento, hanno destinato quote delle entrate comunali per la valorizzazione dell’orto botanico. Il coraggio e l’impegno degli stessi ha consentito la polarizzazione sul giardino di finanziamenti extracomunali che consentiranno ulteriori interventi migliorativi alla struttura. Il più importante la realizzazione, i lavori sono quasi ultimati, di un percorso per disabili e per non vedenti che rappresenterà per il Giardino di Capracotta l’esempio più efficace di integrazione tra le politiche

ambientali e le politiche sociali a favore delle persone più sfortunate. In conclusione ci sono tutte le premesse per ben figurare al prossimo appuntamento di Primavera con gli amici Emiliani e Toscani intenzionati a ricambiare la visita della delegazione capracottese di Ottobre. "Saremo lieti-

conclude l'assessore Di Nucci - di accogliere i graditi ospiti del Centronord, per gettare in quell'occasione, le basi per una più proficua collaborazione tra gli esponenti dei "Giardini" delle tre Regioni".

DAL SIERO DEL LATTE NUOVI DERIVATI PER L'ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME E PER LA PRODUZIONE DI MANGIMI E FERTILIZZANTI ECOLOGICI

Lo smaltimento del siero, della scotta e dell'acqua di filatura del latte, grazie ad un procedimento e a un impianto di trattamento sviluppato dall'ENEA, non sarà più un rompicapo per i caseifici e per gli Enti pubblici preposti alla tutela dell'ambiente. Infatti questi reflui della lavorazione del latte, dopo il trattamento termico cui vengono sottoposti nell'impianto, subiscono un'ulteriore trasformazione che li rende riutilizzabili per altri usi. Dal processo di trattamento, che sinteticamente consiste nel portare in ebollizione il siero, si ottengono: un concentrato, un evaporato ed acqua calda. Il concentrato o parte pastosa (convenzionalmente denominato I.P.6) può essere riutilizzato nell'alimentazione del bestiame insieme a sottoprodotti agroindustriali (paglia, crusca, farine di estrazione ed altro) e nella produzione di mangimi e fertilizzanti ecologici. L'evaporato (condensa di siero) praticamente privo di sostanze organiche saline può essere riutilizzato per lavorazioni industriali e/o come liquido nelle produzioni colturali col sistema idroponico (per esempio cereali germinati) oppure essere scaricato, tranquillamente, in superficie (BOD5=30->60). L'acqua calda, infine, viene generata dallo scambiatore per l'abbattimento del vapore di siero e può essere riutilizzata all'interno del caseificio. Un impianto del genere è già operante nel Salento, presso il caseificio Aia Vecchia S.r.l. e i risultati ottenuti sono molto soddisfacenti. In Molise, nel mese di Ottobre scorso, i tecnici dell'Enea

Dal processo di trattamento, che sinteticamente consiste nel portare in ebollizione il siero, si ottengono: un concentrato, un evaporato e acqua calda.

hanno effettuato una dimostrazione pratica del funzionamento dell'impianto presso il caseificio Serafino D'Andrea di Carovilli, suscitando l'interesse di tutti gli operatori del settore presenti. E proprio per dare continuità all'iniziativa avviata in questa località, l'APA (Associazione Provinciale Allevatori) di Campobasso ha organizzato, il 31 Ottobre, un Seminario-Training dal tema "Confronto tra gli attori della filiera lattiero-casearia: lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche per il trattamento dei reflui ed il supporto tecnico per la diffusione delle innovazioni nel settore zootecnico". Hanno partecipato, tra gli altri, Domenico Carlini e Luigi Mentuccia per l'ENEA, Lino Mastronardi per la Comunità Montana di Agnone, Francesco Sassano e Serafino D'Andrea per i caseifici di Campobasso e di Isernia, Angelo Fiorillo titolare del mangimificio MM1 di Campobasso ed

infine, a fare gli onori di casa, Maurizio De Renzis e Antonino Vitullo per l'APA. "Un confronto interessante- ha sostenuto M. De Renzis, direttore dell'Apa di Campobasso- che ha avuto il merito di riunire, contemporaneamente, intorno ad un unico tavolo tutti gli operatori della filiera interessati al progetto, la cui attuazione, ritengo, sarà di grande utilità per la risoluzione di tutti quei problemi, in primis l'inquinamento ambientale, legati allo smaltimento del siero". Nel corso del seminario sono stati trattati i diversi aspetti del

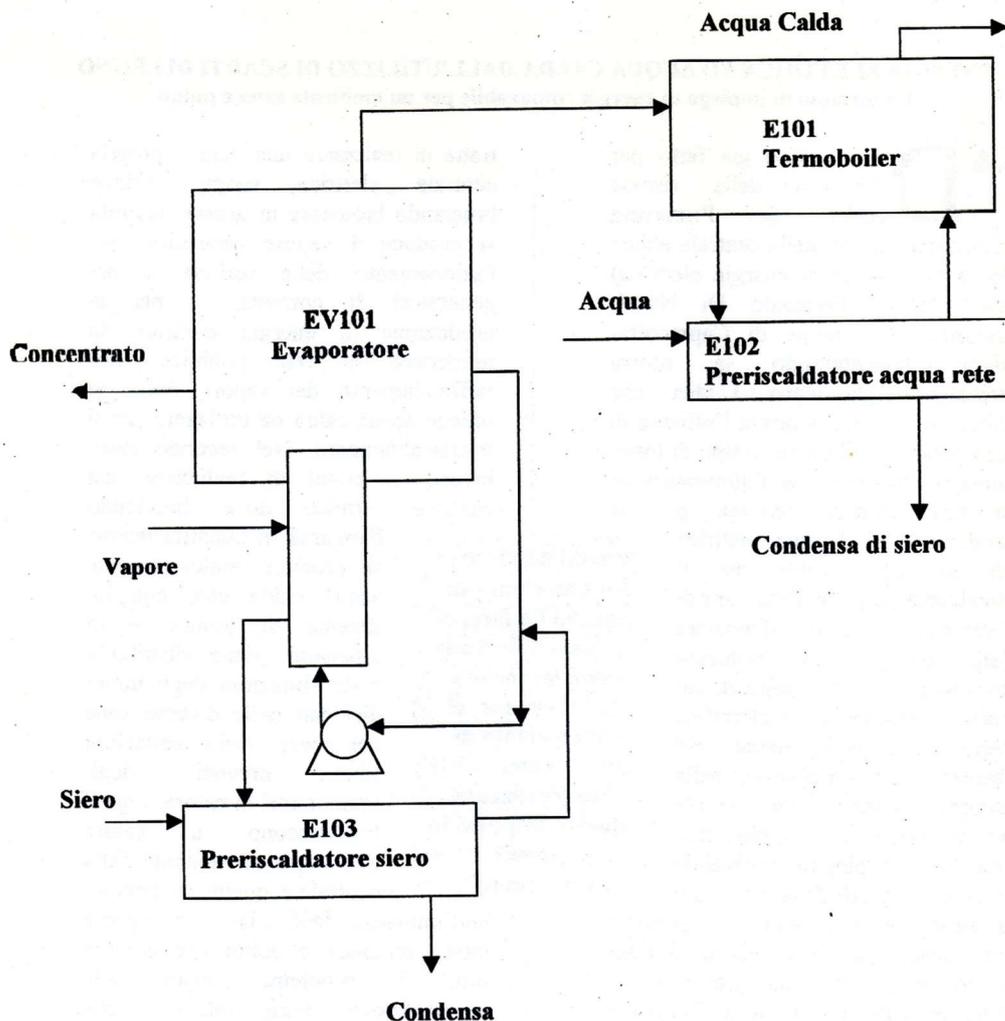
problema, da quello della qualità del latte a quello delle attrezzature di laboratorio disponibili per gli esami richiesti, da quello dei costi a quello dell'affidabilità dell'impianto, da quello della produzione del concentrato a quello della composizione chimico-fisica del prodotto e del suo contenuto di carica batterica, in ultimo, le problematiche relative alla rete commerciale necessaria alla circolazione del prodotto tra caseifici, allevatori e produttori di mangimi. "Naturalmente- ha concluso- De

Renzis- a questo incontro seguiranno altre riunioni, al fine di affinare tutti gli aspetti logistico-produttivi emersi e di coinvolgere in questo progetto di miglioramento ambientale tutti gli operatori molisani del settore lattiero-caseario". Un obiettivo che, tra l'altro, incontrerà il favore del Governo regionale, intenzionato a fare di questo territorio, per usare uno slogan dell'assessore Candido Paglione, "Il Molise, regione dal cuore pulito d'Italia".

COMPOSIZIONE INDICATIVA DEL CONCENTRATO I.P.6 (Fonte Enea)

	%	
Proteine	0,4->0,6	
Grassi	0,2->0,3	
Zuccheri	26->30	
Ac. Lattico	0,4->0,5	
Calcio	0,4	
Cloro	0,6	
Fosforo	0,4	
Magnesio	0,05	
Potassio	0,6	
Sodio	0,3	
Ceneri		2,6%
pH		5,1
°SH		30
SST		36>38%
<u>Oligoelementi</u>	<u>mg/Kg</u>	
Cobalto	tracce	
Ferro	71	
Manganese	2	
Rame	20	
Selenio	tracce	
Zinco	50	

BREVE DESCRIZIONE DEL CIRCUITO (Fonte ENEA)



Il siero entra nel Preriscaldatore E103 dove si preriscalda per mezzo della condensa del vapore primario e finisce nello scambiatore dell'evaporatore EV101 dove viene portato all'ebollizione mediante vapore primario. Il vapore di siero (vapore secondario) abbandona l'evaporatore e raggiunge il fascio tubiero del Termoboiler E101 nel quale cede calore all'acqua di rete portandola alla temperatura desiderata. Nel caso i due livelli termici (vapore secondario/acqua calda) si eguagliano, lo scambio prosegue nel Preriscaldatore dell'acqua di rete E102. All'equilibrio, quando il concentrato ha raggiunto il valore desiderato ($VCR=6$), le portate di vapore primario e del siero sono regolate in modo da avere un vapore di siero pari ai $5/6$ della portata del siero, e un'uscita continua di concentrato pari a $1/6$ della portata del siero.

ENERGIA ELETTRICA ED ACQUA CALDA DALL'UTILIZZO DI SCARTI DI LEGNO

Un esempio di impiego di energia rinnovabile per un ambiente sano e pulito

“Dopo quanto già fatto per l'utilizzo della risorsa vento, (a Primavera inizieranno i lavori della centrale eolica per la produzione di energia elettrica) ora - riferisce Fernando Di Nucci, assessore al Comune di Capracotta - stiamo concentrando la nostra attenzione sulla legna. L'idea, che abbiamo in mente, ipotizza l'utilizzo di biomassa, cioè di un certo tipo di legna come combustibile per l'alimentazione di una centrale termica per la produzione di energia elettrica e/o di acqua calda per il riscaldamento delle abitazioni di Capracotta. Tutto dipenderà dalla quantità di biomassa disponibile”. La biomassa di cui parla l'assessore s'identifica negli scarti della legna, nel frasame del sottobosco, nella stoppia e in una varietà di piante ad accrescimento rapido cioè una specie di pioppo, coltivabile in aree marginali dove altro tipo di agricoltura non rende. Un progetto ambizioso, ma possibile, se si tiene conto dei tanti impianti in esercizio in tutte le nazioni del Nord Europa e nell'Italia settentrionale. Ultimamente a Cavalese (TN) è stata inaugurata una centrale termica del genere che, alimentata con scarti di segheria, produce acqua calda per il riscaldamento di un agglomerato di circa duemila e cinquecento abitanti più turisti. A seconda della biomassa disponibile è possibile realizzare due tipi di impianti: uno che prevede la produzione combinata di energia elettrica e di acqua calda (*cogenerazione*) e un altro, invece, solo produzione di acqua calda per teleriscaldamento. Nel primo caso si

“abbiamo le idee molto chiare su quello da fare, ci stiamo lavorando con impegno e convinzione, ci auguriamo di poter concretizzare questi propositi in tempi ravvicinati”.

tratta di realizzare una vera e propria centrale elettrica termica, dove bruciando biomassa in grosse quantità si produce il vapore necessario per l'azionamento delle turbine e dei generatori di corrente per la produzione di energia elettrica da immettere su rete pubblica. Dal raffreddamento dei vapori, poi, si ottiene acqua calda da utilizzare per il teleriscaldamento. Nel secondo caso, invece, si tratta di realizzare una centrale termica dove bruciando

biomassa in quantità minori si produce esclusivamente acqua calda che, con un sistema di pompe e di tubazioni viene distribuita nelle abitazioni degli utenti dislocati nelle diverse zone del paese. Nelle abitazioni sono previsti degli scambiatori di calore, i quali trasferiscono il calore dell'acqua proveniente dalla centrale a quella, in circolo,

nell'impianto delle case. Un sistema molto semplice e pulito che elimina tutti i problemi legati alla manutenzione degli impianti con caldaia. La scelta, quindi, per l'una o l'altra soluzione, dipenderà dalla quantità di biomassa su cui gli Amministratori di Capracotta potranno contare. “Ripeto - prosegue Di Nucci - abbiamo le idee molto chiare su quello da fare, ci stiamo lavorando con impegno e convinzione, ci auguriamo di poter concretizzare questi propositi in tempi ravvicinati”. Indubbiamente il solo territorio di Capracotta, da solo, non sarà in grado di fornire il combustibile necessario, si spera, però, che da un'azione concertata a livello regionale tra i tutti i soggetti

istituzionali preposti, si riesca a produrre tantissima legna ovvero il "cippato" per far crescere il Molise anche in questo settore di sfruttamento di energia rinnovabile. Indipendentemente da quello che sarà l'impianto possibile, comunque, l'utilizzo di queste biomasse comporterà diversi benefici alla popolazione capracottese e ai territori interessati. In primo luogo la possibilità di aumentare di alcune unità l'occupazione locale, in secondo luogo di tenere pulito il sottobosco, in terzo

luogo di trasformare terreni incolti in luoghi di produzione vegetale, in quarto luogo, come conseguenza delle azioni precedenti, la riduzione di incendi boschivi ed, infine, componente non trascurabile, concorrere alla qualità dell'ambiente con la riduzione di consumo di combustibili fossili quali metano, gasolio ed altro. Un insieme di cose che, quindi, contribuiranno ad accrescere la qualità della vita nel Molise.

POSTE LE BASI PER LO SVILUPPO INVERNALE DELL'ALTISSIMO MOLISE

“Il fine dell'incontro era di valutare se politicamente c'era la volontà da parte di tutti gli enti locali coinvolti di costituire un consorzio finalizzato allo sviluppo turistico dell'Altissimo Molise, con particolare riguardo, in questa prima fase, al completamento e all'ampliamento degli impianti sciistici di Monte Capraro nel territorio di Capracotta. C'è stato il sì incondizionato di tutti e sette i sindaci dei comuni interessati al progetto. S'è espressa in maniera favorevole la Provincia, rappresentata dall'assessore Antonio Potena. D'accordo sull'idea di sviluppo si sono dichiarati anche il presidente della Regione Molise, Giovanni Di Stasi e gli assessori regionali Natalina Cea e Candido Paglione. Per cui, ritengo che a breve potrà ufficialmente costituirsi il coordinamento per lo sviluppo di questo pezzo di territorio molisano”. Con queste parole Antonio Monaco, promotore dell'iniziativa “Consorzio”, sintetizza i contenuti dell'incontro svoltosi lo scorso 20 Novembre nella Casa Comunale di Capracotta, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Agnone, Capracotta, Castel del Giudice, Pescopennataro, San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco e Vastogiradi; il presidente della giunta regionale, Giovanni Di Stasi, gli assessori, Natalina Cea e Candido Paglione; l'assessore alla Provincia d'Isernia Antonio Potena, i consiglieri provinciali Antonio

Monaco e Davide Catalano; il segretario provinciale della CGIL, Lorenzo Coia. Ha introdotto i lavori Pasquale Di Nucci, sindaco di Capracotta, che, oltre a fare gli onori di casa, ha sottolineato: “Se vogliamo che nei periodi invernali affluisca nel nostro comprensorio una quantità di turisti sufficiente per vitalizzare i nostri paesi e la nostra economia è necessario che ci siano neve ed impianti, cosa questa che a Capracotta è possibile.

“Con la realizzazione di una seconda pista di sci alpino, di un impianto di innevamento artificiale, di una sciovia per il campo scuola (scuola di sci) avremo creato le condizioni per offrire settimane bianche per tutto il periodo invernale”

Il progetto che intendiamo portare avanti ci consente di raggiungere l'obiettivo e se saremo tutti convinti della bontà dell'iniziativa avremo creato uno strumento di sviluppo invernale per l'Altissimo Molise”. Successivamente sono intervenuti gli altri sindaci, i quali hanno manifestato, con

convinzione, la loro adesione al piano proposto. Antonio Monaco, relatore del progetto, ha illustrato le linee essenziali di quello che potrebbe essere il “Consorzio” con riferimento al ruolo che esso deve assumere sul territorio, al capitale necessario per la sua costituzione e alla posizione trainante di Capracotta nel settore dello sport invernale e dello sci alpino in particolare. Pieno appoggio al progetto ha manifestato l'assessore Potena, dichiarando la disponibilità della provincia d'Isernia a contribuire alla realizzazione dell'iniziativa. Di Stasi, infine, pur riservandosi una pausa di riflessione sulla possibile forma di costituzione

del coordinamento in questione, si è comunque dichiarato favorevole all'idea di sviluppo portato avanti. "L'iniziativa- ha osservato- sarà valutata attentamente, in quanto da essa si potranno prendere quegli spunti che potrebbero rappresentare una ulteriore fase di sviluppo socio-economico della nostra Regione". Come il progetto intende rilanciare questo comprensorio? Semplicemente valorizzando e sfruttando le risorse disponibili sul territorio: la neve di Capracotta; l'arte, la cultura e le tradizioni di Agnone; i prodotti tipici di Vastogirardi; il tartufo di San Pietro Avellana; gli abeti e la rupe di Pescopennataro; la viabilità di Sant'Angelo del Pesco e di Castel del Giudice, in modo da offrire,

d'Inverno, agli appassionati di sci settimane bianche fatte di sport e di turismo. "Con la realizzazione di una seconda pista di sci alpino, di un impianto di innevamento artificiale, di una sciovvia più piccola, giù a valle che deve servire per il campo scuola (scuola di sci) e con realizzazione di un invaso, che nei periodi estivi può essere utilizzato per la prevenzione di incendi, avremo creato - conclude Monaco- le condizioni per dare vita al programma di rilancio del territorio, offrendo alle famiglie, alle scuole e agli amatori dello sci la possibilità di sciare al mattino e la possibilità di impiegare il resto della giornata visitando, con percorsi turistici guidati che studieremo, le località inserite nell'iniziativa".

**CRESCONO I CONSUMATORI FORESTIERI DI CARNE BOVINA MOLISANA
L'APA promuove un nuovo programma a garanzia anche della sana alimentazione**

Abbiamo chiesto ad un campione di titolari di macellerie dell'Alto Molise di farci il punto della situazione, al 30 novembre, della vendita di carne bovina nei rispettivi negozi. Lamentano un calo sensibile i macellai di Agnone (Carlo Sammartino segnala una diminuzione di circa l'80%), Carpinone e Vastogirardi; non registrano differenze di rilievo, rispetto a prima della diffusione delle notizie relative alla "mucca pazza", i macellai di Isernia, Capracotta, Pietrabbondante e San Pietro Avellana mentre a Frosolone, la macelleria Fiani segnala un incremento di vendita dovuta alla maggiore richiesta di questa carne da parte di forestieri napoletani e romani. La presenza, comunque, di questi forestieri è confermata da tutti i macellai intervistati. "Domenica scorsa - segnala Elvira Paglione di Capracotta- è venuta, altra gente di Pozzuoli". Stesse conferme da parte dei macellai Apollonio e Carlomagno di Isernia, di Musilli di San Pietro Avellana e degli stessi macellai delle località dove lamentano il calo di domanda interna. Chiaramente il peso della presenza forestiera fa la differenza tra le diverse località. Ciò dimostra, inequivocabilmente, che questa gente viene a comperare la carne in queste zone, perché è sicura dell'origine locale dei vitelli, della correttezza dei macellai e degli allevatori. Candido Paglione, assessore alle politiche agricole alla Regione dice: "Nel Molise, dai dati in nostro possesso, non solo non si usano farine di carne, ma nella stragrande maggioranza dei casi vengono vendute nelle macellerie carni molisane". "La tranquillità sulla carne molisana può essere

"Nel Molise, dai dati in nostro possesso, non solo non si usano farine di carne, ma nella stragrande maggioranza dei casi vengono vendute nelle macellerie carni molisane".

desunta da varie considerazioni - segnala Maurizio De Renzis, direttore dell'Associazione Allevatori Provinciali (APA) di Campobasso -, in primo luogo dal fatto che tutti gli allevamenti locali di bovini sono di piccoli e medi dimensioni, in secondo luogo dal fatto che sono allevati in modo tradizionale ed infine dal fatto che, data la disponibilità sul territorio di fieno e di farine a base vegetale, risulterebbe anche antieconomico l'utilizzo di farine animali". L'APA, ricordiamo, come Associazione, svolge sul territorio regionale l'importante compito di assistenza tecnica agli allevatori molisani. Con la sua équipe di Veterinari e di Agronomi da anni è impegnata nell'azione di miglioramento della qualità dei prodotti zootecnici e con ottimi risultati. Circa due anni fa avviò il programma qualità carne per la creazione di un marchio regionale finalizzato alla tutela e alla valorizzazione della carne molisana. Il marchio "QC", oggi è una realtà, e questa marchiatura, ove esposta, attesta che la carne in vendita nelle macelleria è un prodotto molisano, proviene da vitelli nati, allevati e macellati in terra di Molise e che una serie di controlli e verifiche ne assicura l'autenticità. "Con la mucca pazza sta emergendo- evidenzia De Renzis- che non basta più garantire solo l'origine del bestiame ma occorre assicurarne anche l'alimentazione. Anche se nel nostro territorio, ripeto, non ci sono motivi di preoccupazioni, per le ragioni su esposte, abbiamo, comunque, ritenuto ugualmente importante approntare un piano che possa certificare a breve anche l'alimentazione cui è sottoposto il bovino. Al momento stiamo già controllando 150 allevamenti, i

quali, in ottemperanza alle norme della legge 123, relativa alla composizione e all'utilizzo dei mangimi aziendali, assicurano attraverso un sistema di autocontrollo, il rispetto delle procedure codificate in materia di sana alimentazione e della buona pratica dell'allevamento". La legge impone che chi si sottopone al sistema di autocontrollo deve essere registrato alla ASL e sottoporsi a tutti i controlli che questa ritiene necessari. "Siamo tra i primi in Italia - precisa De Renzis- ad aver avviato un meccanismo del genere. Aumentano le richieste degli

allevatori per aderire a questo nuovo programma di qualità, e speriamo che, a breve il marchio "QC" possa garantire oltre che l'origine del bovino anche quello della sana alimentazione". Incoraggiamenti vengono anche dall'assessore Paglione che puntualizza: "Noi dobbiamo arrivare, questo è il mio obiettivo, a certificare il processo di tutta la filiera e in maniera scientifica in modo che ci si possa fregiare di un marchio che racconti la storia del bovino dalla nascita a quando diventa bistecca".

Nell'attesa dell'imprimatur del Ministero delle Politiche Agricole
CARNE MOLISANA COL MARCHIO PER L'UE

“**A** breve partirà una campagna pubblicitaria su tutto il territorio molisano sulla qualità della carne bovina prodotta in Molise per aiutare il consumatore a districarsi sul mercato in questa fase, confusa e preoccupante, caratterizzata dall'emergenza “Mucca Pazza”. In concomitanza il Comitato per la Tutela e la Valorizzazione delle Carni Molisane con l'acquisizione del disciplinare del marchio “Q.C. - Qualità Carne” avvierà, anche, una campagna di proselitismo per coinvolgere nel programma di qualità tutti gli allevatori locali e le macellerie distribuite sul territorio regionale”. Con queste affermazioni Maurizio De Renzis, direttore dell'APA di Campobasso, sintetizza il risultato dalla riunione del 4/12 scorso presso la sede della Camera di Commercio di Campobasso del Comitato per la Tutela e la Valorizzazione delle Carni Molisane. Hanno partecipato alla riunione: il presidente Lorenzo Iocca; Mauro Di Muzio, dirigente all'assessorato alla Sanità settore Medicina Veterinaria; Vinicio D'Ambrosio, direttore della Confcooperativa; Michele Natilli, presidente della Federcarni; Luigi Zappone, presidente Confcommercio; Giuseppe Fiduzio della Confederazione Italiana Agricoltori; Antonio Russano della Coldiretti; Liberato Lombardi, presidente produttori carni, Giovanni Scordamaglia e Giovanni Spensieri, direttori delle Camere di Commercio di Campobasso e Isernia e Maurizio De Renzis, direttore APA di Campobasso. Ha introdotto i lavori il presidente Iocca, che ha evidenziato come l'emergenza “Mucca Pazza” sta creando, immotivati problemi agli operatori del settore, per cui ha sottolineato la necessità di un'azione urgente a sostegno della qualità della carne bovina d'origine

Ci sono tutte le condizioni per rassicurare i consumatori

molisana. Per fugare gli equivoci e le incomprensioni generate dall'emotività del momento è stato, quindi concordato di attivare un piano d'informazione su tutto il territorio regionale per illustrare e tranquillizzare i consumatori sulla peculiarità delle carni prodotte e vendute nella regione. Entro il 20/12, pertanto, sarà indetta una conferenza stampa dagli assessori alle Politiche Agricole e alla Sanità e dal presidente della Camera di Commercio dove sarà presentato agli organi di informazione il progetto col quale si intende rilanciare il mercato della carne bovina dei nostri allevamenti. “Ci sono tutte le condizioni per rassicurare i consumatori sostiene - De Renzis. Il programma “Q.C. - Qualità carni” avviato circa tre anni fa dall'APA con serietà e professionalità sotto il patrocinio dell'Assessorato alle politiche agricole di allora ed oggi sostenuto dalla nuova Amministrazione, è una realtà. Dopo la fase sperimentale avviata con pochi produttori e alcune macellerie, attualmente, sono iscritte 29 macellerie e 320 allevamenti.” Col passaggio di gestione del marchio Q.C. al Comitato per la tutela e la valorizzazione delle carni molisane, l'obiettivo è quello di raggruppare sotto il marchio tutti gli allevatori molisani e i punti di vendita di tutto il territorio molisano. A breve il marchio Q.C. riceverà l'imprimatur anche dal Ministero dell'Agricoltura per certificare a livello europeo la carne molisana. “Oggi il marchio Q.C. - precisa De Renzis - attesta che la carne in vendita nelle macellerie è un prodotto molisano proveniente da vitelli nati, allevati e macellati in Terra di Molise e che una serie di controlli e verifiche ne assicura l'autenticità. In prospettiva il marchio Q.C. certificherà anche l'alimentazione dei bovini.

SE DECOLLA CAPRACOTTA BEN VENGA PER TUTTO L'ALTISSIMO MOLISE

A Capracotta, se le promesse e gli impegni assunti nell'incontro del 20 Novembre scorso da parte della Regione e della Provincia saranno mantenuti, quanto prima, potrebbero partire i lavori per la realizzazione di un impianto di innevamento artificiale e di una seconda pista di sci alpino nel territorio di Monte Capraro. Il progetto rappresenta la prima fase dell'iniziativa "Consorzio" portata avanti dai Comuni dell'Altissimo Molise per lo sviluppo del turismo invernale in questo comprensorio. Aderiscono all'iniziativa i Comuni di: Agnone, Capracotta, Castel del Giudice, Pescopennataro, Sant'Angelo del Pesco, San Pietro Avellana e Vastogirardi, i quali, convinti della necessità di una azione unitaria, per contrastare il rovinoso fenomeno dello spopolamento della zona, si sono trovati tutti d'accordo sulla bontà dell'iniziativa per ridare ossigeno ad un territorio a rischio di estinzione. "L'iniziativa di Capracotta va nella direzione giusta- hanno sinteticamente evidenziato tutti i sindaci dell'Altissimo Molise- perché il Consorzio potrà davvero creare le condizioni per uno sviluppo concreto del territorio. Valorizzando e armonizzando tra di loro le peculiarità di ciascun paese consorziato saremo in grado di attrarre nella nostra zona turisti per vacanze di qualità". Si parte da Capracotta, chiaramente, perché d'Inverno l'attrattiva principale è la neve e Capracotta ha tutti i requisiti per fare da volano per lo sviluppo turistico invernale del circondario. "Noi- sottolinea Igino Silvestri, sindaco di San PietroAvellana- diciamo che il futuro di San Pietro è legato al futuro dell'Alto Molise ed in particolare a quello di Capracotta. Bisogna riconoscere che il comune, tra quelli in ballo, che può avere la posizione di locomotiva per lo sviluppo di questo

"Bisogna riconoscere che il comune, tra quelli in ballo, che può avere la posizione di locomotiva per lo sviluppo di questo comprensorio è Capracotta"

comprensorio è Capracotta, per cui se Capracotta acquista un ruolo di centro turistico di attrazione per la zona, sicuramente, saremo i primi ad esserne avvantaggiati. Il consorzio in questione è un buon progetto che va in questa direzione". "L'iniziativa di Capracotta, anche se in primis, può significare- sostiene Vincenzo Venditti, sindaco di Vastogirardi- un potenziamento delle strutture sciistiche del suo territorio, in realtà consentirà ricadute positive anche per Vastogirardi. È certo che quando c'è la neve a Capracotta, c'è gente anche a Vastogirardi. Ne beneficiano i nostri operatori commerciali in particolare gli addetti alla ristorazione". "Se Capracotta cresce- gli fa eco Armando Sammartino, vicesindaco di Agnone, cresce un'intera area e di conseguenza ne beneficerà anche Agnone". "Il discorso del Consorzio per sviluppare lo sport invernale a Capracotta è straordinario -rimarca Lino Gentile, sindaco di Castel del Giudice. La cosa più importante è che si inserisce in una unità di collaborazione generale che va al di là della realizzazione del Consorzio stesso. Nasce da un concetto che nessuno di noi ha risorse sufficienti per innescare un meccanismo di sviluppo autonomo. Ogni comune ha la sua peculiarità, la sua risorsa che per risultare sufficiente deve essere messa assieme a quella degli altri paesi. In questo modo si possono creare le condizioni di sviluppo concreto. Allora la neve c'è a Capracotta, dobbiamo metterci insieme per valorizzare Capracotta. Questo è accaduto con la creazione del consorzio e prosegue su altri itinerari". "Ogni comune - interviene Sabatino Rosato, sindaco di Pescopennataro- porta avanti dei progetti per autovalorizzarsi, ma sempre in un contesto che deve riguardare lo sviluppo dell'Altissimo Molise. Adesso cominciamo con Capracotta. Se c'è la neve, la gente

viene a sciare, e così potremo contare su una presenza continuativa di turisti sul nostro territorio". "Ho inteso l'iniziativa di Capracotta- precisa infine Florindo Di Lucente, sindaco di Sant'Angelo del Pesco- come volano di sviluppo di questa zona e per questo motivo mi sono espresso favorevolmente alla costituzione del

Consorzio. Se decolla Capracotta ben venga per tutta l'area. L'importante, comunque, è continuare a stare uniti per creare un parco turistico su tutto il territorio dell'Altissimo Molise". Forse è nata la Pontida dell'Altissimo Molise, una coalizione di Comuni finalizzata al rilancio di questo comprensorio.

OPERATIVA LA SEDE DELLA REGIONE MOLISE A BRUXELLES

“**C**on l’apertura dell’ufficio di rappresentanza a Bruxelles abbiamo creato le condizioni- riferisce Candido Paglione, assessore alle Politiche Agricole- per conoscere in tempo reale le decisioni della Commissione Europea su tutte le questioni che riguarderanno, ad esempio l’innovazione tecnologica, l’utilizzo delle risorse umane, la formazione ed altro sulle quali puntare le risorse e le energie per il prossimo periodo sino al 2006”. La sede è stata inaugurata a fine Novembre scorso dal Presidente della Regione Giovanni Di Stasi alla presenza di numerosi esponenti politici europei e nazionali. Tra i presenti anche il presidente della Commissione Europea Romano Prodi, l’ambasciatore d’Italia in Belgio, Cortese, il senatore Antonio di Pietro e l’ex scattista Pietro Mennea. Nel suo intervento Di Stasi, nel ringraziare tutti i presenti, ha ricordato a Prodi che con l’apertura della sede a Bruxelles la Regione Molise si appresta a compiere un deciso passo avanti nei rapporti di collaborazione con l’Unione

La sede è stata inaugurata a fine Novembre scorso dal Presidente della Regione Giovanni Di Stasi

Europea per lo sviluppo di idee e programmi d’investimento sul proprio territorio. Il presidente Prodi, nel ringraziare per la calorosa accoglienza, ha apprezzato i risultati raggiunti dalla Regione sottolineando che “il Molise ha davvero raggiunto un livello di sviluppo in grado di garantirgli un autonomo cammino verso il raggiungimento di indici di crescita che l’avvicinano alle aree più sviluppate del Centronord”. Inizialmente la sede ospiterà un solo funzionario ma è intenzione del Governo Regionale, nel futuro, irrobustirlo e migliorarlo. “Io, personalmente- evidenzia Candido Paglione- come assessore alle Politiche Agricole cercherò di essere abbastanza presente presso il nostro ufficio a Bruxelles proprio per avere, per quel che mi riguarda, il massimo delle informazioni in tempi rapidi”. Un passo storico, quindi, per la Regione che le consentirà di essere più vicina a Bruxelles, il centro di tutte le strategie e le politiche della Comunità Europea, in modo da poter indirizzare le scelte e l’operatività Giunta Regionale senza aspettare i filtri di Roma.

TANTA GENTE PER RIVIVERE CON GIOIA LA TRADIZIONE NATALIZIA

“**P**assare un periodo di vacanze a Capracotta è sempre un piacere. Se c'è la neve è meglio ma anche senza si trascorrono giornate meravigliose, per questo motivo ci torniamo appena le pause lavorative ce lo consentono”. Sinteticamente questo è stato il commento dei molti turisti locali e non che hanno trascorso il periodo natalizio a Capracotta. Dal canto suo, il paese non ha tradito le aspettative e la fiducia dei suoi frequentatori ed ha offerto ai graditi ospiti divertimento, panorami e fenomeni naturali che solo una località d'alta montagna di rispetto può offrire. S'è vestita a festa assumendo una regalità sobria e suggestiva perfettamente intonata al clima di spiritualità che la tradizione richiede. Luminarie, alberi di Natale, addobbi con rametti d'abete hanno adornato le strade e le case dei tanti capracottesini innamorati del proprio paese. La parrocchia di San Maria in Cielo Assunta, per volontà del parroco don Elio Venditti, ha realizzato un originale e meraviglioso presepe riprodotto in scala, unitamente ai luoghi sacri della Palestina anche il paesaggio di Capracotta con le sue montagne, le sue case e i suoi stazzi. “E' stato voluto - precisa il parroco - per indicare alla gente che anche noi nel nostro piccolo dobbiamo riprendere, come i pastori del presepe, la strada di Betlemme perché lì è nata la vera vita, la sorgente della nostra gioia e della nostra salvezza e se vogliamo riconquistare tanti di quei valori, che la società del nostro tempo sembra aver perduto, è necessario che indirizziamo il nostro cammino verso questa località”. Le Chiese di Capracotta, inoltre, sono state teatro di importanti appuntamenti musicali che hanno animato le serate dei tanti vacanzieri presenti. Nella Chiesa Madre: il 29 Dicembre c'è stato il

Le Chiese di Capracotta sono state teatro di importanti appuntamenti musicali

concerto di fine anno con l'orchestra della Moldavia, diretta dal maestro Leonardo Quadrini, che ha eseguito brani di Verdi e Strauss. In concomitanza s'è esibito al piano anche Elio Di Tanna, giovane oriundo capracottese, iscritto al Conservatorio di Parigi, che ha eseguito impeccabilmente un brano di Franz Listz e che ha messo in mostra tutte le qualità del musicista di successo. Il 30 Dicembre è stato il turno del gruppo musicale “XX Secolo” della Diocesi di Trivento, un gruppo composto da giovani di Duronia, Frosolone che a chiusura del Giubileo hanno voluto dare questo bel messaggio musicale. Il giorno 1 Gennaio s'è esibito sempre della Diocesi di Trivento il gruppo Christmas Joy. Nella Chiesa di Sant'Antonio, il 27 Dicembre, si sono esibiti “I Musicanti del Piccolo Borgo”, i quali accompagnandosi con zampogne, ciaramelle, chitarre, fisarmoniche ed organetti hanno ripreso vari canti nostrani e di altre regioni d'Italia. “Praticamente - evidenzia il parroco - ci hanno fatto rivivere il passato. Hanno aperto il concerto facendoci risentire i canti registrati delle mietitrici delle zone nostre ed io, personalmente, ho riconosciuto anche alcune voci di donne che sono tuttora viventi. Per noi, di una certa età, ascoltare questi canti del Molise, del Lazio, della Toscana è stato un tuffo nel passato, però ho notato che tutti: giovani, meno giovani e ragazzi sono stati rapiti da questi canti e musiche del tempo andato. Accalappiante, in modo particolare, è stata l'esecuzione della nostra Pastorale, composta da Giangregorio Falconi su testo di Giuseppe Di Ciò che si esegue a Capracotta nella Messa di Natale, eseguita con i vari strumenti in maniera magistrale e che ha commosso tutti i presenti in ascolto”.

“Come gruppo siamo nati nel 1976 a Roma –riferisce Silvio Trotta, nativo di Capracotta e chitarrista del Gruppo- con l'intento di recuperare, appunto, queste tradizioni musicali dell'Italia centromeridionale. Inizialmente ci ispirammo all'opera di gente che già faceva questo nel revival degli anni settanta. Dopo pensammo di andarci a cercare noi i brani delle nostre terre e veramente Capracotta fu proprio l'inizio di tutto nel senso che cominciammo qui a registrare ad es. i canti dei mietitori per poi proseguire con altre località molisane come Ceppagna (IS), Scapoli (IS) e Cercemaggiore (CB). Abbiamo costruito un grosso archivio sonoro e da queste registrazioni abbiamo elaborato, senza alterarne il contenuto, i brani che portiamo

sulle piazze. Ultimamente abbiamo realizzato un doppio Cd dove sul primo sono registrati le nostre elaborazioni mentre sul secondo sono registrati i brani cantati dai vari contadini intervistati”. Tanta musica e tante belle serate, ma ad allietare le festose giornate capracottesche non poteva mancare la neve e questa puntualmente tra la notte del trenta e del trentuno Dicembre ha fatto la sua comparsa. Le piste sono tornate a popolarsi di sciatori di tutte le età e Mariolino, un pensionato capracottesco in perfetta forma non s'è lasciata scappare l'occasione per godersi la prima neve della stagione. Insomma tanta festa per amatori della vita semplice, naturale e ricca di contatti umani.

SARA' IMPIEGATO IL RAME PER IL NUOVO TETTO DELLA CHIESA MADRE

Stanziati trecento milioni per il rifacimento del tetto e della piramide del campanile della Chiesa Madre S. Maria in Cielo Assunta di Capracotta. "La copertura - precisa il parroco Don Elio Venditti- sarà realizzata interamente in rame perché questo metallo, oltre ad offrire maggiori garanzie di durata e di tenuta, assume nel tempo una colorazione particolarmente adatta a questo ambiente di montagna". I lavori inizieranno in Primavera e sarà una vera novità per il Molise. "La cifra messa a disposizione non so se ci consentirà- prosegue il parroco di finanziare l'intera spesa, intanto partiremo coi lavori poi vedremo come andrà a finire". Sicuramente la Provvidenza non farà mancare la sua mano e come già avvenuto finora la generosità degli abitanti e degli Enti locali indubbiamente si riproporrà con adeguati contributi. Infatti prima di Natale sono stati ultimati anche i lavori di rifacimento del belvedere, della scalinata e dello spiazzo antistante il campanile. "La gradinata nel suo rifacimento- prosegue Don Elio- l'ho seguita giorno per giorno. Ha eseguito i lavori l'impresa edile Sigismondi di Castelguidone sotto la direzione dell'architetto Tonino Sciulli di Pescopennataro. La scalinata è stata costruita con una pietra adatta al gelo e alla temperatura di Capracotta per non ripetere l'errore commesso in precedenza con l'utilizzo di lastre di marmo frantumatesi nel tempo con il gelo. Noto che la gente è soddisfatta del risultato ed apprezza il disegno e la struttura architettonica ideati dal progettista. Vedremo nel tempo se si è indovinata l'opera". "I lavori- precisa Pasquale Di Nucci, sindaco di Capracotta- sono stati finanziati con le entrate di bilancio del nostro Comune in coerenza con quei principi che ci vedono

"..assume nel tempo una colorazione particolarmente adatta a questo ambiente di montagna".

continuamente impegnati al potenziamento e al miglioramento di tutto l'arredo cittadino. I nostri tecnici, al momento, stanno studiando anche un tracciato per portatori di handicap per consentire a queste persone meno fortunate di poter accedere al tempio senza eccessive difficoltà". Anche all'interno la Chiesa è stata migliorata con azioni che ne hanno migliorato l'estetica e l'abitabilità nel periodo invernale. Nell'Agosto scorso, infatti, è stata inaugurata una nuova Via Crucis realizzata su quattordici quadri dipinti gratuitamente da Luciano Primavera, in collaborazione con altri colleghi pittori d'origine molisana e non. Il parroco Don Elio, che ricordiamo, ha assunto l'incarico nell'Ottobre del 1999 dopo le dimissioni per motivi di salute di Don Geremia Carugno, ha varie cose ancora da realizzare e per farle "naturalmente- conclude il parroco- si spera nella generosità della gente. Perché la Chiesa è la casa di tutti e non solo del parroco e come ciascuno di noi ci tiene a tenere la propria casa pulita, ordinata, funzionante deve comportarsi allo stesso modo verso la casa del Signore. Sarebbe una cosa bella, quindi, se tutta la popolazione, sia i capracottesesi presenti a Capracotta come i turisti sparsi nelle diverse città d'Italia, in diverse parti del mondo tornando a Capracotta lasciassero un pensiero alla Chiesa". La Chiesa Madre ricordiamo sorge sulla parte più elevata del centro urbano, territorio chiamato dai locali "Terra Vecchia" cioè sede del primo insediamento di gente in questi luoghi. Una struttura maestosa di origine rinascimentale che racchiude e testimonia tutta la cultura di questa gente di montagna che non perde mai di vista quel campanile e che con tanto amore contribuisce a tenerlo su.

D'ANDREA ATTERRA NELL'AREA INDUSTRIALE DI CASTEL DEL GIUDICE

A giorni partiranno i lavori di costruzione del capannone della ditta D'Andrea, leader mondiale nella progettazione e produzione di accessori di precisione per macchine utensili e il PIP di Castel del Giudice aggiungerà un ulteriore tassello produttivo alla sua area industriale di recente costituzione. Un'area strategica, dove oggi già operano la Illsud e diversi artigiani, voluta dai paesi dell'Alto Molise per lo sviluppo economico di questo comprensorio e rientrante nei programmi di agevolazioni previste dai piani di sviluppo regionale per gli anni 2000/2006. L'area, predisposta ad investimenti industriali e/o artigianali, si estende su una superficie di circa 400.000 mq. E' dotata di tutti i servizi di legge in materia di produzioni industriali, logisticamente è ben collegata con le principali arterie italiane del Tirreno e dell'Adriatico ed infine, elemento non trascurabile, fa parte di una provincia, Isernia, al primo posto nel Dossier 1999 sulla Qualità della vita nelle province italiane del "Sole 24 ore", per la minore frequenza di sei indicatori di criminalità (furti, scippi, omicidi, truffe, criminalità minorile e borseggi) presi in considerazione dall'indagine. "Nonostante tutto - riferisce Lino Gentile, sindaco di Castel del Giudice- negli anni passati non siamo stati sufficientemente alternativi alle altre aree industriali del Molise e questo ci ha indotto ad alcune riflessioni ed azioni di cui oggi stiamo raccogliendo i primi frutti. Siamo in contatto con molti industriali del Nord, in particolare del Milanese, del Bresciano, del Bolognese, delle Marche e siamo fiduciosi di concludere, a breve, importanti accordi con

Un'area strategica, dove oggi già operano la Illsud e diversi artigiani, voluta dai paesi dell'Alto Molise per lo sviluppo economico di questo comprensorio

alcune ditte interessate alla nostra area". "Sostanzialmente- prosegue Gentile- abbiamo capito che bisognava creare le condizioni per rendere la nostra area più attraente delle altre del territorio, far conoscere le agevolazioni esistenti e possibilmente utilizzare le amicizie per contattare industriali disponibili a trasferire parte delle loro attività produttive al Sud. I risultati e la fase congiunturale positiva ci incoraggiano ad andare avanti". Infatti "da un paio d'anni c'è un boom di lavoro incredibile- sostiene Ermanno D'Andrea, d'origine capracottese e titolare dell'omonima azienda milanese atterrata nell'area di Castel del Giudice- che interessa tutti i settori produttivi del Nord. Gli imprenditori hanno necessità di riorganizzare le loro produzioni e di conseguenza anche le loro aziende e

laddove le condizioni interne non consentono ristrutturazioni ottimali dirigono il loro passi verso quelle località che meglio rispondono alle proprie aspettative. Fondamentalmente una zona per essere appetibile, a parte le agevolazioni che sono relativamente importanti, - prosegue D'Andrea- ritengo che debba avere: innanzitutto una mentalità seria del lavoro, una classe politica rispettosa del suo ruolo, un ambiente esente da contaminazioni malavitose e disponibilità di forza lavoro qualificata sul mercato. In sostanza deve consentire all'imprenditore di svolgere il proprio lavoro senza pressioni di vario genere, diversamente le aziende avrebbero un futuro incerto e di scarso successo. Io ho scelto questa zona anche per motivi affettivi, data la mia origine capracottese, ma non sarebbe stata sufficiente se non

GENNAIO

sapevo di trovare una realtà con le caratteristiche menzionate". Bene le premesse ci sono tutte e le possibilità di sviluppo di questa area industriale sono davvero tante. "Vincere la difficile sfida non sarà facile, ma se saremo capaci di costruire -rimarca Lino Gentile- un task force con tutti gli Amministratori di questo comprensorio sicuramente le probabilità di successo saranno molto più alte. Ripeto, questa area, che io rinominerei "Area Industriale dell'Alto Molise"

2001

appartiene a tutti i comuni confinanti per cui è necessario -conclude Gentile- che ognuno di noi faccia uno sforzo in più per il buon fine dell'operazione". Forse questo pezzo di Molise stavolta potrà davvero tornare agli splendori del passato e se l'azione combinata delle attività produttive di Castel del Giudice, del turismo invernale di Capracotta, delle produzioni lattiero-casearie di Vastogirardi e dell'artigianato di Agnone sarà ben diretta il risultato è assicurato.

Antonio Di Rienzo, d'origine capracottese, spiega il successo della Frigojollinox
 GLI IMPIANTI MOLISANI DI LAVORAZIONE DEL LATTE CONQUISTANO L'EUROPA

La Frigojollinox, azienda di Campobasso, leader nazionale nel settore della produzione di piccoli e medi impianti e tecnologie per il settore agroalimentare e lattiero-caseario, si avvia a compiere i venticinque anni all'insegna di importanti traguardi e successi conseguiti sia in campo nazionale che estero. Il segreto? "In tre punti - spiega Antonio Di Rienzo, direttore generale e contitolare dell'azienda con gli eredi Cerri. Il primo di credere moltissimo nel nostro lavoro, il secondo di viverlo con serietà e costanza, il terzo di seguire attentamente il mercato per capirne le tendenze e di anticiparne le esigenze". Oggi l'azienda vanta un fatturato di tutto rispetto, occupa sette dipendenti altamente specializzati, si avvale di collaboratori esterni, si sviluppa su circa 2000 mq, ben ripartiti tra i luoghi della produzione e i servizi e persegue mire espansionistiche per fronteggiare le richieste dei mercati nazionali ed esteri in aumento. Produce: impianti di lavorazione latte "Casaro" brevetto d'uso N. 00234675, impianti di pastorizzazione e concentrazione marmellate, sughi, salse e paté, impianti di produzione sott'olio, sottaceti, cisterne per il trasporto latte e raffreddatori per il latte, il tutto garantito con il marchio di qualità CE. E' presente oltre che sul mercato nazionale anche in Francia, Spagna, Grecia, Jugoslavia. "Siamo nati come struttura per la lavorazione dell'acciaio inox per il settore lattiero-caseario - racconta Di Rienzo - dopo aver rilevato l'officina assieme ad altri soci allora tutti dipendenti. Iniziammo a produrre accessori per la trasformazione del latte e le prime cisterne per la raccolta e il trasporto di questo alimento. Dopo i primi anni di attività, alla guida della ditta restammo io ed Antonio Cerri, venuto a mancare pochi

mesi fa, e grazie alla sua esperienza nel settore dell'arredamento, diversificammo la nostra produzione puntando anche su negozi, bar, pasticcerie e similari. Per diversi anni abbiamo continuato la nostra attività su questi due filoni costruendo giorno per giorno i destini della nostra azienda fino alla svolta che segnò il salto di qualità di cui tuttora andiamo fieri". Il tutto si concentra negli anni novanta "quando nel periodo di crisi dell'economia italiana i grossi caseifici incominciavano ad avvertire le prime difficoltà mentre i piccoli incominciavano a sentire la necessità di espandersi. Intuimmo che dovevamo lavorare in direzione dei piccoli caseifici e così mettemmo a punto il "Casaro" un macchinario che consente alle piccole aziende di poter lavorare i propri prodotti e di venderli sul mercato nel pieno rispetto delle norme CE vigenti". In sostanza si tratta un impianto di modeste dimensioni che esegue il riscaldamento del latte, la pastorizzazione, la cagliata e la produzione della ricotta all'interno di un'unica vasca. "In risposta alle esigenze degli agricoltori, invece, abbiamo realizzato una serie di attrezzature e macchine per la produzione di marmellate, sughi, passate di pomodoro ed altro sempre nella logica di portare i principi tecnologici della grande azienda al piccolo produttore che vuole trasformare in proprio i prodotti della sua terra". Sul settore agroalimentare la Frigojollinox sta accrescendo il suo impegno nell'intenzione di offrire a quelle realtà operative, interessate a trasformare i loro prodotti secondo le norme igienico-sanitarie e nel rispetto della tradizione, impianti a basso costo di gestione, pratici, affidabili, funzionali e con un costo d'investimento iniziale adeguato. Tra le tante cose Di Rienzo pensa anche alla sua cara terra d'origine, Capracotta. Vorrebbe

realizzare in questo luogo una scuola per la formazione di futuri casari. L'idea è nata dalla consapevolezza che molti allevatori hanno difficoltà, per carenza di scuole o di strutture similari, ad acquisire quelle conoscenze necessarie per avviare questa attività. "Pensiamo ad una struttura-conclude Di Rienzo- tipo college dove

l'allievo si possa concentrare sulla formazione senza particolari disagi di pendolarismo o altro genere e Capracotta rappresenta l'ambiente ideale sia come habitat che come qualità del latte". Una bella idea che potrebbe portare ulteriore ossigeno ad un territorio in lotta con lo spopolamento.

NON CI SONO DUBBI, LA NEVE E' UN GROSSO RICHIAMO PER CAPRACOTTA

Non ci sono dubbi, la neve è un grosso richiamo per Capracotta e per l'Altissimo Molise e la presenza di tanti sciatori, che, in questo fine settimana di Febbraio, hanno affollato le piste di sci alpino di Monte Capraro e di sci di fondo di Prato Gentile, è la riprova della sua importanza per lo sviluppo di questa località. In questi giorni il paese, come d'incanto, s'è ripopolato e ha offerto ai graditi ospiti scenari e divertimenti all'altezza delle aspettative degli appassionati della neve. La neve anche se non abbondante, circa mezzo metro, ha ricoperto sufficientemente le piste e ha consentito la riapertura degli impianti di risalita, fermi dalla passata stagione. "Buona la presenza di molti forestieri - racconta Matteo Di Rienzo uno dei soci gestore dell'impianto -, in molti sono tornati a sciare. Siamo all'esordio stagionale e speriamo che il clima ci aiuti. Se c'è la neve, c'è gente, diversamente sono problemi per il paese e soprattutto per l'economia del complesso sciistico". Sull'importanza della neve per Capracotta e per l'Altissimo Molise gli Amministratori di tutti i paesi di questo comprensorio non hanno dubbi. Sono convinti che se c'è la neve a Capracotta, c'è gente e con essa vantaggi economici per tutti i paesi confinanti. A tal fine hanno manifestato la volontà di consorzarsi per potenziare gli impianti di Monte Capraro con una seconda pista di sci alpino e, soprattutto, con un impianto di innevamento artificiale che "potrà consentire - sostiene Antonio Monaco, promotore dell'iniziativa e consigliere DS alla provincia di Isernia- di avere la pista innevata per tutto il periodo invernale indipendentemente dai capricci del tempo". Se il progetto raccoglierà, come si spera, i

Basta mezzo metro di neve per fare la gioia degli operatori turistici e dei villeggianti

consensi della Regione e della Provincia quanto prima potrebbero iniziare i lavori e con essi porre basi solide per il rilancio turistico invernale di Capracotta e di tutto il territorio circostante. Intanto, in questo fine settimana di inizio Febbraio, i molti sciatori accorsi si sono goduti queste due meravigliose giornate di neve all'insegna dello svago, dello sport e del contatto con una natura che d'Inverno offre spettacoli altrettanto incantevoli e suggestivi. A Prato Gentile, sulle piste di sci di fondo, si sono cimentati sciatori di tutte le specie. Sciatori principianti, professionisti, bambini, donne, tutti hanno trascorso ore di divertimento e di piacere all'insegna della spensieratezza e di un gioia infinita. "Aspettavamo con ansia questa neve- commenta Laura Carnevale, titolare di un locale di noleggio di sci e scarponi- per rimediare ad una stagione, fino ad oggi, per niente favorevole. E' la prima nevicata decente dopo l'ultima di circa un mese fa. Speriamo che ne seguano altre e che la neve possa mantenersi fino a Primavera, quando, tra l'altro a Marzo, su questa pista dovranno svolgersi i campionati nazionali di Coppa Italia". Basta mezzo metro di neve per fare la gioia degli operatori turistici e dei villeggianti, accorsi in tanti dai paesi vicini e dalle Regioni limitrofe come la Puglia, il Lazio e la Campania. Roberto e Nicola alla loro prima esperienza capracottese raccontano "Veniamo dalla provincia di Napoli e siamo stati indirizzati qui da amici capracottesi residenti nel nostro paese d'origine. E' stata un'esperienza meravigliosa che ci ha dato un'emozione e un piacere immenso. Sciare sui luoghi che, anni addietro, hanno ospitato campioni come la Di Cento, la Belmondo, Fauner, Albarello, Valbusa ed altri, è stata

FEBBRAIO

un'emozione irripetibile. Nel bosco, poi, è stato bello osservare come i raggi del sole, filtrando tra i rami degli alberi innevati, conferivano all'ambiente un aspetto incantevole che ha contribuito ad accrescere la nostra gioia. Uno spettacolo insolito per gente di mare come noi, ma, comunque fortemente coinvolgente ed interessante che ci ha fatto vivere momenti di piacere fisico e mentale. In sostanza è

2001

stata un'esperienza meravigliosa che sicuramente quanto prima verremo a rivivere". E' il desiderio, anche, di tutti gli operatori turistici e se il clima d'Inverno farà la sua parte e gli sforzi degli Amministratori saranno adeguatamente ricompensati probabilmente su questo pezzo di Molise le cose cambieranno davvero.

**TRASFORMATE DECINE DI ETTARI DI TERRE ABBANDONATE IN LUOGO
DI COLTIVAZIONE DI MELE BIOLOGICHE**

Si chiamano Golden Orange e Golden Lasa le due specialità di mele che saranno prodotte dall'azienda C.P.P.F.M. S.p.A. nel territorio del comune di Castel del Giudice (IS). "Rappresentano - spiega **Gilberto Brigato**, presidente e amministratore unico della società, le ultime due varietà di mele che sono state create nel laboratorio di Pergine di Trento diretto dal prof. Bergamini. Sono il risultato di un incrocio da meli, sono sotto sperimentazione da tre anni e costituiscono una novità assoluta per il mercato". Le piante, circa ventimila e tutte provenienti dal trentino, sono state impiantate su circa 15 ettari di terreno nei mesi di Giugno e Luglio dell'anno scorso impegnando manodopera locale, tutte donne e in prevalenza di Capracotta. La produzione a regime è prevista per il 2002 con un raccolto stimato sui cinquemila q.li di mele annue. Tutto questo, comunque, è solo la prima fase dell'iniziativa e poca cosa rispetto a quello che sarà il risultato finale dell'intera operazione. L'architetto **Antonio Di Tanna** di Capracotta sta lavorando alla stesura di una bozza di questo progetto e conferma che "l'azienda ha intenzione di integrare la coltivazione delle mele con altre attività finalizzate a completare l'intero ciclo di utilizzo del prodotto". "E' un'iniziativa che condividiamo e che sosterremo - evidenzia **Candido Paglione**, assessore alle Politiche Agricole alla Regione Molise. Sia all'interno dei POR che dei PSR sono previste misure a sostegno dell'agricoltura biologica e siccome questa azienda produce un frutto biologico ha la possibilità di rientrare nelle misure agroambientali e di agricoltura biologica prevista nei Piani di Sviluppo Rurale regionali. Questa iniziativa la vedo come un piccolo seme per immaginare lo sviluppo di

Circa ventimila piante sono state messe a dimora su circa 15 ettari di terreno nei mesi di Giugno e Luglio dell'anno scorso impegnando manodopera locale, tutte donne e in prevalenza di Capracotta.

tutto il versante del Sangro molisano a coltivazione biologica, meleti in particolare coi quali si potrebbe rifare, in piccolo, quel che è accaduto in Val di Non ma con condizioni ambientali decisamente superiori. Quindi questa parte dell'Alto Molise così come parte del Molise centrale riceverà tutte le attenzioni e il sostegno a quelle iniziative che riguarderanno lo sviluppo del biologico sul territorio. In proposito voglio ricordare - conclude **Paglione** - che meno di un mese fa è stato approvato da parte del Comitato STAR di Bruxelles il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise". Una buona notizia per l'azienda di Castel del Giudice che potrà portare, quindi, a compimento i suoi progetti ideati in Trentino ed esportati in Molise. "Sono sceso al Sud - racconta **Brigato** - perché, per gli obiettivi che mi ero posti, il Trentino non poteva garantire i risultati che io pretendevo. Allora feci le mie ricerche e riscontrai che il Molise poteva fare al mio caso. In sostanza avevo bisogno di un territorio a bassissimo tasso di inquinamento, con terreni non sfruttati e in pendenza, con sufficiente acqua a disposizione e con un clima che fosse abbastanza simile a quella regione. Tutto questo era possibile in Molise per cui decisi di fermarmi qui. A Castel del Giudice ci sono arrivato tramite un amico e qui ho trovato subito la disponibilità del sindaco, che tanto sta contribuendo alla realizzazione dell'iniziativa". "Chi l'avrebbe mai detto - esordisce **Lino Gentile**, sindaco di Castel del Giudice - che terreni abbandonati da anni potevano rappresentare una risorsa per questo pezzo dell'Alto Molise. L'iniziativa che stiamo portando avanti è meravigliosa, è in linea con le nostre idee di sviluppo del territorio, ci credo moltissimo e sono convinto che farà il bene del comprensorio". Il tutto ha

inizio "il 2 Aprile dell'anno scorso - ricorda **Gentile**- quando il sig. Brigato mi disse che aveva bisogno di cento ettari di terreno per realizzare questo suo progetto. Gli risposi che il Comune non disponeva di tanta superficie, comunque, mi sarei impegnato per trovare più terre possibili e ci lasciammo con l'accordo di risentirci a Settembre per fare il punto della situazione. Il 5 Aprile, appena tre giorni dopo l'incontro, il sig. Brigato mi chiama e mi dice che aveva già provveduto all'acquisto di ventimila piante di meli e che bisognava, quanto prima, impiantarle. Non mi persi d'animo, ci mettemmo al lavoro per

convincere più gente possibile a dare in affitto i propri fondi e riuscimmo a reperire circa quindici ettari di campagna sufficienti per partire. Nei mesi di Maggio e Giugno fu possibile impiantare le ventimila piante di mele disponibili. Tuttora stiamo lavorando per convincere altri concittadini ad affittare i propri terreni necessari per il completamento del progetto della C.P.P.F.M. S.p.A.". Il Giardino, comunque, è già una realtà, in Primavera si vestirà a festa e tutto il circondario branderà alla rinascita del territorio in attesa del primo raccolto in Autunno.

Ideato dalla Scuola Sci di Capracotta in collaborazione con l'Hotel Capracotta
INAUGURATO IL PROGETTO "SCI.....VOLANDO A CAPRACOTTA"

I liceali di Vasto soddisfatti dell'iniziativa: tutto molto interessante e ben organizzato

Trentacinque ragazzi del quarto e quinto ginnasio del Liceo Classico "Lucio Valerio Pudente" di Vasto (CH), la settimana scorsa, hanno dato il via al calendario di settimane bianche per scolaresche, organizzate dalla Scuola italiana sci di Capracotta, in collaborazione con l'Hotel Capracotta, con l'intento di appressare i giovani allo sci di fondo e all'ambiente montano. Il progetto "Sci...volando a Capracotta", infatti, si propone "non solo di far acquisire le tecniche dello sci di fondo ai ragazzi- evidenzia Antonio Di Tanna, architetto e maestro di sci locale- ma anche di avvicinare gli studenti, mediante lezioni teoriche integrative e laboratori operativi, alla conoscenza dell'ambiente montano nei vari aspetti naturali e culturali". Al mattino e nelle prime ore del pomeriggio sono previste lezioni di sci di fondo a Prato Gentile sulla prestigiosa pista "M. Di Nucci", sede ogni anno oltre che di importanti appuntamenti sciistici regionali, anche di gare nazionali: il 18 e 19 Marzo p.v. si svolgeranno i Campionati italiani categorie Juniores/Aspiranti. Le ore serali del programma, invece, sono impegnate in parte con lezioni svolte da professionisti esterni esperti di: botanica, geologia, paleontologia e per il resto con attività ricreative di vario genere. "Devo dire- racconta Franco Palombo, preside del Liceo Classico di Vasto- che tutto è stato organizzato molto bene. In tutti i momenti della giornata, da quando ci si alzava al mattino fino a quando si andava a dormire, c'è sempre stato qualcosa da fare. I ragazzi sono rimasti entusiasti e tutti abbiamo vissuto un'esperienza molto interessante. Davvero un'ottima iniziativa che ha fatto colpo e che ci invoglierà, sicuramente, anche per i prossimi anni a ripetere la nostra presenza. Con molta probabilità saremo

orientati ad istituzionalizzare questa attività nell'ambito dei piani di studio della nostra scuola al fine di far conoscere ai nostri studenti questo importante sport di montagna". I ginnasiali di Vasto sono arrivati a Capracotta il 12/2 e sono ripartiti, a malincuore, il 17/2. In questi cinque giorni di soggiorno con la modica spesa di trecentosettantamila lire a persona, comprensiva anche delle lezioni di sci e delle attrezzature per la neve (sci, scarponi) "abbiamo vissuto- sottolinea il preside Palombo tante ore di sci durante il giorno e tanto divertimento nelle ore serali.

Molto bravi i maestri, un merito particolare va riconosciuto Mariangela Di Nucci che con tanta pazienza e tanto amore è stata capace di coinvolgere nella pratica dello sci tutti i ragazzi, in

maggioranza completamente a digiuno di questo sport". L'incontro con la neve e soprattutto con Capracotta per tutti gli studenti è stata una novità ed una piacevole sorpresa. "Conoscevo Capracotta- racconta Giacomo Cerullo, del quinto Ginnasio- solo per la sua fama e non per esperienza vissuta. Devo dire che mi ha confermato quello che immaginavo. Mi sono trovato molto bene, il tempo libero è stato ben organizzato, il mangiare è stato ottimo, insomma è stata un'esperienza molto positiva. Con gli sci me la sono cavata bene anche perché sono un po' pratico di sci alpino. Indubbiamente lo sci di fondo è più faticoso, più impegnativo dal punto di vista fisico-motorio però è più bello in quanto ti apre alla natura. E' bello perché, mentre si scia, si riesce anche ad apprezzare la natura circostante, i boschi, la vegetazione e tutto è molto suggestivo". Anche in albergo sono state vissute ore di piacere e di allegria e i gestori "la sig.ra Pina e il marito Giampiero- sottolinea il preside- sono stati molto cordiali, ci hanno fatto mangiare molto bene, molti i

"Conoscevo Capracotta solo per la sua fama e non per esperienza vissuta. Devo dire che mi ha confermato quello che immaginavo".

prodotti tipici locali e ci hanno fatto sentire a nostro agio. Avevo già conosciuto la sig.ra Pina in occasione della sua venuta a Vasto per la presentazione di questo progetto, i fatti mi hanno confermato che l'Hotel Capracotta è in ottime mani. Sono persone che sanno fare molto bene il loro mestiere". "Da quando abbiamo in gestione questo albergo- evidenza Pina Franceschelli- abbiamo capito che, per la

peculiarità strutturale di Capracotta, il turismo invernale in questa zona deve puntare molto sulle scolaresche. Il Liceo di Vasto è stata la prima scuola ad onorarci, la settimana prossima subentrerà una scuola di Grosseto e successivamente un'altra scuola di Napoli. Questo ci incoraggia a lavorare sulla strada intrapresa, ci auguriamo che la neve sia un po' più generosa con Capracotta".

Il Liceo Classico di Massa Marittima soddisfatto del progetto "Sci...volando a Capracotta"
CAPRACOTTA INCANTA I LICEALI DELLA TOSCANA

Ad eccezione della terza liceale, tutte le altre classi del Liceo Classico "San Bernardino degli Albizzeschi" di Massa Marittima (GR) hanno trascorso a Capracotta, dal 19 al 23 Febbraio, una settimana bianca di vacanza-studio, "Sci...volando a Capracotta", organizzata dalla Scuola Sci locale in collaborazione con l'Hotel Capracotta. In tutto cinquantadue ragazzi che hanno vissuto giornate meravigliose all'insegna dello sport, della cultura e del sano divertimento. "Partiamo a malincuore" è stato il commento dei ragazzi al momento della partenza. "Fondamentalmente-racconta Innocenza Tartaro, insegnante di latino e greco ed una degli accompagnatori della scolaresca- siamo stati colpiti: dalla qualità e consistenza del programma svolto, dalla professionalità e disponibilità dei maestri di sci, dall'ospitalità e dal comfort dell'Hotel Capracotta, dalla socievolezza e dall'educazione degli abitanti del paese, dalla cura dell'ambiente ed infine dal paesaggio, meraviglioso e suggestivo". I graditi ospiti, come da copione, hanno impegnato le giornate sui campi di sci nelle ore di luce e con lezioni di botanica, paleontologia e ceramica e divertimenti vari le ore serali. "Insomma un programma ben organizzato- continua la professoressa Tartaro- che ci ha impegnato dalla mattina alla sera senza fermarci mai". La scuola di Massa Marittima era venuta a conoscenza di questo camposcuola a Capracotta attraverso una lettera di presentazione del programma, inviatole in ottobre dagli organizzatori. "In quel periodo- ricorda Pina Franceschelli dell'Hotel Capracotta- spedimmo a molte scuole del centro-sud copie della nostra iniziativa. Quelle più vicine le visitammo di persona come il

liceo di Vasto che quindici giorni fa ha trascorso qui da noi un identico periodo di vacanza". "Il programma che ci inviò la Scuola Sci- sottolinea l'insegnante Tartaro- ci convinse subito perché, oltre all'attività sportiva proponeva lezioni mirate alla conoscenza del luogo e dell'ambiente con accurate lezioni di botanica, paleontologia ed altro, quindi, importanti per la crescita culturale dei ragazzi. Un merito particolare per la scelta della località, comunque, va riconosciuto alla sig.ra Pina che, nello scambio di telefonate intercorse con la

scuola, con la sua disponibilità e la sua gentilezza è riuscita a farci fare una immagine molto positiva del progetto e del luogo. Devo dire che la realtà è stata superiore all'immaginazione e la disponibilità e il mangiare dell'albergo è stato davvero eccezionale". "I maestri di sci?

"Io sono abituata ad accompagnare i ragazzi in gita, devo dire che mai ho avuto un'esperienza così positiva"

"Molto pazienti e premurosi, bravissima la maestra Mariangela Di Nucci. Con la neve ci siamo divertiti tanto. Lo sci di fondo è stata un'esperienza nuova per tutti noi, provenienti da una cittadina di mare. Ma credo siamo stati dei bravi allievi". Il paesaggio? "Bellissimo, suggestivo l'eremo di S. Luca. Tutto, comunque, molto spettacolare ed interessante". Le ore serali sono state dedicate alla cultura e al divertimento. Anche qui la professoressa non lesina apprezzamenti alle lezioni di botanica, paleontologia che ha trovato molto interessanti. "Divertentissima la serata in discoteca- conclude la professoressa Tartaro- e cosa, veramente degna di nota, la gentilezza dei ragazzi locali intervenuti alla festa: di compagnia e di una correttezza unica nei confronti delle nostre ragazze. Insomma è andato tutto bene e oltre le nostre aspettative. Diffonderò questa bella esperienza anche tra i colleghi

delle scuole vicine e tra i professori che conosco perché, ripeto, è stata un'esperienza memorabile per tutti, non vi nascondo che sono abbastanza dispiaciuta di tornare a casa". E i ragazzi come la pensano? "Conoscevo Capracotta di nome- esordisce Valentina Bugelli, seconda liceale- perché seguio lo sci di fondo e ho provato una forte emozione sciare sulla pista dove sono passate la Belmondo, la Di

Centa. Abbiamo trascorso una settimana molto divertente in un bel posto abitato da brava gente, gentile e molto educata. Per la strada ci salutavano tutti. E poi ci siamo tanto divertiti coi professori perché abbiamo vissuto una condizione paritaria, soprattutto quando imparavano a sciare e a vederli cadere uno dopo l'altro, per una volta, siamo stati superiori. In conclusione devo dire che parto a malincuore".

ANNULLATA LA GARA NAZIONALE DI COPPA ITALIA DI SCI FONDO

Il vento di Libeccio e la pioggia di Venerdì e Sabato scorso hanno sciolto la neve caduta in settimana per cui il 10 e l'11 Marzo non si potranno più svolgere, sulle piste di Prato Gentile, le gare nazionali di sci fondo riservate alle categorie aspiranti, juniores e seniores maschili e femminili. "Siamo molto dispiaciuti" riferisce Angelo Conti, presidente dello Sci Club di Capracotta. La neve caduta ad inizio settimana aveva riacceso in noi la speranza che anche quest'anno avremmo potuto ospitare questa importante gara nazionale, invece il vento, la pioggia e la temperatura mite dei giorni successivi hanno dissolto tutte le illusioni sulla possibilità di svolgimento della gara. Di questo abbiamo già informato la Federazione. Era una gara di Coppa Italia alla terza edizione sul nostro territorio, alla quale tenevamo molto in quanto era prevista la partecipazione di atleti di qualità provenienti dai Comitati del Centro-Nord e da quelli più importanti del Centro-Sud. In tutto un'ottantina di atleti che si sarebbero sfidati sulla prestigiosa pista "M. Di Nucci" per aggiungere punti alle posizioni di classifica sinora maturate con i risultati delle gare partecipate". La Coppa Italia, infatti, comprende una serie di gare che si svolgono, nel periodo invernale, in diverse località d'Italia. Ciascun concorrente acquisisce, in ogni competizione, un punteggio in base all'ordine di arrivo. La somma dei punteggi acquisiti, nelle diverse competizioni, genera una classifica e, a fine trofeo, chi avrà totalizzato più punti vincerà il campionato e con esso anche una cifra in denaro di circa quattro milioni. Una cifra modesta, comunque appetibile, e questo spiega l'interesse dei molti fondisti non più tanto giovani a partecipare a tutte le competizioni previste a calendario. Ai

"Era una gara di Coppa Italia, alla terza edizione sul nostro territorio, alla quale tenevamo molto"

giovani, invece, si aggiunge la voglia di ben figurare, nella speranza di migliori traguardi professionali. Indubbiamente questo giova allo spettacolo e ripaga i tanti appassionati che accorrono numerosi ad assistere alle gare. "Certamente una gara come questa" commenta Angelo Conti- avrebbe richiamato tanta gente a Capracotta e giovato all'economia del paese. La Coppa Italia è un trofeo di grossa importanza, che, sebbene, frequentata da atleti non inseriti nel circuito della squadra nazionale, comunque, annovera tra i suoi partecipanti fondisti italiani rientranti in una rosa di campioni di buon livello. Rispetto alle edizioni precedenti- prosegue il presidente- quest'anno era prevista una partecipazione più consistente di atleti militari provenienti da i Centri sportivi delle Fiamme Gialle, Fiamme Oro, Forestale, Carabinieri ed Esercito, circa una quarantina, che unitamente ad altri Comitati del Nord e del Sud, tra questi, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Molise e Sicilia avrebbero dato vita ad una manifestazione di grosso livello professionale". Il calendario prevedeva nella giornata del 10 una gara di qualificazione finalizzata ad ottenere il miglior piazzamento possibile e il giorno 11 ci sarebbe stata la spettacolare gara ad inseguimento. Lo Sci Club di Capracotta avrebbe partecipato con sei atleti cinque giovani, Achille Conti, Giuseppe Di Bucci, Samuel Cordisco e le sorelle Michela e Linda Notario, e un seniores, il maestro di sci Oreste D'Andrea. Samuel Cordisco anche se, da quest'anno è approdato alla squadra dell'Esercito, per due anni continuerà a figurare come punteggio ancora nella squadra di provenienza di Capracotta. "Siamo lieti della carriera di questo ragazzo- conclude Angelo Conti- come siamo fieri dei risultati acquisiti

M A R Z O

2 0 0 1

come Sci Club nell'anno 2000, quattordicesimi nella categoria juniores su settecento Sci Club che praticano il fondo,

ma siamo molto dispiaciuti per il mancato svolgimento di questa importante gara di Coppa Italia. Ci tenevamo moltissimo".

L'ACQUA "RIO VERDE" A BREVE SULLE TAVOLE DEI MOLISANI

A breve nei supermercati e, quindi, sulle tavole dei molisani farà la sua comparsa l'acqua oligominerale della sorgente Rio Verde di Pescopennataro. "L'etichetta non è stata ancora decisa- riferisce il sindaco Sabatino Rosato- ma, molto probabilmente, sarà denominata "Acqua Rio Verde" dal nome della sorgente e del Consorzio che gestirà l'impianto". Lo stabilimento è composto da due capannoni di circa tremila metri quadrati, di cui uno adibito all'imbottigliamento e l'altro a magazzino e ad area di spedizione, ed è ubicato nelle vicinanze dell'area attrezzata a picnic nella contrada Quarto, a una manciata di chilometri dal Comune di Pescopennataro. "Lo stabilimento- sottolinea il sindaco- non recherà nessun danno all'ambiente. Infatti il prelievo verrà effettuato, in profondità, direttamente dal sottosuolo e in un punto dove la falda acquifera è molto ricca di acqua per cui l'area a picnic continuerà ad usufruire della sorgente tuttora esistente e il territorio di Rosello non vedrà compromesso l'apporto di acque proveniente da Rio Verde". Le indagini geologiche, comunque, hanno confermato che non ci sarà nessun problema per la sorgente. Dalla concessione "il comune di Pescopennataro- continua Rosato- beneficerà di un canone fisso di cento milioni l'anno e di un'aliquota percentuale su ogni litro d'acqua imbottigliata. La convenzione avrà una durata di dieci anni e potrà essere rinnovata alla scadenza. Le nostre aspettative, comunque, vanno al di là del semplice introito monetario: ci aspettiamo, soprattutto, che da questa iniziativa si creino dei posti di lavoro necessari per trattenerne i nostri compaesani nel proprio luogo di origine". Intanto i lavori di costruzione vanno avanti. Entro il

"..l'area a picnic continuerà ad usufruire della sorgente tuttora esistente.."

mese di aprile, è prevista la fornitura dei macchinari per l'imbottigliamento, quindi, dopo l'installazione degli stessi e la fase di avviamento della struttura, seguiranno i prelievi dei campioni da sottoporre al controllo del Ministero della Sanità per il riconoscimento dell'acqua oligominerale. Appena dopo l'autorizzazione del Ministero verranno immesse sul mercato le prime confezioni d'acqua. "L'iniziativa- spiega ancora Sabatino Rosato- è partita all'inizio degli anni novanta, quando agli amministratori venne l'idea di tentare la strada dell'imbottigliamento. Furono fatti analizzare alcuni campioni d'acqua prelevati dalla sorgente e i risultati confermarono le proprietà oligominerali dell'acqua. Il progetto è stato finanziato con i fondi previsti dalla legge 64/86 e dopo numerose peripezie, finalmente, l'acqua oligominerale della sorgente di Rio Verde potrà essere esportata nel Molise e nel resto d'Italia". Oltre alla realizzazione di questo impianto, nella stessa località, sono in corso altri interventi tesi a migliorare il servizio e il comfort dei villeggianti. "Stiamo puntando molto su quest'area- conclude il sindaco- che costituisce, assieme all'abetaia a ovest del paese verso Capracotta, un punto di forza per lo sviluppo del nostro territorio. Dopo il progetto di sfruttamento delle acque della sorgente di Rio Verde, abbiamo provveduto a dotare la zona di un importante ristorante ricavato da un vecchio ricovero per pastori che potesse dare un buon servizio di ristorazione al circondario. Inoltre per ovviare agli inconvenienti derivanti dallo spurgo delle fosse settiche dell'area a picnic ci siamo dotati di un'autobotte che ci consente di evacuare i bagni di questa zona a nostro

M A R Z O

2 0 0 1

piacimento senza più recare disturbi ai nostri turisti. Ci auguriamo che tutte queste

iniziative ci siano di aiuto a sconfiggere lo spopolamento dell'area".

**ANTONIO SAMMARONE E LUCIA DI RIENZO RITROVANO IL MAGGIOLONE
RUBATO A ROMA GRAZIE ALLO STEMMA DI CAPRACOTTA SULLA VETTURA**

Grazie allo stemma di Capracotta attaccato sul lunotto termico del maggiolone rosso "New Bittle 1.9 td", i coniugi Antonio Sammarone e Lucia Di Rienzo, d'origine capracottesese e da anni residenti a Roma, hanno potuto riconoscere e recuperare la vettura che era stata rubata loro alcuni giorni prima. I ladri avevano organizzato tutto molto bene. Avevano cambiato le targhe, avevano avviato un nuovo passaggio di proprietà, avevano sostituito la centralina e le chiavi di accensione ed apertura porte, ma avevano trascurato un piccolo particolare, quello di far sparire lo stemma di Capracotta dal vetro posteriore della vettura, disattenzione che è stata fatale per i malviventi ed utile ai proprietari del maggiolone per riappropriarsi della loro auto. Lo stemma di Capracotta, ricordiamo, è una decalcomania che ogni capracottesese espone, con orgoglio, sulla propria vettura per testimoniare, ovunque si trovi, la sua capracottesità ovvero l'identificazione, l'appartenenza e l'attaccamento al suo paese d'origine. E' di forma circolare e raffigura uno sciatore in primo piano sull'immagine di Monte Campo contornato dalla scritta Sci Club Capracotta mt. 1421. Un adesivo fine, ben colorato e attraente, nonostante tutto insignificante ai ladri per non capire che quello stemma poteva costituire un indizio ben preciso per il ritrovamento della vettura. "L'avventura del maggiolone-racconta Lucia Di Rienzo- è iniziata il tredici Febbraio scorso. Anche quel giorno, dopo un breve periodo di fermo della macchina dal carrozziere per alcuni interventi sulla scocca danneggiata, mi ero recata col mio New Bittle al lavoro all'EUR e avevo parcheggiato l'auto in prossimità del portone d'ingresso

dell'edificio a pochissimi metri dalla finestra, a piano terra, del mio ufficio. Sembrava un giorno come gli altri, invece all'uscita mi aspettava la spiacevole sorpresa del furto dell'autovettura. Infatti la macchina mi era stata rubata. Tra rabbia e stupore chiamai mio marito Antonio ed assieme ci recammo al vicino comando Carabinieri di Via Asia a denunciare il furto. Sembrava un furto come tanti-prosegue Lucia- invece alcuni giorni dopo e precisamente il diciassette Febbraio la novità. Un amico di mio figlio anch'egli di origine capracottesese e a conoscenza del

fatto, ci fa sapere che in via Carcaricola, un quartiere di Roma a circa due km. da casa nostra, è parcheggiata una Volkswagen identica alla nostra che potrebbe essere la macchina rubata. Al che Antonio e mio figlio Ercole si recano immediatamente in quel

**"..mio figlio
Ercole scorge lo
stemma di
Capracotta
attaccato sul
vetro posteriore
dell'abitacolo.."**

luogo". Raggiunto il posto indicato, Sammarone e suo figlio individuano il maggiolone rosso parcheggiato in un'area custodita all'aperto, ma si accorgono che le targhe sono diverse e pensano subito che si poteva trattare di un sosia. Stanno quasi per andare via quando "mio figlio Ercole-racconta Antonio- scorge lo stemma di Capracotta attaccato sul vetro posteriore dell'abitacolo. Non avemmo più dubbi e chiamammo il 113. Accorse immediatamente una pattuglia dei carabinieri, la quale con discrezione e accuratezza riuscì ad individuare il ladro, a scoprire che le targhe erano false e che i dati dei nuovi documenti a bordo della vettura erano diversi da quelli stampigliati sulla scocca. Al che andammo tutti al commissariato. Effettuiamo la denuncia di ritrovamento e ci riportammo a casa il maggiolone, che abbiamo potuto riutilizzare solo dal tredici Marzo,

esattamente a un mese di distanza dalla data del furto per aver dovuto riimmatricolare il veicolo a seguito della sparizione delle targhe e di tutta la documentazione originale distrutta dai ladri. Grazie, comunque, al fattore Capracotta- conclude Sammarone- abbiamo ripreso a circolare col nostro New Bittle rosso per le strade di Roma". Resta oscura la dinamica del furto.

Indubbiamente l'azione è stata eseguita da professionisti del crimine anche se poi, come in tutti le azioni criminali, un particolare, apparentemente innocuo come lo stemma di Capracotta, ha smontato l'intera operazione e forse consentito alle forze di Polizia di mettere le mani addosso a un'altra delle organizzazioni a delinquere che operano nella città di Roma.

“INVERNO 2000/1 STAGIONE DA DIMENTICARE”**La Giunta regionale delibera aiuti finanziari (due miliardi) per Campitello e Capracotta**

“**U**n inverno così mite e con così poca neve, che io ricordi- racconta Michelina Sozio, una lucida nonna di ottantadue anni e ben portati- è la prima volta che mi capita di vivere. In passato abbiamo avuto invernate strane con neviccate abbondanti intervallate da periodi di buon tempo ma, alla fine, le nostre campagne e i nostri monti restavano copiosamente innevati per molti giorni dell’Inverno”. Le neviccate di quest’anno davvero sono state poche e di scarsa intensità. “Basta pensare- racconta Angelo Conti, presidente dello Sci Club- che sono state cancellate, mai accaduto, tutte le gare di sci di fondo programmate nei mesi di Dicembre, Gennaio, Marzo e parzialmente anche alcune di Febbraio. Siamo riusciti in tutto ad organizzare quattro prove su quattordici previste a calendario. In conclusione- rimarca il presidente Conti- è stata una stagione da dimenticare che, tra le altre cose, ci ha anche penalizzato nella classifica generale nazionale per Sci Club in quanto avendo organizzato e gareggiato poco abbiamo maturato un punteggio che ci allontana fortemente dal quattordicesimo posto raggiunto nella passata stagione agonistica”. Se lo sci di fondo ha risentito della carenza di neve, lo sci alpino ne ha fatte completamente le spese. Gli impianti hanno funzionato poco più di una decina di giorni e solo parzialmente in quanto è stata prevalentemente utilizzata solo la parte alta della pista. Va da sé che tutto questo ha influito negativamente sul flusso turistico riducendo pesantemente la presenza degli appassionati della neve a Capracotta. “Per Corso S. Antonio- riferisce Maria Sozio, titolare di una rivinita di giornali, tabacchi

ed altro- s’è vista pochissima gente e si è venduto poco. In Febbraio hanno animato un po’ il paese alcune scolaresche venute a trascorrere alcuni giorni di vacanza qui da noi. Per il resto pochissima presenza”. Infatti “in Febbraio- sottolinea Giampiero Santillo, gestore dell’Hotel Capracotta- abbiamo ospitato alcune scolaresche provenienti da Vasto (CH), da Massa Marittima (GR) e da Venafrò (IS) che hanno fatto girare, come suol dirsi, un pò di soldi. Il periodo più brutto è stato da dopo la Befana a inizio Febbraio. Poi la presenza di questi gruppi ci ha permesso di riempire il vuoto che si prospettava”. “Per mancanza di neve- si rammarica Giovanni Sammarone, titolare dell’Hotel Monte Campo- abbiamo dovuto disdire le tante richieste che quest’anno ci erano pervenute. La scolaresca di Agnone (IS) e alcuni gruppi organizzati, in parte, ci hanno consentito di coprire alcuni giorni di Febbraio”. Anche il pendolarismo ha registrato un forte calo “la poca neve sullo stadio della neve di Prato

“In soccorso, quest’anno ci sono venute le scolaresche, più numerose rispetto al passato grazie ai pacchetti turistici offerti dalla Scuola Sci di Capracotta in collaborazione con le strutture ricettive del paese”

Gentile- commenta Laura Carnevale, titolare di un locale di nolo di attrezzature da sci- ha ridotto la presenza dei tanti appassionati della neve e il Sabato e la Domenica s’è vista davvero poca gente. In soccorso, quest’anno ci sono venute le scolaresche, più numerose rispetto al passato grazie ai pacchetti turistici offerti dalla Scuola Sci di Capracotta in collaborazione con le strutture ricettive del paese”. Sostanzialmente è stata una stagione negativa e le scolaresche, in parte, hanno rimediato all’assenza dei tanti turisti venuti meno. “Se già quest’anno potevamo disporre- evidenzia Antonio Monaco promotore del Consorzio di potenziamento degli impianti sciistici di Monte Capraro e

M A R Z O

consigliere provinciale DS- dell'impianto di innevamento artificiale, a Capracotta, si sarebbe potuto sciare dalla vigilia di Natale a inizio Marzo. D'altronde l'esperienza di Roccaraso conferma questa mia affermazione". Intanto la Giunta Regionale per venire incontro alle imprese turistiche operanti nelle due stazioni sciistiche del Molise, Campitello S. Massimo e Capracotta, ha deliberato, nella seduta del 28 Febbraio scorso, per queste due località aiuti finanziari per due miliardi, di cui 1,5 miliardi a favore di Campitello e 500 milioni a favore di Capracotta. Il sostegno

2 0 0 1

prevede l'erogazione di mutui quinquennali tramite la finanziaria Finmolise ad un tasso fisso del 2%, la Regione interviene coprendo la rimanente quota del tasso d'interesse. Questo atto deliberativo è stato adottato su proposta dall'assessore al turismo Luigi Di Bartolomeo, naturalmente l'assessore Candido Paglione è intervenuto per sostenere l'iniziativa anche a favore di Capracotta, l'altra stazione sciistica del Molise. Le vicende politiche dei giorni successivi hanno bloccato l'attuazione del regolamento, che prenderà vigore appena la situazione si sarà normalizzata.

“A SCUOLA NELLA NATURA”

Itinerari naturalistici e culturali per viaggi d’istruzione o stage scuola-natura

E' iniziata, la settimana scorsa a Capracotta, con la presenza dei ragazzi della Scuola Media di Marano in provincia di Napoli il programma “A scuola nella natura” realizzato per le scolaresche dalla Cooperativa “Percorsi Verdi” di Isernia. “Comprende- racconta Maria Ricci, dottoressa in Scienze Forestali e componente del team di guide naturalistiche della cooperativa- una serie di itinerari naturalistici e culturali per le scuole dell’obbligo e delle superiori, che amano la natura e che desiderano conoscerla da vicino in tutti i suoi aspetti più profondi. Il nostro itinerario didattico si sviluppa nel territorio di Capracotta e in alcune zone limitrofe. Si parte dal Giardino di Flora Appennica per continuare nell’abetaia di Pescopennataro e da qui, attraverso boschi di cerro, fino alle cascate del Verde, dove quasi per incanto è possibile osservare una vegetazione prettamente mediterranea dominata dal leccio e da altre specie arboree e arbustive quali la rovellata, il carpino nero, l’orniello, gli aceri ed il tiglio selvatico. In questa natura incontaminata e selvaggia- continua Maria Ricci- trovano la loro dimora ideale varie specie di animali come la poiana, padrona incontrastata delle rocce di Monte Campo, quota 1751 m/slm, il lupo, il cinghiale, la volpe, il merlo acquaiolo, il gambero di fiume, il falco pellegrino, il nibbio reale, il gufo comune e tanti altri animali”. La visita può avere una durata di uno o più giorni, a seconda delle esigenze di ciascuna scuola, ma gli organizzatori consigliano di effettuare un periodo di permanenza di almeno tre giorni per poter avere una conoscenza sufficiente di tutto il quadro naturale che questo territorio offre e per svolgere, all’interno del bosco alcune attività operative quali, ad esempio, la misura dell’altezza degli alberi, la misura del

loro diametro, il riconoscimento dell’età delle piante ed altro. Un periodo di cinque giorni è l’ideale perché “ci consente- precisa la dottoressa Ricci- di integrare le conoscenze naturalistiche con ulteriori elementi di osservazione e di studio importanti per la crescita culturale dei ragazzi. Infatti con più giorni a disposizione è possibile visitare anche: il prestigioso Museo delle campane di Agnone con la famosa Fonderia Marinelli, il teatro sannitico di Pietrabbondante, il museo paleolitico di Isernia, l’Azienda agrituristica di Staffoli, con i suoi prati e i suoi cavalli, il museo della civiltà contadina di San Pietro Avellana e la riserva naturale di Monte di Mezzo, un vero archivio botanico a cielo aperto”. Lo stage, comunque, non è solo studio, natura, percorsi ma anche tempo libero e le ore serali, per periodi dove è previsto il pernottamento, “è possibile trascorrerle- riferisce Pina Franceschelli dell’Hotel Capracotta- allegramente nella discoteca del nostro albergo”. Ma di chi l’idea di questa iniziativa? Tutto nasce per volontà di Bruno D’Agostino, preside in pensione di Isernia, appassionato della natura e convinto assertore delle bellezze dell’Alto Molise e dell’intera provincia di Isernia- che un anno fa, animato dal desiderio di utilizzare turisticamente queste risorse naturali e culturali del territorio, pensò che potevano essere utili per avviare un flusso turistico di scolaresche in questa zona. Per una serie di motivi ritenne opportuno collocare Capracotta al centro dell’operazione, contattò Maria Ricci e Lucia Di Rienzo, esperte di Scienze forestali e naturali, e diede vita a questa cooperativa “Percorsi Verdi” con risultati abbastanza soddisfacenti per il prosieguo dell’attività. “Siamo al secondo anno di attività- evidenzia Bruno D’Agostino. Quest’anno abbiamo avuto più prenotazioni

Si parte dal Giardino di Flora Appennica per continuare nell’abetaia di Pescopennataro e da qui, attraverso boschi di cerro, fino alle cascate del Verde,

A P R I L E

rispetto all'anno scorso e questo ci incoraggia ad andare avanti. Il mio obiettivo era e rimane quello di invertire il flusso turistico scolastico in favore della nostra provincia. Per ottenere questo pensai che bisognava trovare un'attività che ci distinguesse, che le nostre offerte non dovevano riguardare un turismo fatto di passeggiata, di visita ai monumenti ed altro, ma che si occupassero dello studio della natura con attività operative e con escursioni

2 0 0 1

dirette sul territorio. Da qui nacque il nostro programma che abbiamo diffuso per le scuole d'Italia e dalle quali stiamo ottenendo i primi riscontri positivi. Non è facile, soprattutto perché il Molise è una Regione poco conosciuta. Stiamo lavorando, ci crediamo ma una politica di Marketing del nostro territorio è necessaria per avere più possibilità di penetrazione sul mercato”.

Giovani donne di Capracotta riscoprono l'attività dei loro nonni

LA ZAPPA TORNA DI MODA NELLE CAMPAGNE DELL'ALTO MOLISE

Il versante del Sangro molisano trasformato in luogo di coltura di mele, ciliegie e prugne

“**Q**ueste ragazze sono da elogiare. Ho trascorso molti anni della mia vita- racconta Michelina Sozio, una lucida nonna di ottantadue anni e ben portati- a lavorare le terre di Capracotta e so bene quanto è faticoso zappare i nostri campi. Quando ho saputo di queste donne, in prevalenza diplomate e di giovane età, impegnate nel lavoro di messa a dimora di migliaia di piante di mele, ciliegie e prugne nelle campagne di Castel del Giudice, sono rimasta meravigliata e nel contempo ho provato ammirazione nei loro confronti perché, piuttosto che starsene senza far niente, hanno accettato anche un lavoro duro per guadagnarsi qualcosa. Il loro comportamento, davvero, rispecchia la mentalità del lavoro di noi donne capracottesesi, che per quel che mi risulta, ci portiamo appresso da diverse generazioni. Queste ragazze- conclude la nonna Michelina- sono veramente degne prosecutrici della laboriosità femminile capracottese e sono sicura che continueranno a trasmettere anche ai figli questo nobile valore appreso dai loro genitori”. Ma cosa di tanto particolare richiama l'attenzione su queste donne capracottesesi? La disinvoltura con la quale, nonostante il loro bagaglio professionale e la loro giovane età, esse hanno impugnato una zappa e si sono avventurate, con successo, in un'attività completamente estranea alle loro abitudini. Infatti per alcuni giorni dell'anno scorso e di altri dei mesi di Marzo e Aprile di quest'anno, hanno messo in un cantuccio il computer, la penna, i libri e tutto quanto la società tecnologica del momento propina e si sono dedicate a lavorare la terra. Il tutto è nato l'anno scorso, quando, il sig. Gilberto

Brigato, un imprenditore agricolo del Trentino, decide di coltivare mele biologiche ed altra frutta sui terreni abbandonati del versante del Sangro molisano nel comprensorio del comune di Castel del Giudice. Ha bisogno, quindi, di manodopera che metta a dimora queste migliaia di piante provenienti dai laboratori di Pergine di Trento. Inizialmente l'imprenditore è orientato verso una manodopera maschile, ma non la trova, al che ripiega, e non se ne pentirà, sul personale femminile altamente disponibile a Capracotta. Così l'anno scorso, tra Giugno e Luglio, sono state impiantate da queste donne circa ventimila piante tra

mele e ciliegie e quest'anno tra Marzo e Aprile altre ventimila, di cui alcune in sostituzione delle piante bruciate e le rimanenti su nuovi terreni messi a coltivazione. “Quest'anno ne siamo state di meno rispetto all'anno scorso, quasi la metà -riferiscono Antonietta, Ida e

Claudia. L'attività, indubbiamente, è stata faticosa e lo sapevamo, però meglio fare questo che stare senza far niente. D'altronde l'impiego era per pochi giorni e ciò ci ha invogliato ad accettare questo lavoro. Hanno sofferto in particolare le nostre braccia e le nostre schiene, ma tutto sommato è stata un'esperienza positiva che ci ha consentito di imparare cose nuove e conoscere persone con mentalità diversa dalla nostra. Il lavoro di per sé non richiedeva particolari cognizioni, ma solo buona volontà, voglia di lavorare ed un minimo di intelligenza per la corretta esecuzione delle operazioni richieste. Infatti si è trattato di scavare buche, una per ogni pianta, di circa quaranta centimetri di profondità e distante l'una

“..si è trattato di scavare buche di circa quaranta centimetri di profondità, per quarantamila piantine di mele, ciliegie e prugne..”

dall'altra di circa un metro e mezzo, posizionarvi le giovani piante, ricoprirle con la terra fino ad una certa altezza e legare le cime a dei filari sostenuti da paletti di cemento. Abbiamo lavorato in allegria e questo ci ha consentito di affrontare il lavoro con serenità e con autonomia e adesso che è finito, a dire il vero, siamo un pò dispiaciute". Intanto i risultati del lavoro di queste giovani donne capracottesesi sono già visibili. Molte delle piante messe a coltura l'anno scorso sono

fiorite, la vallata ha cambiato volto e con questi nuovi colori si è riaccesa la speranza di una nuova vita per questo pezzo di territorio dell'Alto Molise. L'iniziativa incontra i favori della Giunta Regionale e l'assessore Candido Paglione si auspica che questo progetto "possa rappresentare un piccolo seme per realizzare, sul versante del Sangro molisano, nelle dovute proporzioni ma con condizioni ambientali decisamente superiori, quello che è accaduto in Val di Non".

AVVIATI I LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA R.S.A PER DISABILI FISICI
 Uno dei soci fondatori il capracottese Ermanno D'Andrea

“Sarà la prima Residenza Assistenziale Sanitaria (RSA) nel Molise con finalità riabilitative- evidenzia Lino Gentile, sindaco del Comune di Castel del Giudice (IS)- e la prima esperienza in Regione di costituzione di una società pubblico-privata, cioè tra Comune e privati, nel settore socio-sanitario”. La struttura che ospiterà la R.S.A per disabili è costituita dall'ex edificio scolastico in via Roma di Castel del Giudice. Il progetto edile ha avuto il parere positivo della Regione Molise-Beni Ambientali e della Soprintendenza Beni Ambientali Architettonici del Molise e i lavori partiranno a giorni. “Poiché bisogna cambiare quasi tutto- racconta Gentile- per adeguare i locali e gli spazi esterni alle disposizioni tecnico-organizzative e funzionali severamente indicate dal decreto legge in materia di RSA, credo che la struttura potrà essere completata al massimo per i primi mesi del 2002 per cui per la Primavera di quella data il tutto sarà pronto per l'erogazione dei servizi e delle prestazioni cui la struttura è destinata. L'intera opera- prosegue il sindaco- comporterà una spesa complessiva di circa un miliardo e mezzo e, fatto straordinario, sarà finanziata integralmente con capitale privato tra soci che, poi, parteciperanno agli utili della società. Infatti attraverso un'operazione di azionariato popolare, unica nel Molise, abbiamo creato le condizioni per reperire i capitali necessari alla creazione di questo impianto senza ricorrere a finanziamenti pubblici”. A lavori ultimati l'edificio, strutturato su tre piani, destinerà i locali del piano seminterrato ai servizi generali come: la Direzione R.S.A, la cucina, il locale per il culto, i locali per la fisioterapia, la palestra riabilitativa, la sala parrucchiere, due ascensori di cui un

Unica in Molise potrà ospitare persone non autosufficienti bisognose di attività di riabilitazione

montalettighe e il resto dei servizi occorrenti al funzionamento della struttura come prescritti dalla normativa. I piani superiori, invece, saranno allestiti per l'attività alberghiera della R.S.A. Per ciascun piano sono previste confortevoli camere da due posti letto ciascuna e tutte dotate di servizi igienici, spazi per la socializzazione, servizi ambulatoriali e servizi vari. “Il tutto sarà organizzato- sintetizza Lino Gentile- in modo da consentire all'Ospite il rispetto della dignità e della libertà personale, della riservatezza, della individualità e delle convinzioni religiose, nonché la continuità dei rapporti sociali e familiari, anche al di fuori della struttura ospitante quando le condizioni psico-fisiche lo rendono possibile”. Chi saranno gli ospiti di questa struttura extraospedaliera? “ Tutte quelle persone disabili, vale a dire non autosufficienti,- rimarca Renzo Pagliari, presidente della Società “San Nicola Srl” e titolare di altre Residenze in Toscana e in Abruzzo- che hanno bisogno di attività di riabilitazione necessaria al recupero dell'autonomia e del miglior livello possibile di qualità della vita. Per fare qualche esempio, quindi, persone: affette da sclerosi, colpite da ictus, che hanno avuto il femore rotto, coinvolte in incidenti stradali etc. che necessitano di un periodo di cura riabilitativa abbastanza lungo e mirato per mantenere le capacità funzionali residuali non compromesse. La R.S.A di Castel del Giudice ospiterà, quindi, tutti quei disabili che possono recuperare le proprie condizioni fisiche con attrezzature specifiche e con un programma scientifico condotto da personale sanitario altamente qualificato in un ambiente sereno e scrupolosamente rispettoso della persona umana”. Come si potrà accedere alla

stuttura? "Basterà- spiega Pagliai- la richiesta di ricovero con motivazione su normale ricetta del medico di base. La R.S.A ricovererà il paziente e comunicherà alla ASL il ricovero dell'interessato. L'Asl, a sua volta, invierà una Commissione medica multidisciplinare (UVG) che visiterà il paziente e confermerà o meno la necessità della degenza. Chiaramente noi, come struttura e per l'esperienza professionale che abbiamo, saremo in

grado, in fase di richiesta, di verificare se ci sono le condizioni sufficienti per il ricovero per cui questo contribuirà anche a facilitare il rapporto con l'ASL di competenza". Intanto i muratori a giorni azioneranno i martelli pneumatici e daranno il via a questa importante struttura "che- conclude Lino Gentile sicuramente contribuirà a garantire la crescita economica e sociale del nostro paese e a dare lustro a tutto il territorio dell'Alto Molise".

Presentato il programma elettorale dello schieramento di centrosinistra "Uniti per Capracotta"

Di Nucci: "Lasciateci lavorare altri cinque anni"

Il candidato alla carica di sindaco traccia il bilancio dell'amministrazione nella passata legislatura. E l'assessore regionale Candido Paglione sarà il capolista

Gestione attenta e rigorosa delle entrate patrimoniali, ottimizzazione dei servizi comunali, potenziamento delle attività di promozione turistico-culturale e iniziative finalizzate allo sviluppo occupazionale del territorio. Sono i punti del programma amministrativo, presentato dalla lista "Uniti per Capracotta" in un'assemblea pubblica presso la biblioteca municipale del comune altomolisano lo scorso 28 aprile, in vista delle Comunali del 13 maggio. Si tratta di una lista civica di centrosinistra. Ha come simbolo un giglio rosso con lo stelo e tre foglie ed è costituita, in gran parte, dall'uscente gruppo di maggioranza eletto nel 1999. Anche la piattaforma programmatica ricalca le proposte formulate due anni fa, in quanto la passata legislatura si è conclusa anzitempo a causa dell'elezione dell'allora sindaco Candido Paglione al Consiglio regionale. Il candidato alla carica di primo cittadino è Pasquale Di Nucci, 41 anni, sindaco facente funzioni dal 25 maggio del 2000 in seguito alla deliberazione del Consiglio comunale sulla decadenza, per incompatibilità, dell'incarico di Paglione. Di Nucci è stato eletto, come indipendente, per la prima volta nell'assemblea cittadina di Capracotta nel 1990. Dal 1995 è stato vice-sindaco con delega ai Lavori pubblici, Patrimonio, Viabilità e Trasporti, Commercio e Protezione civile. "Ci sottoponiamo al giudizio dell'elettorato sulla base di un'esperienza di governo seria e incisiva - afferma il rappresentante della lista "Uniti per Capracotta" -. Negli ultimi anni le tariffe e le tasse comunali non hanno subito alcun aumento. Questa amministrazione, per fare un esempio, non ha voluto applicare

l'addizionale comunale dell'aliquota Irpef per non penalizzare in modo particolare i redditi da pensione. Abbiamo ammodernato e potenziato la rete idrica, fornendo un servizio continuativo nelle ventiquattrore e per l'intero anno. Inoltre, abbiamo attivato, primi in tutto il Molise, un impianto di potabilizzazione dell'acqua a raggi ultravioletti". Ma l'azione della maggioranza uscente ha riguardato anche l'organizzazione della macchina comunale, le politiche sociali e interventi in materia di rilancio dell'occupazione. "Da qualche anno - continua Di Nucci - è attivo il sito Web del Comune, che registra circa trecento contatti al giorno. Nel campo dei servizi sociali, va sottolineato l'abbattimento delle barriere architettoniche e che il distretto dell'Asl di Agnone ha attivato nel nostro territorio comunale l'assistenza domiciliare integrata, gli ambulatori di cardiologia e dietologia e un servizio di prelievo del sangue a cadenza settimanale. Infine, il bando per la creazione della zona artigianale è pronto ma abbiamo evitato di portare la discussione in Consiglio comunale per evitare polemiche in campagna elettorale". Intanto a breve si darà corso ad alcuni lavori di riqualificazione dell'arredo urbano già finanziati. Tra questi figurano il rifacimento dei marciapiedi di Via S. Maria di Loreto, la facciata della Casa comunale, risistemazione delle scalinate e dei viali del cimitero e il completamento del centro sportivo polivalente. Capolista della coalizione è l'attuale assessore regionale alle Politiche agricole, Candido Paglione. "Il mio è un atto per testimoniare la vicinanza nei confronti del Comune di Capracotta - spiega l'esponente dell'esecutivo Di Stasi -. Dopo la

Tra i presenti anche i candidati dell'Ulivo: Marcello Veneziale (Senato), Ettore Di Domenico e Natalina Cea (Camera).

mia elezione alla Regione, ho deciso di continuare a vivere dove sono nato e dove ho maturato le prime esperienze amministrative. Ed è un impegno che intendo portare a termine, pur sapendo i grandi sacrifici che una tale decisione comporta. Ritengo che la mia candidatura possa essere utile e vista come garanzia della continuità del lavoro e del programma amministrativo del cartello del

Giglio rosso. Grazie al lavoro svolto negli ultimi dieci anni, Capracotta è riuscita a ritagliarsi uno spazio di gran dignità nel panorama della nostra Regione". Al Giglio Rosso si oppone lo schieramento di centrodestra, "Per Capracotta", il cui candidato a sindaco è rappresentato dal consigliere di Alleanza nazionale alla Provincia d'Isernia, Davide Catalano.

SARANNO TRASFORMATI ALCUNI PRODOTTI TIPICI DELLA REGIONE
Ortaggi biologici, funghi, tartufi e legumi, i prodotti del Consorzio Agri-Sviluppo 2000

A Capracotta sarà realizzato un centro di trasformazione per la lavorazione di prodotti biologici coltivati in Molise. L'iniziativa è portata avanti dal Consorzio "Agri Sviluppo 2000", costituitosi il 5 Ottobre del 1999 con l'intento di promuovere le produzioni agroalimentari tipiche di questa regione. Il progetto sarà finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, nell'ambito della legge 33 Ex Agensud, con un contributo governativo a fondo perduto pari al 75% dell'importo previsto. "L'investimento-precisa l'architetto Antonio Di Tanna, incaricato del progetto architettonico della struttura-consiste nella realizzazione di due capannoni di circa 400 mq. ciascuno da collocare nell'area PIP di Capracotta. All'interno delle strutture saranno sistemate due linee di lavorazione per le conserve sottolio e per l'insacchettamento dei legumi e vi lavoreranno, a regime, una quindicina di persone". Saranno trasformati: ortaggi biologici diversi tra cui prevalentemente melanzane, peperoncini, pomodori, zucchine, tutti di provenienza dalle aree maggiormente vocate della Regione; funghi di bosco e tartufi, il Molise è tra le regioni con la maggior quantità di tartufi raccolti sia bianco che nero. Si stima che soltanto nei comuni intorno a Capracotta la produzione sia superiore ai dieci q.li l'anno. Attualmente quasi tutto il prodotto viene spedito in Piemonte e venduto come tartufo di Alba; legumi secchi biologici il rifornimento di questi prodotti avverrà prevalentemente dalle terre di Capracotta e riguarderà la lavorazione di lenticchie, fagioli e cicerchie. Tutta la materia prima, comunque, sarà interamente fornita dalle diverse Cooperative, distribuite sul territorio

A regime vi lavoreranno almeno una quindicina di persone

molisano, che fanno parte del Consorzio. I prodotti finiti, varieranno secondo la materia prima e la destinazione d'uso del prodotto trasformato. Per gli ortaggi e i funghi, quindi, si prevede la produzione di sottolio nelle diverse forme (a filetti, a fette, a cubetti ed altro) e la produzione di creme e paté con varie tipologie d'ortaggi come carciofi, asparagi, mix di funghi di bosco ecc. I legumi saranno venduti in confezioni di 250 e 500 grammi. Com'è nata l'idea e perché la scelta è caduta su Capracotta? "I miei amici dirigenti della Cooperativa Coteb di Larino, azienda capostipite del Consorzio e leader regionale nel campo del vivaismo orticolo e nelle produzioni di colture ortive, - spiega Antonio Potena, promotore del Consorzio- mi segnalano che Capracotta era stata inserita tra le località che potevano accedere alle forme di finanziamento previste nell'ambito del progetto speciale n.33 Ex-Agensud; se ero interessato a cogliere quest'opportunità era il momento buono per tentare di fare qualcosa di utile per Capracotta. Mi recai da loro, studiammo la situazione e verificammo che c'erano buone possibilità per agire. Un amico di Roma, esperto in materia, ci suggerì di sfruttare le risorse disponibili sul territorio e ci preparò un progetto che appunto puntava sulla lavorazione dei frutti del sottobosco e dei legumi. Il progetto è stato approvato e sarà finanziato con il decreto omnibus per gli investimenti del "2000- 2001" in quanto nella prima fase è arrivato 42°, appena due posizioni dopo i primi quaranta ammessi al primo finanziamento. Fondare il Consorzio non fu facile- prosegue Potena, abbiamo dovuto lavorare molto, ma, alla fine, siamo riusciti a coinvolgere nell'iniziativa le cooperative indispensabili per il conseguimento dell'obiettivo fissato". Oggi

il Consorzio è una realtà ed è in grado, attraverso la variegata composizione della sua base sociale, di autorifonirsi della materia prima necessaria, di lavorarla e di vendere i suoi prodotti finiti. Perché Capracotta? "Semplicemente perché Capracotta è garanzia di qualità. E' famosa per la salubrità del suo ambiente, per la produzione di prodotti tipici genuini, come i formaggi e i salumi e, quindi, i consumatori non avranno nessun dubbio a preferire i nostri prodotti quando saranno disponibili sul mercato. Da tutto questo la

località, in cambio, - conclude Potena- n'avrà un beneficio in termini d'occupazione e di reddito". L'iniziativa riscuote le simpatie delle istituzioni locali e regionali e l'assessore alle Politiche Agricole **Candido Paglione** rimarca che "questo è l'esempio più bello di come si possono mettere insieme realtà ed interessi diversi, apparentemente distanti, come il Basso Molise e l'Alto Molise, per creare opportunità di sviluppo e quindi di ricchezza su tutto il territorio regionale. Merita tutta l'attenzione dovuta".

IN SVOLGIMENTO IL CORSO PER ADDETTO AL RIPRISTINO AMBIENTALE
Proposto dal Consorzio MOLIG.A.L. avrà una durata di quattrocento ore complessive

L'addetto al ripristino ambientale, ossia persona capace di intervenire con tecniche e procedure appropriate a risanare situazioni ambientali a rischio o soggette a degrado, a breve anche a Capracotta farà la sua comparsa sul mercato del lavoro. In tutte dodici persone se i partecipanti al corso di formazione, organizzato in questa località dal Consorzio MOLIG.A.L. (Molise d'Azione Locale), raggiungeranno un giudizio complessivo non inferiore ai 6/10. Il corso è iniziato il diciotto d'Aprile scorso, avrà una durata di quattrocento ore e a fine ciclo rilascerà a ciascun candidato un attestato, riconosciuto dal Ministero del Lavoro, che consentirà: di partecipare a concorsi pubblici in materia d'ambiente oppure di svolgere attività in proprio o in cooperativa. "Sappiamo tutti- Spiega Elio Salvatori, responsabile del coordinamento generale del MOLIG.A.L.- che a breve uscirà un concorso nazionale per esperto d'ambiente e la qualifica di *addetto al ripristino ambientale* consentirà agli allievi, una volta promossi, di poter partecipare a pieno titolo a questo concorso. Poi c'è la possibilità di costituzione d'eventuali cooperative. Per quanto riguarda Capracotta si potrebbe concludere con una piccola cooperativa, interessata non solo al Giardino di Flora Appenninica ma anche ad attività che possono unire la parte turistica con quell'ambientale. All'interno del MOLIG.A.L. abbiamo le strutture idonee di supporto. Abbiamo la Confcooperative che è in grado di costituire la cooperativa e di guidarla nella fase di avviamento". Intanto i docenti, in maggioranza di Capracotta come Antonio Di Tanna, Lucia Di Rienzo e Fernando Di Nucci, vanno avanti coi

rilascerà a ciascun candidato un attestato, riconosciuto dal Ministero del Lavoro, che consentirà: di partecipare a concorsi pubblici oppure di svolgere attività in proprio o in cooperativa

programmi e già in questa prima parte del corso si sono raggiunti risultati molto importanti. Gli allievi, in prevalenza donne, d'età tra i ventidue anni e i quarant'anni e in possesso di titoli di studi di diverso grado scolastico, seguono con interesse le lezioni e questo agevola il lavoro del gruppo. "Il corso- racconta Antonio Di Tanna, *architetto e docente di procedure e tecniche di risanamento ambientale*- è articolato in modo tale da consentire agli allievi una conoscenza generale: dell'ambiente e delle problematiche connesse ai rischi e al degrado cui continuamente è esposto e delle procedure e delle tecniche possibili per il ripristino e il mantenimento delle situazioni risanate. Alle lezioni di teoria sono abbinate visite ed esercitazioni sul campo, per consentire ai corsisti la corretta padronanza delle operazioni necessarie per intervenire laddove si sono create condizioni di squilibrio ambientale". In queste prima parte del corso sono stati già affrontati molti degli argomenti in scaletta. Sono stati spiegati i rischi e il degrado esistente nelle nostre zone, sono stati visitate le aree a rischio, quelle risanate e quelle da tutelare. "Nelle prime lezioni- riferisce Lucia Di Rienzo, *docente di rischi ambientali e di tecniche di ripristino*, ho spiegato le problematiche connesse all'ambiente e, con riferimento a Capracotta e all'Alto Molise, in particolare, ho evidenziato il rischio frane e smottamenti che minacciano il territorio. Abbiamo visitato, tra l'altro, la montagna di Monte Capraro e studiato l'impianto di risanamento messo in atto dalla Comunità Montana sul versante di Pescobertino per arginare un pericoloso processo di smottamento in atto di tramutarsi in frana". Gli organizzatori, operativamente, punteranno la formazione su interventi più a misura

umana e che potrà dare maggiori sbocchi occupazionali. "Stiamo pensando- dicono Di Tanna e Di Rienzo- ad interventi su alcune aree degradate interne del paese per migliorare l'aspetto estetico di Capracotta". "Il nostro paese- sostiene Lucia- non ha un centro storico interessante o una struttura architettonica particolare, ma ha tanti spazi a verde da valorizzare, quindi, con la nostra idea di intervenire su questi luoghi si potrà dare davvero rendere il nostro paese più bello e più fine". Il corso, in chiusura, prevede uno stage finale in un cantiere o strutture similari.

"Sarà il corpo docente- riferisce Elio Salvatori- dove farlo. Quello più corposo credo si farà nel Giardino di flora appenninica anche per tentare un ripristino dell'area dopo il letargo della stagione invernale". Il Giardino rappresenta un fiore all'occhiello per la Comunità capracottese e "costituisce- ha sempre sostenuto Candido Paglione, assessore dell'esecutivo Di Stasi- uno dei pochi esempi d'orto botanico naturale esistente in Italia", perciò l'attenzione del MOLI.G.A.L. a questa realtà potrà costituire anche un'occasione di reddito futura per i corsisti.

PASUALE DI NUCCI SI CONFERMA SINDACO DI CAPRACOTTA

Tra i consiglieri del giglio rosso Candido Paglione raccoglie il maggior numero di consensi

Pasquale Di Nucci si conferma primo cittadino di Capracotta. La sua lista di matrice ulivista, "Uniti per Capracotta", ha ottenuto 513 preferenze. Davide Catalano, candidato sindaco della lista di centrodestra "Per Capracotta", si è fermato a quota 246. La maggioranza sarà composta dall'assessore regionale Candido Paglione, Tiziano Rossignoli, Anastasia Venditti, Fernando Di Nucci, Nicola Di Lullo, Luciano Di Luozzo, Pierino Vizzoca e Lorella D'Andrea. L'opposizione, invece, da: Davide Catalano, Costantino Di Rienzo, Antonino Sozio e Giuseppe Paglione. Hanno partecipato alla consultazione 796 elettori su 1086 aventi diritto pari ad una percentuale del 73% degli iscritti. L'appuntamento elettorale si è reso necessario dalla decadenza, per incompatibilità, dalla carica di sindaco di Candido Paglione in seguito alla sua elezione al Consiglio regionale del 16 Aprile dello scorso anno. Nell'occasione Di Nucci, vicesindaco in carica, ne assumeva pro tempore le funzioni. **Con quale spirito, sindaco Di Nucci, affronta questo nuovo impegno amministrativo?** Sereno e costruttivo. Il nostro obiettivo è di continuare nell'azione di governo avviata nel 1990, che, oltre ai notevoli vantaggi già apportati alla nostra comunità cittadina, a breve, consentirà di raccogliere ulteriori frutti per il miglioramento del paese. **Può farci qualche esempio?** Ho sottoscritto, qualche giorno fa, appena dopo la mia elezione a sindaco, la convenzione con il Patto territoriale del Trigno-Sinello per la concessione di un finanziamento di 764 milioni, di cui 611 milioni a fondo perduto, da utilizzare nelle sistemazione del Giardino di Flora

Appenninica. Inoltre usufruiremo, a breve, di un altro miliardo e mezzo dalla partecipazione ai Piani di recupero urbano per lo sviluppo sostenibile del territorio (Prusst). Questa somma verrà destinata alla sistemazione di alcune strade cittadine: via S. Giovanni, via Roma, via Panoramica e le due scalinate di Piazza Stansilao Falconi. Nei prossimi mesi otterremo ulteriori finanziamenti dalla partecipazione al PIT dell'Alto Molise e al programma Leader Plus in tema di potenziamento degli impianti sportivi di risalita di monte Capraro, della costruzione del Palaghiaccio e di sviluppo del settore agricolo. **Entro il 26**

La maggioranza sarà composta dall'assessore regionale Candido Paglione, Tiziano Rossignoli, Anastasia Venditti, Fernando Di Nucci, Nicola Di Lullo, Luciano Di Luozzo, Pierino Vizzoca e Lorella D'Andrea. L'opposizione, invece, da: Davide Catalano, Costantino Di Rienzo, Antonino Sozio e Giuseppe Paglione.

Maggio sarà insediato il nuovo Consiglio comunale. Quali sono le priorità della nuova amministrazione? Innanzitutto, l'emanazione del bando per l'assegnazione dei lotti nella nuova zona artigianale. Altro argomento di primaria importanza è l'adeguamento dello statuto comunale alle recenti novità legislative in materia di enti locali. Da non dimenticare l'approvazione del regolamento per le attività commerciali. Infine,

l'attivazione delle procedure per la certificazione dei terreni di proprietà del Comune per attestarne la qualità sotto il profilo biologico-ambientale e, in collaborazione con la Regione, il riordino dei servizi assistenziali. **E nel settore dell'urbanistica e dei lavori pubblici?** Sono in programma il rifacimento dei marciapiedi della parte bassa di via Santa Maria di Loreto, della facciata del palazzo municipale, l'adeguamento dell'edificio scolastico di via Falconi alla nuova normativa vigente e l'attivazione del servizio di pubblica illuminazione nelle contrade periferiche del

territorio. Cercheremo, inoltre, di incentivare la nascita dell'area industriale di Castel del Giudice, che coinvolge i comuni limitrofi, tra cui Capracotta. Riteniamo, infatti, che la concertazione con gli Enti comunali del circondario, già in corso in alcuni settori, sia l'unica strada percorribile per rilanciare lo sviluppo economico e occupazionale dell'intero Alto Molise. **Qual è il suo giudizio sull'andamento della campagna**

elettorale? Ad eccezione dei comizi dell'ultimo giorno, si è mantenuta su toni non eccessivamente polemici rispettando i comportamenti usuali di una normale dialettica politica. Tant'è vero che dopo le elezioni, a Capracotta da sempre, tutto ritorna nella normalità e maggioranza e opposizione partecipano tranquillamente alla vita sociale del paese.

COSTITUITA LA NUOVA GIUNTA COMUNALE

Fernando Di Nucci e Pierino Vizzoca sono i due componenti della nuova giunta comunale di Capracotta, di matrice ulivista, che affiancheranno il sindaco Pasquale Di Nucci nei prossimi cinque anni di governo del paese. Sono stati nominati dal primo cittadino nella prima seduta del nuovo Consiglio comunale del 26 Maggio scorso. Fernando Di Nucci ricoprirà la carica di vicesindaco e avrà competenza: Affari del personale, Cultura e Pubblica Istruzione, Edilizia scolastica, Energetica ed impianti tecnologici, Informatica, Urbanistica, Sport e Turismo. Pierino Vizzoca, invece, ricoprirà la carica di assessore si occuperà del Commercio, Patrimonio, Igiene urbana e Verde pubblico, Protezione civile, Lavoro e politiche giovanili, Ambiente e Agricoltura. Entrambi provengono da una decennale esperienza politica maturata nel cartello politico di centrosinistra del "Giglio Rosso", ideato dall'ex sindaco Candido Paglione per il rilancio di Capracotta. Per la prossima consiliatura gli amministratori si sono posti cinque obiettivi principali per migliorare la qualità della vita dei capracottesesi, individuati in "una gestione attenta e rigorosa delle entrate patrimoniali, ottimizzazione dei servizi comunali, potenziamento delle attività di promozione turistico-culturale e iniziative finalizzate allo sviluppo occupazionale del territorio", così come ha riferito in aula il sindaco Pasquale Di Nucci nel corso della presentazione degli indirizzi generali di governo all'assemblea cittadina, che ha approvato a maggioranza. Si sono astenuti i consiglieri di minoranza. "Collaboreremo con l'amministrazione per tutto quanto atterrà gli indirizzi programmatici presenti nel nostro programma", ha spiegato l'ex candidato sindaco dello schieramento di centrodestra Davide Catalano. Un gesto di apertura e di

"Ci adopereremo- hanno riferito gli assessori Di Nucci e Vizzoca- affinché siano raggiunti tutti gli obiettivi elencati dal sindaco...."

collaborazione apprezzato dal neo consigliere comunale e assessore alla Regione Molise Candido Paglione che nel suo intervento ha evidenziato che "i cinque anni che stiamo per affrontare sono decisivi per Capracotta. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti per raggiungere il più possibile il bene e il progresso della nostra comunità. Anche la minoranza deve essere animata da questo spirito, per questo accolgo con favore la dichiarazione della minoranza". I componenti dell'esecutivo cittadino sono ben consapevoli dell'impegno e delle difficoltà da superare per il conseguimento degli obiettivi prefissi. "Ci adopereremo- hanno riferito gli assessori Di Nucci e Vizzoca- affinché siano raggiunti tutti gli obiettivi elencati dal sindaco Pasquale Di Nucci, al quale tra l'altro esprimiamo il nostro ringraziamento per la fiducia accordataci". Fernando Di Nucci non è nuovo a questi incarichi di governo, è già stato assessore

nelle passate amministrazioni. Le sue prime mosse riguarderanno la scuola. "Dovrò fare-riferisce Fernando Di Nucci- grande attenzione ai problemi della scuola. Le lamentele dei genitori sono tante e c'è bisogno di dare una risposta seria ed urgente alle preoccupazioni delle famiglie. Il plesso di Capracotta è stato completamente dimenticato dalla presidenza di Carovilli. Non abbiamo mai avuto l'onore di vedere il preside, rare apparizioni del tipo benedizione apostolica. C'è grande amarezza per come sono andate le cose e c'impegheremo affinché queste migliorino". Pierino Vizzoca, invece, è al primo incarico di governo della sua esperienza politica. "Per me è una sfida nuova che mi sono sentito di accettare- commenta Vizzoca. Sono sereno nell'affrontare il compito e portare avanti il programma della giunta. Conosco molto bene la realtà e le problematiche della nostra Comunità perciò

non mi sarà difficile calarmi nel nuovo ruolo che il sindaco mi ha chiesto di ricoprire. Siamo una squadra ben affiatata e sono sicuro che ce la faremo a realizzare gli impegni assunti in campagna elettorale per il bene di

Capracotta". Intanto la Giunta e il Consiglio comunale sono già a lavoro ed uno dei primi atti riguarderà l'emanazione, a breve, del bando per l'assegnazione dei lotti dell'area artigianale.

Lino Gentile:

“Abbiamo messo una seria ipoteca affinché Castel del Giudice non muoia”

Una recente ricerca del Cresme, effettuata per conto di Legambiente e Confcommercio, ha scritto su questo giornale Francesco Romagnuolo, ha evidenziato che in Italia ci sono ben 2850 comuni destinati a scomparire, di cui diciotto nel Molise. Tra questi Castel del Giudice, un piccolo paese dell'Alto Molise (IS) posto ad ottocento mt. s.l.m. lungo il versante molisano del fiume Sangro. Un paese, come tanti della nostra regione e del sud Italia in generale, cui è toccata la triste sorte di essere coinvolto nelle profonde trasformazioni socioeconomiche degli anni sessanta e, di conseguenza, subire un processo lento e progressivo di depauperamento del territorio e d'emigrazione dei suoi concittadini verso le famose località industriali dell'Italia settentrionale. Oggi Castel del Giudice conta 367 abitanti, circa la metà di quanti ne contava negli anni di maggior splendore. Una nuova classe dirigente, da alcuni anni, è alla guida del paese e sta lavorando seriamente per la sopravvivenza del territorio. Uno dei promotori di questo nuovo corso castellano, indubbiamente, è Lino Gentile, giovane commercialista e sindaco di Castel del Giudice da giugno del 1999 che ha messo a disposizione del paese e dell'intero comprensorio dell'Alto Molise, il suo impegno per un futuro migliore del territorio. **Dott. Gentile esiste davvero questo rischio d'estinzione di Castel del Giudice?** Il rischio c'è anche se, rispetto ad alcuni anni fa, le cose sono migliorate. Ci stiamo adoperando per conservare la nostra identità e se riusciremo a raccogliere tutti i frutti del nostro lavoro, allora, potremo davvero dire di aver allontanato definitivamente questo spettro dalla nostra comunità. **In quale**

Ci stiamo adoperando per conservare la nostra identità e se riusciremo a raccogliere tutti i frutti del nostro lavoro, allora, potremo davvero dire di aver allontanato definitivamente questo spettro dalla nostra comunità.

direzione vi state muovendo? Fondamentalmente stiamo puntando sulla valorizzazione della nostra area industriale, sull'utilizzo delle nostre terre abbandonate per coltivazioni di prodotti biologici, sulla realizzazione di strutture sociosanitarie specializzate e sulla collaborazione con i paesi limitrofi come Agnone, Capracotta, Pescopennataro, Sant'Angelo del Pesco, San Pietro Avellana, Vastogirardi, dalla cui sinergia, potrebbe rinascere l'intero Alto Molise. **In concreto?** Relativamente

all'area industriale, grazie ad una serie di fattori positivi, siamo riusciti a trovare la strada giusta per attirare l'interesse d'ulteriori industriali ed artigiani intenzionati ad investire su quest'area. Infatti, oltre all'Ilisud, specializzata nella lavorazione del legno e che occupa circa quaranta persone e alla presenza di diverse imprese artigianali,

sta costruendo i suoi capannoni anche la D'Andrea S.p.A., leader mondiale nella progettazione e produzione d'accessori di precisione per macchine utensili, mentre siamo in contatto con diverse altre aziende del Nord che potrebbero atterrare quanto prima in quest'area. Stiamo pensando anche alla creazione di una Cooperativa multiservizi di supporto alle attività produttive dell'intera area. Come stiamo valutando anche la possibilità di offrire aree già complete di capannoni per rispondere alle richieste di eventuali imprenditori che hanno fretta di realizzare il proprio progetto. Per quanto riguarda, l'agroalimentare, abbiamo accolto con interesse la richiesta della ditta C.P.P.F.M S.p.A. per la trasformazione di decine di ettari di terre abbandonate in luogo di coltivazione di mele biologiche. Sui nostri pendii, oggi, fioriscono migliaia di piante e con esse anche il reddito delle persone

impiegate. Su questo fronte se riusciremo a rispondere alle attese dell'imprenditore davvero avremo un futuro meraviglioso. **E sugli altri punti?** La realizzazione della RSA per disabili non autosufficienti, i cui lavori sono iniziati alcuni giorni fa e la cui apertura al pubblico dovrebbe avvenire entro la primavera del 2002, rappresenta l'iniziativa più importante per rilancio del paese. Posta al centro di Castel del Giudice, la struttura offrirà servizi altamente specializzati per il recupero delle capacità fisiche delle persone debilitate, e contribuirà visivamente a quel

ripopolamento umano tanto atteso da tempo. Infine il turismo. Anche se geograficamente il paese non presenta le peculiarità del paese di montagna, negli ultimi tempi è oggetto di richieste, in modo particolare dal napoletano, di case da acquistare o da affittare e alcuni di questi hanno intenzione di trasferire la residenza nel nostro comune. **Si sente di smentire le conclusioni del CRESME?** Ripeto il rischio non è ancora scongiurato, però con tutte queste iniziative, credo che abbiamo messo una seria ipoteca affinché Castel del Giudice non muoia.

LA SCUOLA DI CAPRACOTTA DIMENTICATA DALLA DIRIGENZA DI CAROVILLI
L'assessore Di Nucci "Ci impegneremo affinché dal prossimo anno le cose migliorino"

L'anno scolastico s'è appena concluso. Non sono soddisfatti i genitori, non è soddisfatto l'assessore alla Pubblica Istruzione Di Nucci per come sono andate le cose alla scuola di Capracotta. "C'è grande amarezza- sottolinea l'assessore- per come è stato vissuto quest'anno scolastico e c'impegneremo affinché dal prossimo anno le cose migliorino. La scuola di Capracotta è sempre stata apprezzata all'esterno per la buona preparazione di base data ai ragazzi e non vogliamo, assolutamente, che questo patrimonio venga distrutto. Io sono uscito da questa scuola ed io, come altri miei amici, ci siamo fatti onore alle Scuole superiori e all'Università. Della nostra scuola- continua Di Nucci- i professori degli Istituti superiori hanno sempre espresso parere positivo sulla nostra preparazione evidenziando che il grosso merito era da attribuire al buon funzionamento della nostra scuola. Per il prossimo anno, quindi le cose devono assolutamente cambiare. Ci sono tutte le condizioni affinché questa funzioni bene, si tratta semplicemente di prestare la giusta attenzione al plesso scolastico nel rispetto delle regole e degli impegni sottoscritti in passato". Ultimamente la Scuola non ha funzionato bene e per vari motivi, riconducibili in parte ad una non propria efficace attività didattica ed in maniera preponderante per l'abbandono dell'Istituto da parte del Comprensorio di Carovilli, cui Capracotta appartiene. "Il plesso scolastico di Capracotta- lamenta Di Nucci- è stato completamente dimenticato dalla Presidenza di Carovilli. Non abbiamo mai avuto l'onore di vedere il Preside, solo rare

apparizioni del tipo benedizione apostolica". La scuola di Capracotta, ricordiamo, da circa due d'anni dipende dalla scuola comprensiva di Carovilli. Prima di questa data Capracotta rappresentava uno dei Poli dell'Altissimo Molise e comprendeva anche le scuole di Castel del Giudice, Pescopennataro S.Pietro Avellana, S. Angelo del Pesco e Vastogirardi. A seguito della nuova normativa in materia di dirigenza scolastica la Presidenza poteva essere

"...decidemmo di confluire nella scuola di Carovilli, a condizione che avessimo conservato un ruolo paritario nel comprensorio e che l'Istituto Comprensivo di Carovilli fosse rinominato Istituto Comprensivo dell'Altissimo Molise".

riconosciuta alle scuole con almeno trecento ragazzi iscritti per cui si rese necessario un nuovo piano provinciale che ridisegnasse il numero dei poli da tenere in vita nell'Altissimo Molise. "Noi con le scuole che gravitavano intorno a Capracotta- ricorda Di Nucci- non arrivavamo a trecento alunni. Gli indicatori sulla popolazione dei bambini che potevano raggiungere il numero fissato non erano dei migliori, di conseguenza rischiavamo di essere eliminati o passati d'ufficio chissà come. La questione, in ogni modo, andava risolta dall'assemblea dei sindaci. Potevamo difendere fino alla fine la nostra autonomia, ma con spirito di collaborazione rinunciammo a quest'operazione e decidemmo di confluire nella scuola di Carovilli a condizione che avessimo conservato un ruolo paritario nel comprensorio e che l'Istituto Comprensivo di Carovilli fosse rinominato Istituto Comprensivo dell'Altissimo Molise. Ad oggi, purtroppo, l'Istituto non ha ancora cambiato nome e gli uffici di presidenza e di segreteria disponibili a Capracotta sono disertati dalla dirigenza scolastica in carica a Carovilli. E' necessario che gli impegni

assunti siano rispettati". La scuola, nelle intenzioni dell'assessore, deve assumere un ruolo anche di apertura verso il territorio, deve comprendere le esigenze della comunità e farsi promotrice unitamente, alle altre Istituzioni presenti nel circondario, di iniziative finalizzate all'innalzamento culturale permanente della popolazione residente. "Molte scuole, in altre realtà, organizzano corsi per la prima alfabetizzazione degli adulti. Nel nostro caso- precisa Di Nucci- non abbiamo bisogno di imparare a leggere e scrivere, ma sicuramente abbiamo da

imparare tutto ciò che è moderno e quindi più dell'informatica e dell'inglese non credo ci sia altro. Un concreto accordo di programma, quindi, tra Scuola e Comune consentirebbe alla popolazione giovane e meno giovane del territorio di dotarsi delle opportune conoscenze per non rimanere indietro nella vita quotidiana dei nostri giorni. In mente ho tante idee- conclude Fernando Di Nucci- per tenere alto l'interesse della comunità, mi auguro davvero che tutti i soggetti istituzionali interessati rispondano positivamente agli impegni richiesti".

**Un successo il Seminario organizzato da Euromontana a Capracotta dal 22 al 23-Giugno
"UN FUTURO MIGLIORE PER LE POPOLAZIONI DELLA MONTAGNA"**

Con successo si è svolto nei giorni 22 e 23 Giugno, nei locali del Palazzetto dello Sport di Capracotta un importante seminario europeo sui temi della Montagna. "E' stata una delle prime iniziative a livello europeo- riferisce Andrea Negri, vicepresidente di Euromontana e promotore del convegno- che precede la celebrazione dell'anno 2002, che l'Assemblea dell'ONU ha stabilito essere l'anno internazionale della Montagna". E' stato un convegno di grosso interesse europeo, che ha registrato la presenza di numerose personalità nazionali e straniere impegnate a dare un futuro più dignitoso alle popolazioni della Montagna. Con Capracotta, gli organizzatori si erano proposti due obiettivi: quello di dare forza e fiato ad un progetto europeo, capace di incidere seriamente sulle politiche comunitarie in favore della Montagna e quello di dare il giusto riconoscimento a livello nazionale ed europeo della Montagna degli Appennini. I temi dibattuti e i messaggi inviati sono andati in questa direzione, ci si augura che, l'impegno di tutti i soggetti istituzionali interessati possa far sperare in un futuro più dignitoso delle popolazioni di Montagna. "Non è stato un semplice dibattito- ha evidenziato a conclusione dei lavori Frank Gaskell, presidente di Euromontana- ma un contributo d'iniziativa per difendere il patrimonio di queste zone montane. Dobbiamo continuare a lavorare tutti assieme, la forza sta nel gruppo per raggiungere gli obiettivi fissati". Nel dettaglio, nella giornata di Venerdì 22, dopo il saluto d'apertura del convegno da parte dell'assessore Candido

Le zone di montagna non intendono vivere di assistenzialismo. Sono necessarie soluzioni politiche che consentano, a queste popolazioni, la sopravvivenza attraverso attività combinate come l'agricoltura, il turismo, l'artigianato e la tipicità di alcune produzioni.

Paglione, sono state esposti, dai relatori invitati, i modelli organizzativi e le politiche, a sostegno dell'agricoltura di Montagna, adottate in alcuni paesi europei. Sono intervenuti: Ms. Jean-Claude Tarty, Ministero Agricoltura di Francia; Erwin Stucki, Docente del Politecnico di Zurigo; Bob Crabtree, Consulente di Scozia; Tomas Cunder, Kmettijski Institut Slovevenije di Lubiana; Franco Mantino, Dirigente di Ricerca; Catia Zumpano, Ricercatrice INEA; Mr. Esben Poulsen, Direzione Generale Regio B; Luca Cesaro, Ricercatore Università di Padova; Jesus Maria Alonso, Dipartimento dell'Agricoltura di Spagna; Radu Rey, Direttore dell'Agenzia Nazionale per la Montagna Rumena; Mr. Balthasar Huber, Direzione SviluppoRurale della Commissione Europea. La giornata di Sabato, invece, è stata dedicata alla politica nel senso che al palco della Presidenza si sono alternati i rappresentanti delle Istituzioni locali, nazionali ed europee con argomenti riferiti alle necessità e alle proposte di intervento a favore della Montagna. "Teniamo presente- ha precisato Candido Paglione, assessore alle Politiche della Montagna- che la "montanità come tutte le grandi soggettività collettive, necessita di un riconoscimento certo e autorevole della sua identità, dei suoi caratteri originari e delle sue potenzialità future, non solo futuribili..." "Come Regione Molise- ha evidenziato il presidente Di Stasi- abbiamo già fatto delle scelte importanti per il riequilibrio del territorio. Abbiamo dato una particolare importanza alle zone di montagna. Questo convegno ci aiuterà ad andare nella direzione giusta". "Le

popolazioni di montagna- ha gridato Luciano Caveri, Presidente Associazione Europea Eletti della Montagna (AEM)- devono dimostrare grinta, determinazione, serietà nel loro impegno, insomma spiccare un bel salto come la capra dello stemma di Capracotta per non essere rosolati dalla fiamma ed assicurarsi un futuro migliore". "Abbiamo chiesto -ha sostenuto Enzo Lavarra, vicepresidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo- una revisione complessiva della Politica della Montagna. Aiuti alla produzione, ma aiuti alla qualità, e soprattutto un riconoscimento della funzione sociale di chi opera per la salvaguardia ambientale. Chi opera in Montagna è certamente il primo artefice, come agricoltore ma anche con altre attività compatibili, di questa salvaguardia dell'ambiente. Giacché conservare quest'ambiente significa

produrre benessere per tutta la società, noi pensiamo che anche a livello di reddito deve essere riconosciuta questa funzione sociale. Questo è il punto cardine della Politica Europea". Sono intervenuti successivamente: Giovanni Cannata, Rettore dell'Università del Molise; Massimo Pacetti, Presidente nazionale Confederazione Italiana degli Agricoltori (CIA); Annibale Mottana, Presidente Istituto Nazionale di Ricerca sulla Montagna (INRM); Enzo Russo, Presidente Federazione Nazionale dei Parchi; Fabio Renzi, Legambiente Nazionale e Roberto Confalonieri, Gruppo Montagna CNEL. Apprezzamenti sono stati rivolti, da Frank Gaskell, al Comune di Capracotta per l'ottima organizzazione della manifestazione e per la cordialità e attenzione dimostrata nei confronti di tutti i congressisti.

LE MONTAGNE SONO IMPORTANTI

Le Nazioni Unite hanno proclamato il 2002: Anno Internazionale delle Montagne(AIM) e la circostanza sarà realizzata per promuovere una maggiore presa di coscienza- a livello internazionale- dell'importanza globale degli ecosistemi di montagna. Da millenni le montagne sono state fonti di risorse preziose- come l'acqua, l'energia e la biodiversità- e centri importanti di cultura e di svago. Tuttavia le aree di montagna, in tutto il mondo, si trovano ad affrontare una marginalizzazione crescente, il declino economico e il degrado ambientale. L'AIM offre un'occasione unica per inserire le questioni legate alle montagne ai primi posti nelle priorità mondiali per assicurare un migliore benessere e uno sviluppo equo a favore di milioni di persone che vivono nelle zone di montagna. L'anno 2002 deve servire da trampolino e da catalizzatore per azioni concrete che si estenderanno oltre il 2002.

IL DECALOGO PER IL FUTURO DELLE MONTAGNE

- 1) Rispettare e salvaguardare le risorse primarie dei monti: alberi, fiori, fauna, ghiacciai.
- 2) Preservare l'aspetto fisico delle zone di montagna operando con saggezza per l'evoluzione del paesaggio evitando rotture
- 3) Agevolare l'imprenditoria dei montanari che agiscono in un ambiente difficile
- 4) Valorizzare la tipicità dei prodotti di montagna con un marchio di qualità
- 5) Incentivare l'agriturismo e l'artigianato che incrementano il reddito dei montanari.
- 6) Facilitare l'attività produttiva degli agricoltori con norme adeguate alle condizioni specifiche della montagna.
- 7) Realizzare strutture per lo sport, rispettando tradizioni e cultura del territorio montano
- 8) Garantire servizi sociali adeguati a chi vive in montagna e con la sua attività migliora la qualità di tutti.
- 9) Proteggere le risorse della montagna evitando di imporre tasse eccessive.
- 10) Onorare il lavoro degli abitanti della montagna riconoscendone il valore decisivo per la difesa del suolo.

La Situazione In Molise

“Le regioni- sostiene Candido Paglione, Assessore regionale alle Politiche Agricole e della Montagna della Giunta Di Stasi- hanno il compito di esaltare le specificità delle montagne attraverso tre strade fondamentali: in primo luogo incentivare l'agricoltura come presidio e tutela della montagna, in quanto, finché sopravvivono le popolazioni montane il territorio sarà preservato; in secondo luogo la montagna deve lanciare un messaggio rassicurante in materia alimentare. Altro aspetto- continua

Perché Capracotta?

Ritengo che, sicuramente, il nostro concittadino assessore regionale, Candido Paglione ha avuto un ruolo importante nella scelta della località. In ogni modo, tutto nasce dalla volontà degli organizzatori di svolgere questo seminario in un paese degli Appennini per valorizzare queste montagne da troppo tempo abbandonate da parte di un po' di tutti. “Si è arrivati in Molise- racconta Andrea Negri- vicepresidente di Euromontana- perché attratti dalla presenza nella Giunta Regionale della figura dell'assessore addetto alle Politiche della Montagna, ci sembrò un segno positivo della sensibilità di questa classe politica ai problemi delle aree montuose. Successivamente i contatti avuti con il Presidente Di Stasi e l'assessore Paglione, rafforzarono in noi la convinzione d'aver trovato la regione giusta e le persone giuste per il nostro seminario. Preferimmo Capracotta perché era una importante località di montagna che aveva tutti i requisiti di un paese di montagna, come un ambiente naturale incontaminato, non degradato da costruzioni devastanti e, soprattutto, rispettoso di quei valori fondamentali, importanti per la conservazione dell'ecosistema Montagna. D'altronde la pratica dello sci di fondo rappresenta da questo punto di vista un approccio morbido alla montagna, quindi,

Paglione- è quello delle risorse della montagna, in particolare le risorse idriche. Gli abitanti della montagna possono tutelare le risorse idriche che vanno a beneficio di tutti. Per quanto riguarda la nostra Regione abbiamo preparato una legge per lo sviluppo dei territori montani. Si tratta di una proposta di legge, che ha valore di testo unico, avente il compito di regolare tutti gli aspetti delle popolazioni di montagna

contrario alle devastazioni e alle costruzioni di megaimpianti. In conclusione ideale per lo svolgimento di questo seminario”.

Capracotta, dal canto suo, non ha tradito le attese dei graditi ospiti. Tutti i capracottesesi residenti si sono adoperati per la riuscita della manifestazione e gli apprezzamenti di Frank Gaskell, presidente di Euromontana- in conclusione dei lavori, hanno ripagato lo sforzo e l'impegno profusi da questi nostri compaesani. Il convegno s'è svolto nell'edificio della palestra comunale, addobbata con gusto, stile e classe. Molto curato il lay-out della sala e il palco della presidenza, su cui lati erano ben disposte le bandiere dei quindici paesi membri della Comunità Europea e le bandiere delle diverse associazioni di categoria facenti parte dell'organizzazione del convegno. Naturalmente sullo sfondo primeggiava il gonfalone del Comune di Capracotta. All'ingresso dell'edificio, graziose hostess offrivano, a chi ne faceva richiesta, relazioni e materiale promozionale delle località regionali presenti. Sulla sinistra, in esposizione, alcuni dei prodotti tipici del territorio di Capracotta e del Molise. Buono il servizio della traduzione simultanea, che ha consentito a tutti i partecipanti europei di poter seguire l'intero convegno nella propria lingua senza difficoltà. Il bel tempo ha fatto da

cornice a questo meraviglioso convegno, rendendo ancora più gradevole il paese e più affascinante l'intero paesaggio che circonda Capracotta. Un bel colpo d'occhio che sicuramente ha lasciato un segno indelebile nella mente e nei cuori di tutti i congressisti. "Meglio di così non poteva andare" rileva Pasquale Di Nucci,

sindaco di Capracotta. La presenza, contemporanea, di così tanti illustri convegnisti europei ha valorizzato Capracotta e, soprattutto, testimoniato che il nostro paese rappresenta degnamente i Comuni della Montagna in ambito nazionale".

**L'AGRICOLTURA DI MONTAGNA VERSO LO SVILUPPO
SOSTENIBILE.
Quale riconoscimento al ruolo dell'agricoltura nelle aree
montane?**

**Seminario organizzato a Capracotta, Italia
21 e 24 giugno 2001**

Euromontana

Euromontana è un'associazione europea per la cooperazione delle regioni di montagna. Ne fanno parte alcune rappresentanze regionali e nazionali delle popolazioni di montagna, organizzazioni professionali agricole, enti di sviluppo rurale, associazioni, enti locali, istituti di ricerca etc... Euromontana riunisce organizzazioni dei paesi dell'Europa Occidentale e dell'Europa Centrale e Orientale con l'obiettivo di sviluppare la cooperazione internazionale nella prospettiva dell'allargamento dell'Unione Europea. Euromontana opera per la promozione dello sviluppo agricolo e rurale sostenibile di queste regioni montane, minacciate da certe tendenze attuali e in continua evoluzione come la globalizzazione, il turismo di massa e l'urbanizzazione. Le aree di montagna, in tutto il mondo, si trovano a fronteggiare una marginalizzazione crescente, il declino economico e il degrado ambientale. Euromontana, nel 2001, con questi seminari sta lavorando alla preparazione dell'anno 2002, che l'ONU ha proclamato essere l'Anno Internazionale della Montagna (AIM) per inserire le questioni legate alle montagne ai primi posti nelle priorità mondiali e per assicurare un migliore benessere e uno sviluppo equo a favore di milioni di persone che vivono nelle zone di montagna.

GIUGNO

2001

Giovedì 21 giugno 2001:

**ARRIVO DEI PARTECIPANTI DALL'ESTERO A ROMA E TRASFERIMENTO IN
PULMANN A CAPRACOTTA
COCKTAIL DI BENVENUTO**

IL QUADRO E I PROBLEMI

Venerdì 22 giugno 2001:

MATTINO

PRESIEDE : Frank Gaskell
Presidente Euromontana

- 9h00 APERTURA**
Andrea Negri
Vice-Presidente di Euromontana
- 9h15 SALUTO DI BENVENUTO**
Candido Paglione
*Assessore all'Agricoltura e Montagna della Regione
Molise*
- Sindaco del Comune di Capracotta*
- Giuseppe Cristofano**
Presidente regionale CIA del Molise
- I relatori*
- 9h30** Quadro del sistema di sostegno pubblico a favore
dell'agricoltura di montagna in vigore in Francia e
impatto sul reddito degli agricoltori : situazione attuale
e prospettive
**Ms. Jean-Claude Tarty - Ministero Agricoltura -
Francia**
- 10h00** La Politica per la conservazione dell'agricoltura di
montagna in Svizzera e le esternalità dell'agricoltura di
montagna : studio di casi (Cantone del Vallese)
Erwin Stucki docente del Politecnico di Zurigo
- 10h30** Quadro e "filosofia" dell'attuale sistema di sostegno
pubblico a favore dell'agricoltura di montagna in vigore
nei paesi del Nord Europa (Scozia e paesi Scandinavi) e
sistema di quantificazione delle esternalità positive
Dott. Bob Crabtree - Consulente - Scozia

GIUGNO

2001

11h00 Quadro dell'attuale sistema di sostegno pubblico a favore dell'agricoltura di montagna a livello europeo e nazionale in vigore nei paesi dell'Europa dell'Est, con particolare riferimento a Polonia e Romania e prospettive previste con l'applicazione dei programmi SAPARD
Prof. Tomas Cunder - *Kmetijski Institut Slovenije di Lubiana*

11h30 COFFEE BREAK

12h00 "La riforma dei Fondi Strutturali a favore dell'agricoltura di montagna in Italia : problemi e prospettive"
Dott. Franco Mantino - *Dirigente di Ricerca* -
D.ssa Catia Zumpano - *Ricercatrice* - *INEA - Istituto Nazionale per l'Economia Agraria*

12h30 Il cammino aperto dalle linee della Politica Regionale per il futuro della montagna europea: l'iniziativa INTERREG come strumento strategico di sviluppo
Mr. Esben Poulsen - *Direzione Generale REGIO B : Iniziative Comunitarie e Azioni innovative della Commissione Europea*

13h00 **BUFFET a base di prodotti agricoli tradizionali della montagna molisana**

POMERIGGIO

PRESIEDE : Gérard Bedos
Vice Presidente Euromontana

I relatori

14h30 Politiche di Sviluppo Rurale e di intervento forestale : un'analisi critica delle misure forestali dei Piani di Sviluppo Rurale italiani
Dott. Luca Cesaro - *Ricercatore - Università di Padova*

Politiche di Sviluppo Rurale e di intervento forestale : una prima analisi delle misure forestali dei Piani di Sviluppo Rurale europei
Dott. Piercarlo Zingari - *Direttore dell'Osservatorio Europeo delle Foreste di Montagna*

15h00 Verso lo sviluppo sostenibile : pensare all'agricoltura di montagna in una dimensione europea
Domenico Mastrogiovanni
Esperto gruppo di lavoro CNEL per le Politiche della Montagna Ufficio Politiche di Sviluppo Rurale della

GIUGNO

CIA

2001

- 15h20** I modelli organizzativi e finanziari per sostenere la multifunzionalità dell'agricoltura di montagna
Jesus María Alonso
Directeur de Planification et Politiques Communautaires. Département de l'Agriculture et de la Pêche du Gouvernement Basque
- 15h40** Il cammino dell'agricoltura dei PECO nella prospettiva dell'adesione all'Unione Europea
Radu Rey
Direttore dell'Agenzia Nazionale per la Montagna Rumena

GLI STRUMENTI FINANZIARI CON UNO SGUARDO AL FUTURO

I relatori

- 16h00** Cambiamenti e opportunità offerte dal "secondo pilastro" della PAC con particolare riferimento alle specificità delle aree montane

Mr. Balthasar Huber

Capo Unità per lo Sviluppo Rurale della Direzione Sviluppo Rurale I (DG Agricoltura) della Commissione Europea

16h30
DISCUSSIONE

CONCLUSIONI : dalla compensazione degli handicap al riconoscimento delle esternalità positive : proposte per un nuovo sistema di sostegno all'agricoltura di montagna.

Frank Gaskell

Presidente di Euromontana

CENA E PROIEZIONE DEL FILM : "2002 : L'ANNO INTERNAZIONALE DELLE MONTAGNE" CON LA PARTECIPAZIONE DELLA FAO

SPETTACOLO FOLKLORISTICO a cura del Comune di Capracotta e dell'Ente Turismo di Capracotta

GIUGNO

2001

Sabato 23 giugno 2001 :

MATTINO

LE SOLUZIONI POLITICHE

PRESEDE : **Andrea Negri**
Vice Presidente Euromontana

- 9h00** **Apertura dei Lavori**
Frank Gaskell
Presidente di Euromontana
- 9h10** **Saluti**
Giovanni Di Stasi
Presidente della Giunta Regionale della Regione Molise
Rossana Di Pilla
Presidente del Consiglio Regionale della Regione Molise
- 9h30** **Relazione di apertura :**
Candido Paglione
Assessore all'Agricoltura e Montagna della Regione Molise

10h00

Interventi programmati:

Onorevole Luciano Caveri - Presidente Associazione Europea Eletti della Montagna (AEM^o)

Enrico Borghi-Presidente dell'UNCEM

Prof. Giovanni Cannata-Rettore dell'Università del Molise e Presidente del CTIM

Massimo Pacetti - Presidente Nazionale CIA

Annibale Mottana - Presidente Istituto Nazionale di Ricerca sulla Montagna

Enzo Valbonesi - Presidente Federazione Nazionale dei Parchi

Fabio Renzi - Responsabile Aree Protette e Territorio per Legambiente Nazionale

DISCUSSIONE

CONCLUSIONI

Frank Gaskell

Presidente di Euromontana

E' prevista la partecipazione di :

Franz Fischler-Commissario Europeo per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca,

Enzo Lavarra - Vice presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo,

**il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali italiano,
il Ministro dell'Ambiente italiano.**

PRANZO IN AZIENDA AGRITURISTICA

POMERIGGIO

GIUGNO

2001

**VISITA AD AZIENDE AGRICOLE E COOPERATIVE MONTANE PRODUTTRICI
DI PRODOTTI TIPICI**
Domenica 24 giugno

PARTENZA DEI PARTECIPANTI

TERZO CONVEGNO PER I RETTORI DEI SANTUARI D'ABRUZZO E MOLISE

Il giorno 21 Giugno scorso si è celebrato a Capracotta il "terzo convegno" per i rettori dei santuari d'Abruzzo e Molise. Ha presieduto i lavori Mons. Andrea Gemma, vescovo della Diocesi d'Isernia-Venafro e presidente della Conferenza Episcopale Regionale (CEAM). Sono intervenuti i rettori di gran parte dei santuari delle Diocesi di: Avezzano; Campobasso; Chieti-Vasto; Isernia-Venafro; Lanciano; Pescara-Penne; Teramo-Atri e Trivento. Una trentina di studiosi tra diocesani e religiosi che hanno dato vita ad un'interessante giornata di studio per agevolare il pellegrino a vivere questa sua esperienza di fede secondo le necessità dell'uomo moderno. "In questi raduni- commenta P. Francesco Di Paolo, direttore del Coordinamento Pastorale Santuari Abruzzo e Molise- ci scambiamo le nostre esperienze. L'esperienza di uno può essere di suggerimento per la realtà di un altro. Ci arricchiamo vicendevolmente per lo scopo ultimo di rendere il servizio più funzionale ai pellegrini. Un servizio sia a livello liturgico, specialmente catechesi, messe, confessioni che a livello logistico. I pellegrini escono fuori di casa e vanno in luoghi non abituali, hanno bisogno, quindi, di un po' di tutto. Poi vengono trattati argomenti più specificatamente inerenti la storia dei santuari, le notizie biografiche del Santo o della Madonna cui è dedicato il santuario in modo da offrire una realtà più autentica del luogo sacro". I lavori sono iniziati alle ore nove con la concelebrazione della santa Messa, officiata da Mons. Gemma, col popolo di Capracotta nel Santuario della "Madonna di Loreto". "La Chiesa era piena- commenta Don Elio Venditti, parroco di

Capracotta e rettore del santuario. Il Vescovo è stato magnificato dall'attenzione e dalla partecipazione dei nostri concittadini e mi ha detto di ringraziare questa gente per il lodevole comportamento, avuto nel corso dello svolgimento della santa messa". Successivamente si è passato ai temi più propri del convegno. Sono state illustrate le storie dei santuari, entrati di recente a far parte dell'associazione, come quelli di Riccia e di Lanciano. Sono seguiti aggiornamenti biografici su gli altri santuari. Sono state illustrate le date e gli appuntamenti più indicativi di ciascuno di questi, nonché tutte le strutture di servizio esistenti per consentire al pellegrino di vivere i suoi momenti di fede con intensità e serenità. Mons. Andrea Gemma, richiamandosi alle "norme liturgiche nel presbiterio e nell'area penitenziale", ha rivolto un appello ai rettori affinché le

"Molti rettori che non conoscevano Capracotta sono rimasti ben impressionati per il paese pulito, ordinato e per le case ben tenute. E poi Prato Gentile...li siamo rimasti a bocca aperta."

direttive conciliari, su questi argomenti, siano osservate da tutti, seguendo un approccio autentico che aiuti i fedeli, senza tradire la tradizione, a cadere meno in superstizione, fanatismo ed irregolarità e essere portati, quindi, ad una forma di religiosità degna d'oggi. Nel pomeriggio è stato visitato su internet il nuovo sito dei primi venti santuari regionali che vi hanno aderito. Sono riportate foto, brevi notizie, preghiere, ed orari di ciascun santuario. L'indirizzo è, per chi volesse visitarlo, santuariceam.it. Una serie di notizie importanti per il pellegrino continuamente impegnato nella sua ricerca affannosa d'incontro con Dio. "L'uomo, da sempre - evidenzia Don Elio Venditti- è alla ricerca di Dio. Sta scritto nella Bibbia, cercalo perché si fa trovare. L'uomo non coglie mai, con grand'evidenza, di possederlo.

Siccome Dio è assoluto, infinito, immenso, l'uomo è troppo piccolo per contenerlo, per possederlo e allora ha quasi la sensazione di non averlo raggiunto. Allora ecco che lo cerca sempre. In questo scambio di visite il pellegrino si arricchisce interiormente. Con le varie esperienze cerca e a volte può avere anche la percezione, l'illusione d'aver trovato quello che si confà a questa sua ricerca". "I santuari- spiega P. Francesco Di Paolo- rappresentano una specie d'intervento diretto del santo, della Madonna o di Dio. Gli uomini per ricordare quest'evento, questo luogo,

costruiscono il santuario e il pellegrinaggio tiene viva questa memoria storica. Il pellegrino va al Santuario per riconciliarsi con Dio. Purificato dalla penitenza, con animo sereno si avvicina alla confessione e attraverso la comunione si riavvicina al Divino". Dopo Capracotta, molto apprezzata dai congressisti, per l'accoglienza e l'organizzazione del convegno, per la bellezza del paesaggio e per l'ordine e lo stato di conservazione del paese, per l'anno prossimo il convegno si svolgerà a Pescosansonesco (PE)

Coordinamento Pastorale Santuari - Abruzzo e Molise

Tel. 0861.250392 (fax 243732)
Sito web <http://web.tiscalinet.it/madonnadellegrazie/>
E-mail madonnadellegrazie@tiscalinet.it

Indirizzi Santuari Abruzzo e Molise

(In grassetto: aderenti al convegno di Capracotta del 21 Giugno 2001)

- Diocesi Isernia Venafro tel. 0865. 50849**
- Sac. **Caludio Crescimanno/Santuario S. Maria del Bagno/86090 Pesche IS/tel.0865.50652**
- x Sac. **Cesare Locustelli/Santuario SS. Cosma e Damiano/86170 Isernia/tel.0368.3366127-0865.955350**
- x Sac. **Antonio Pompillo/Santuario S. Nicandro/86079 Venafro IS/tel.0865.904268**
- Diocesi Sulmona Valva tel. 0864. 34065**
- P. **Giovanni, Rettore Santuario Maria SS. Della Libera/67035 Pratola Peligna AQ/tel.0864. 273146**
- Rettore/Santuario S. Giovanni/67022 Capestrano AQ/tel.0862. 95234
- Diocesi di Campobasso tel. 0874. 60149**
- x Sac. **Michele Iorio/Sant. Maria SS. Addolorata/86090 Guasto di Castelpetroso IS/tel.0865. 936110**
- P. **Aldo, Santuario S. Maria al Monte/Viale delle Rimembranze/86100 Campobasso/tel.0874.311486.481208-fax 618474**
- x Sac. **Angelo Abbondandolo/Sant. S. Maria della Libera/86012 Cercemaggiore CB/tel.0874.799132**
- x Sac. **Pasquale Geremia/Santuario B. V. del Carmine/86016 Riccia CB/tel.0874. 716685**
- Diocesi Teramo Atri tel. 0861. 250301**
- Sac. **Luigi Consorti/Santuario S. Maria a Vico/64027 Sant' Omero TE/tel.0861. 88039**
- Sac. **Ennio Di Bonaventura/Santuario S. Maria a Mare/64022 Giulianova TE/tel.085. 8007044/ 0333.8467080**
- Sac. **Nicola Maraini/Santuario S. Maria di Propezzano/64020 Morro D' Oro TE/tel.085. 895352**
- x Sac. **Tommaso Cimlini/Santuario S. Maria/64020 Canzano TE/tel.0861. 555285**
- x P. **Virgilio, Rettore Santuario Madonna dello Splendore/64021 Giulianova TE/tel.085. 8003117**
- Rettore/Santuario Madonna dei Lumi/64010 Civitella del Tronto TE/tel.0861. 91334
- Sac. **Ivo Di Ottavia/Santuario Madonna del Sabato Santo/64013 Corropoli TE/tel.0861. 82460**
- x P. **Floriano De Fabiis, Rettore Santuario di S. Gabriele /64048 Isola del Gran Sasso TE/tel.0861. 975760**
- x Rettore Santuario/ **Madonna delle Grazie/64100 Teramo/ te. 0861. 250392**
- Diocesi Pescara Penne tel. 085. 422571-2**
- x D. **Luca Anilli, Rettore Santuario B. Nunzio Sulprizio/65020 Pescosansonesco PE/tel.085. 8889149**
- x Rettore Santuario **Madonna Addolorata/Largo Madonna/651235 Pescara/tel.085. 413222.413234**
- Rettore Santuario **Cuore Immacolato di M./V. le Americo Vespucci, 45/65126 Pescara/tel.085. 65488-fax 64745**
- Diocesi di Avezzano tel. 0863. 413827**
- Rettore/Santuario **Madonna dei Bisognosi/67064 Pereto AQ/tel.0863. 998127**
- Rettore/Santuario **Madonna dell' Oriente/67069 Tagliacozzo AQ/tel.0863. 610257**
- x Rettore/Santuario **Maria SS. di Pietraquaria/67051 Avezzano AQ/tel.0863. 444132**
- Diocesi di Trivento tel. 0874.871745**
- Rettore Santuario/**Madonna di Canneto/86020 Roccavivara CB/tel. 0874.875030. 875135.871890/ 0339.7739429**
- Don **Paolo Conti/Santuario M.di Fatima/86091 Bagnoli del T. IS/tel.0865.838468**
- x Rettore Sac. **Ello Venditti/Santuario Madonna di Loreto/86082 Capracotta IS/tel.0865.94226.94208-0871.402478**
- x Rettore **Nicola Perella/Sant. Madonna della Salette/86080 Castel Del Giudice IS/tel.0865.946135(4)-0349.2521053**
- Diocesi dell' Aquila 0862. 23165**
- Rettore/ **Santuario-Basilica "S. Bernardino da Siena"/67100 L' Aquila/tel. 0862. 22255**
- Sac. **Climaco Franco/Rettore Santuario Madonna di Roia/67040 Roio Poggio AQ/tel.0862. 602158**
- Sac. **G. Ciccozzi-Parr. S. Marco/Rett. Sant. Mad. del Popolo Aquilano/67100 L' Aquila/tel.0862.22177**
- Sac. **Dante Di Nardo/Rettore Santuario Madonna D' Appari/67016 Paganica AQ/tel.0862.68316**
- Sac. **Osnan Prada-Parr. S.M. Assunta/Rett. Santuario di S. Franco/67010 Assergi/AQ/tel. 0862.606116**
- Diocesi di Lanciano 0872.712648**
- Rettore Santuario **Miracolo Eucaristico/Convento S. Francesco/66034 Lanciano CH/tel.0872.713189**
- x Rettore, Santuario-Convento **S. Antonio/ 66034 Lanciano CH/tel. 0872. 713583**
- Diocesi Chieti - Vasto 0871. 35911-330572**
- x Rettore/Santuario **S. Maria del Miracoli/66020 Miracoli-Casalbordino CH/tel.0873.916100**
- x Rettore/Santuario **S. Camillo De Lellis/66011 Bucchianico CH/tel.0871.381121.381000**
- Rettore /Santuario **"Volto Santo"/65024 Manoppello CH/tel.085.859118**
- Diocesi Termoli Larino 0875.707148. 83435**
- Sac. **Michele Con tinelli/Rettore Sant. Maria SS. Della Difesa/86043 Csacalenda CB/0874.824422**
- Sac. **N. Pietrantonio/Rettore Sant. Mad. Grande/86040 N. Clieterna-Campomarino CB/0875.57131**
- Rettore Sac. **C. D'Ascenzo/Sant. Maria SS. Di Bisaccia/86036 Montenero di B. CB/0875.96107.96325**



Al Pellegrino

Cammina, sei nato per il cammino.

Cammina, hai un appuntamento,
dove? Con chi?
Ancora non lo sai, forse con te stesso?

Cammina, i tuoi passi saranno le tue parole, la via la tua canzone,
la fatica la tua preghiera,
alla fine, il tuo silenzio ti parlerà.

Cammina, solo, con altri, ma esci da te stesso.
Ti creavi dei rivali, troverai dei compagni;
immaginavi dei nemici, ti farai dei fratelli.

Cammina, sei nato per percorrere la via, quella del pellegrino.
Un Altro cammina verso di te e ti cerca perché tu possa trovarlo.
Al Santuario, meta del cammino,
al Santuario nel profondo del tuo cuore.

Cammina, Lui è la Pace, Lui è la Gioia.

SI TORNERA' A VOTARE ALLA REGIONE. FORSE AD AUTUNNO INOLTRO

Tutto da rifare per il nostro concittadino Candido Paglione. Lunedì 18 Giugno il Consiglio di Stato, pur confermando solo in parte la sentenza del TAR, ha stabilito che si dovrà tornare a votare perché la partecipazione al voto delle liste Udeur e Verdi, che sarebbero dovute essere escluse, ha inciso sull'esito elettorale. Candido Paglione è stato eletto consigliere regionale il 16 Aprile del 2000 nella lista dei DS della provincia d'Isernia ottenendo un consenso elettorale di ben 1478 voti. Nella Giunta Di Stasi assume l'incarico di assessore alle Politiche agricole, alimentari e forestali. Politiche della montagna, Pesca produttiva e che conserverà sino alla prossima tornata elettorale. Una brutta storia che ha lasciato l'amaro in bocca alla stragrande maggioranza dei capracottesesi, che sicuramente alle prossime elezioni risponderanno con lo stesso impegno e l'entusiasmo che hanno contribuito alla sua precedente elezione del 2000. L'intera vicenda parte subito dopo il successo alle elezioni dello schieramento di Centro sinistra, guidato dal diessino Giovanni Di Stasi, che con 101295 voti si aggiudicò la vittoria contro lo schieramento di Centro destra, guidato dal forzista Michele Iorio, nel frattempo eletto deputato al parlamento nazionale, che raccolse 100365 preferenze,

In carica solo la Giunta sino alle nuove elezioni, a casa l'intero consiglio regionale.

appena 930 voti in meno rispetto allo schieramento avversario. Subito scattarono i ricorsi elettorali al Tar, da parte del Centro destra, per presunte irregolarità commesse da parte di alcune liste legate alla coalizione di centro sinistra nella raccolta delle firme (Udeur, Sdi, Pdc e Verdi). Il primo marzo il Tar conferma le irregolarità e annulla le elezioni lasciando la regione in un vuoto istituzionale senza

pari. Segue subito da parte del Centro sinistra la richiesta di sospensione al Consiglio di Stato che la suprema Corte amministrativa concede il 30 Marzo. Giunta e Consiglio regionale riprendono la normale attività fino al 5 Giugno, data fissata dalla suprema Corte per la discussione in merito alla sentenza del Tar. Lunedì 18 Giugno la decisione del Consiglio di stato, di confermare la sentenza del Tar con conseguente azzeramento di Giunta e consiglio regionale. L'11 luglio il governo, per ovviare al vuoto di potere creatosi a seguito della decisione del consiglio di stato, emette un provvedimento col quale lascia in carica solo la Giunta sino alle nuove elezioni e manda a casa l'intero consiglio regionale. Nel frattempo l'ordinaria amministrazione rimane nelle mani del presidente Di Stasi e dei suoi assessori: Cea, Della Fazia, De Marco, Di Bartolomeo e Paglione.

GUARDANDO L'AMERICA

Ho guardato l'America con i suoi grandi spazi,
le sue larghe vie, i suoi grattacieli.

Ho visto tanta gente per le strade, alcuni allegri,
altri seri in volto, alcuni frettolosi ed assenti,
altri pacati e sorridenti.

Ho visto parchi e tanto verde in giro, tanti ponti alti,
tanti grattacieli ed anche qualche scoiattolo vagare
sui fili del telefono.

Ho visto il cielo molto spesso grigio e l'ariapregna di rugiada ed il sole
comparire all'orizzonte mesto e lontano.

Ho detto cento volte viva il mio cielo sempre terso e azzurro,
con l'aria fresca e bella.

Ho gridato mille volte viva la mia terra,
perché è sempre la migliore.

CAPRACOTTA



FOTO STORICA

Figura 1. Torre medievale. Primi anni sessanta, ricostruita e abbattuta per creare una strada rettilinea da Corso Sant'Antonio alla Chiesa Madre. La torre fu abbattuta ma non le case confinanti per l'opposizione dei proprietari e così è andato perduto un importante reperto della storia antica di Capracotta e la strada non è stata realizzata.

**Luglio 2001. Stampato in
proprio formato fotocopie.**